

COMUNICARE 2.0

ALLEGATO: SCHEDE ATTIVITA'

COPROGETTAZIONE UIEPE ETS

TORINO , 25/11/2021



PARTECIPANO:

UIEPE Torino
Comune di Cuneo
Comune di Bra
Consorzio soc. Ass. Alba - Langhe - Roero
Città Metropolitana di Torino
Comune di Fossano
Consorzio Monviso Solidale
Comune di Alba
Comune di Savigliano
Università degli Studi di Torino
Con.i.sa. Valle di Susa e Val Sangone

Cooperativa Animazione Valdocco, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali, Acmos Aps, ASAI, Associazione "Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento", Associazione APS Cerchio degli uomini, Associazione Camminare insieme, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Me.Dia.Re. - Mediazione Dialogo Relazione, Associazione Quore Aps, CISV SOLIDARIETA' s.c.s., CoAbitare Impresa Sociale S.r.l., Compagnia d'Iniziativa Sociali, Consorzio Sociale Abele Lavoro scs onlus, Cooperativa Sociale ATYPICA, Cooperativa Sociale Fiordaliso soc. coop. Onlus, Cooperativa Sociale Giuliano Accomazzi, Cooperativa Sociale TerreMondo, Emmanuele Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., Esserci S.C.S., ETA BETA SCS, Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, Forcoop c.s.s.c.s.i.s., Liberitutti SCS, Ufficio per la Pastorale dei Migranti

Cooperativa Sociale P.G. Frassati scs onlus

1a. Colloqui di facilitazione alle relazioni familiari

1. Organizzazione proponente

COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI CONSORZIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE siglabile CIS

2. Referente tecnico

Elena Saglietti saglietti@cisconsorzio.it cell. 3400016741

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con il singolo beneficiario (autore di reato) da parte dell'A.S. referente dell'UEPE, per verificare l'attinenza della situazione e la disponibilità della persona a ingaggiarsi in tale percorso. Tali colloqui sono rivolti a autori di reato le cui vicende giudiziarie (carcerazioni, rientri a domicilio, arresti domiciliari, affidamenti in prova ai servizi sociali) hanno creato carenze, tensioni e necessità di riorganizzazioni all'interno del nucleo familiare. Non si rivolge quindi necessariamente a autori di reati familiari, seppur non si esclude tale eventualità nelle situazioni in cui il reato ha creato conflitti e vi sono le condizioni per ridefinire nuovi equilibri.

Segnalazione al referente tecnico di CIS del nominativo del singolo beneficiario aderente al programma/patto.

5. Risorse umane da impegnare

1 Professionista esperto in colloqui di rielaborazione individuali (Counselor o Mediatore)

6. Altre risorse

Quota affitto della sede in cui si tengono i colloqui individuali

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 4/8 colloqui individuali, in modalità "in presenza" salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il n° di incontri viene definito per ogni singolo caso, in base al livello di rielaborazione già compiuta, alla disponibilità al confronto e al bisogno di approfondimento espressi dal beneficiario. Ogni colloquio ha una durata di 1 ora, con cadenza quindicinale.

Inoltre, nei casi in cui emerge tale necessità e opportunità, il percorso potrebbe coinvolgere alcuni familiari, disponibili a mettersi in gioco per una rivisitazione e riequilibrio delle proprie relazioni. In tal caso, il conduttore dedica uno spazio ad hoc per tale figura familiare, per poi facilitare eventuali incontri di chiarificazione reciproca, mantenendo un ruolo esterno di facilitazione della comunicazione.

Per ogni percorso, viene redatto un report sull'andamento del percorso del beneficiario UIEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Santa Barbara n. 5 – 12051 ALBA (CN)

Via Bonino n. 11 – 12042 BRA (CN)

Si evidenzia la disponibilità di mettere a disposizione altre una altra sede in Provincia di Cuneo: Via Roma 111 - Savigliano nel caso per esigenze specifiche delle persone (es lavorative) tale collocazione sia più favorevole.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

8 beneficiari / anno

10. Particolari valenze dell'attività

Principale valenza dell'attività consiste nel favorire la rielaborazione delle proprie relazioni affettive (di coppia, genitoriali, filiali, ecc.) in vista di possibili cambiamenti da agire nelle stesse (assunzione di responsabilità genitoriale, passi comunicativi, ecc.).

L'approccio relazionale adottato considera, accoglie e si prende cura dell'intero nucleo familiare e delle "voci" dei suoi membri, anche laddove è possibile colloquiare solamente l'autore di reato. Voci che possono essere ricomposte, in vista di un cambiamento relazionale fra i familiari, in direzione di rapporti maggiormente consapevoli, sereni e "di sostegno". L'operatore adotterà un approccio "comprendente" e "non giudicante" per permettere ai beneficiari di sentirsi ascoltati, passo primo e propedeutico ai successivi passi di presa di consapevolezza della propria responsabilità sul clima e sull'andamento delle relazioni familiari.

Note/avvertenze

In caso di colloqui in modalità on-line, i beneficiari devono disporre di una connessione a internet e di un dispositivo (telefono/tablet/pc) per il collegamento.

1b. Colloqui di facilitazione alle relazioni familiari

1. Organizzazione proponente

EMMANUELE Soc. Coop. Sociale ONLUS

2. Referente tecnico

Marina Marchisio, tel 328/5408009, mail: marina.marchisio@emmanuele-onlus.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con il singolo beneficiario (autore di reato) da parte dell'A.S. referente dell'UEPE, per verificare l'attinenza della situazione e la disponibilità della persona a ingaggiarsi in tale percorso. Tali colloqui sono rivolti a autori di reato le cui vicende giudiziarie (carcerazioni, rientri a domicilio, arresti domiciliari, affidamenti in prova ai servizi sociali) hanno creato carenze, tensioni e necessità di riorganizzazioni all'interno del nucleo familiare. Non si rivolge quindi necessariamente a autori di reati familiari, seppur non si esclude tale eventualità nelle situazioni in cui il reato ha creato conflitti e vi sono le condizioni per ridefinire nuovi equilibri.

Segnalazione al referente tecnico della EMMANUELE s.c.s. del nominativo del singolo beneficiario aderente al programma/patto.

5. Risorse umane da impegnare

Professionisti con pregressa esperienza in colloqui di rielaborazione individuali e in percorsi di facilitazione alla comunicazione (1 Counselor Professionista e 1 Mediatore Penale e Familiare)

6. Altre risorse

Sede operativa della Cooperativa Sociale Emmanuele, sita in Via Teresio Cavallo 7 a CUNEO.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 4/8 colloqui individuali, in modalità "in presenza" salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il n° di incontri viene definito per ogni singolo caso, in base al livello di rielaborazione già compiuta, alla disponibilità al confronto e al bisogno di approfondimento espressi dal beneficiario. Ogni colloquio ha una durata di 1 ora, con cadenza quindicinale.

Inoltre, nei casi in cui emerge tale necessità e opportunità, il percorso potrebbe coinvolgere alcuni familiari, disponibili a mettersi in gioco per una rivisitazione e riequilibrio delle proprie relazioni. In tal caso, il conduttore dedica uno spazio ad hoc per tale figura familiare, per poi facilitare eventuali incontri di chiarificazione reciproca, mantenendo un ruolo esterno di facilitazione della comunicazione.

Per ogni percorso, viene redatto un report sull'andamento del percorso del beneficiario UEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

I colloqui di facilitazione sono rivolti a autori di reato residenti o domiciliati presso il territorio corrispondente all'ASL CN1 della Provincia di Cuneo (Cuneese, Terre del Monviso, Cebano Monregalese).

9.Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

8 beneficiari / anno

10.Particolari valenze dell'attività

Principale valenza dell'attività consiste nel favorire la rielaborazione delle proprie relazioni affettive (di coppia, genitoriali, filiali, ecc.) in vista di possibili cambiamenti da agire nelle stesse (assunzione di responsabilità genitoriale, passi comunicativi, ecc.).

L'approccio relazionale adottato considera, accoglie e si prende cura dell'intero nucleo familiare e delle "voci" dei suoi membri, anche laddove è possibile colloquiare solamente l'autore di reato. Voci che possono essere ricomposte, in vista di un cambiamento relazionale fra i familiari, in direzione di rapporti maggiormente consapevoli, sereni e "di sostegno". L'operatore adotterà un approccio "comprendente" e "non giudicante" per permettere ai beneficiari di sentirsi ascoltati, passo primo e propedeutico ai successivi passi di presa di consapevolezza della propria responsabilità sul clima e sull'andamento delle relazioni familiari.

Note/avvertenze

In caso di colloqui in modalità on-line, i beneficiari devono disporre di una connessione a internet e di un dispositivo (telefono/tablet/pc) per il collegamento.

2. Gruppo Mindfulness

1. Organizzazione proponente

COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI CONSORZIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE siglabile CIS

2. Referente tecnico

Elena Saglietti saglietti@cisconsorzio.it cell. 3400016741

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e comunicazione periodica dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico di CIS. I gruppi di mindfulness verranno composti in collaborazione con l'UEPE e saranno formati da 6/10 partecipanti. Attività aperta anche alla partecipazione di Assistenti Sociali invianti.

5. Risorse umane da impegnare

Due conduttori di gruppi (educatore e/o psicologa/counselor) con formazione ed esperienza nell'utilizzo della tecnica

6. Altre risorse

Quota affitto della sede in cui si tengono i colloqui individuali

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Ciclo di 5 incontri più 1 incontro di follow up a gruppo. Cadenza quindicinale, durata 2 ore per seduta. Al termine del modulo è prevista la stesura di un report inerente l'andamento e la valenza dell'attività nel contesto coinvolto.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Santa Barbara n. 5 – 12051 ALBA (CN)

Via Bonino n. 11 – 12042 BRA (CN)

Si evidenzia la disponibilità di mettere a disposizione altre una altra sede in Provincia di Cuneo: Via Roma 111 - Savigliano nel caso per esigenze specifiche delle persone (es lavorative) tale collocazione sia più favorevole.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

- Un ciclo di 5 incontri più 1 incontro di follow up per 2 gruppi. ● 12-20 beneficiari

10. Particolari valenze dell'attività

La Mindfulness è una pratica articolata di meditazione. Da diversi anni è utilizzata in contesti inerenti le relazioni di aiuto, con beneficiari differenti, sia per età sia per contesti e problematiche individuali. Più recentemente, è stata introdotta in contesti carcerari (per es. San Vittore a Milano). Tale scelta deriva dalla sua comprovata efficacia nella riduzione e gestione dello stress, grazie all'apprendimento e alla

pratica di esercizi di rilassamento e di meditazione. Esercizi che il soggetto può in seguito applicare anche privatamente. Nel contesto carcerario molteplici le fonti di stress (sovraffollamento, disagio causato da convivenze forzate e difficili, rabbia alimentata dalla inattività, rapporto spesso conflittuale con il personale penitenziario, periodi di attesa imprevedibili,...). Alla luce di tali fattori, l'obiettivo principale degli incontri di mindfulness , coerentemente con la natura stessa della tecnica, è quello di accompagnare i detenuti nello sviluppo della consapevolezza, come strumento fondamentale per il rispetto e la cura di sé e degli altri. Nello specifico, lo scopo dell'intervento è quello di acquisire maggiore consapevolezza e benessere psicofisico; durante il percorso i detenuti apprendono ad entrare in contatto con le proprie esperienze interiori, ad accogliere le situazioni stressanti e dolorose, a coltivare gentilezza, compassione e apertura. Il periodo di detenzione infatti, breve o lungo che sia, può essere vissuto con minore disagio e, soprattutto, vissuto diversamente da una passiva attesa e utilizzato per l'apprendimento di strumenti utili sia in carcere che fuori, anche in prospettiva del reinserimento sociale e del trattamento umano declinato anche nella Costituzione

3. Gruppo tematico di riflessione critica

1. Organizzazione proponente

COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI CONSORZIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE siglabile CIS

2. Referente tecnico

Elena Saglietti saglietti@cisconsorzio.it cell. 3400016741

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e comunicazione dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico di CIS.

Il gruppo viene formato, in collaborazione con l'UEPE, al raggiungimento di un numero minimo di 5 e un massimo di 8 partecipanti, accomunati da reati appartenenti alla stessa tipologia, ovvero alternativamente:

Reati contro la personalità individuale, la libertà personale e morale

Reati finanziari

Reati famigliari

Reati relativi all'uso e abuso di alcol / sostanze stupefacenti

Reati contro il patrimonio e i beni comuni

5. Risorse umane da impegnare

Un conduttore di gruppi (counsellor o psicologa)

6. Altre risorse

Quota affitto della sede in cui si tengono i colloqui individuali

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il gruppo verrà realizzato in modalità in presenza, salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il percorso prevede 4 incontri a cadenza indicativamente quindicinale, della durata di 2 ore. A fine percorso, viene prodotto un report sull'andamento di ogni singolo gruppo con annotazioni anche relative a frequenza, grado di partecipazione, indicatori di esito.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Santa Barbara n. 5 – 12051 ALBA (CN)

Via Bonino n. 11 – 12042 BRA (CN)

Si evidenzia la disponibilità di mettere a disposizione altre una altra sede in Provincia di Cuneo: Via Roma 111 - Savigliano nel caso per esigenze specifiche delle persone (es lavorative) tale collocazione sia più favorevole.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

6 cicli di incontri all'anno

Fino a 48 beneficiari

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività del gruppo tematico intende affrontare un'area specifica di agiti illegali – ad es. gli stili di consumo di alcool e di sostanze stupefacenti e i reati connessi; i comportamenti illeciti e la deontologia in campo professionale / finanziario; i conflitti e i reati familiari; i reati contro la persona o il patrimonio. - con una valenza rielaborativa e rieducativa.. Essa assume anche una valenza di tipo preventivo rispetto alla reiterazione di condotte devianti, che spesso avviene laddove il reato e le sue conseguenze sono minimizzati dal reo.

Il riferimento metodologico è rappresentato dai “gruppi di apprendimento”, nei quali persone accomunate da una specifica condizione (in questo caso la tipologia di reato e la spinta/motivazione) ricevono stimoli mirati a promuovere una riflessione critica circa le proprie condotte, le motivazioni personali, le influenze socio.culturali e l'acquisizione di una serie di conoscenze e competenze utili a orientarsi nel proprio percorso esistenziale.

Il riconoscimento delle proprie abitudini “mentali” e “comportamentali”, favorito da dinamiche di confronto con soggetti con esperienze e punti di vista personali differenti, permette di percepire la propria libertà dinanzi a scelte quotidiane e/o di vita. Percependo delle alternative, si può riconoscere una responsabilità personale; sentendosi “attore” che può agire (o non agire) un potere personale, il reo può ripercorrere il fatto commesso da una prospettiva che si apre al cambiamento di prospettiva e al riconoscimento dei danni o dei rischi a cui ha esposto sé, le vittime dirette o la collettività.

4a b c. Tutor - Orientamento a opportunità e servizi per beni essenziali

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Emmanuele - Cooperativa Animazione Valdocco – CIS Alba

(scheda multi organizzazione: ogni proponente può gestire un ciclo intero di realizzazione del modulo, criterio di attivazione del modulo da decidere in corso di co progettazione - gruppo proponenti aperto)

2. Referente tecnico

Per Cooperativa Emmanuele: Marina Marchisio

Per Cooperativa Animazione Valdocco: Juan Sales Gil

Per CIS Alba: Elena Saglietti

3. Modalità di accensione/accesso

Invio da parte di Assistenti Sociali Funzionari invianti UEPE Cuneo – UIEPE Torino

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIEPE di Torino e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di orientamento per l'accesso a servizi e opportunità in risposta ai bisogni fondamentali (abitare, sussistenza e reddito). Si tratta di beneficiari con buoni pre requisiti personali che necessitano di un orientamento leggero e ottimizzante – beneficiari con fragilità vanno indirizzati verso le attività previste nelle schede “Attivatore di Comunità con funzioni di supporto alle fragilità” - .

Beneficiari indiretti saranno tutte quelle persone che per motivi diversi possono aver bisogno di informazioni rispetto ai servizi e alle opportunità citate, acquisibili a cascata dai beneficiari diretti (famigliari, conoscenti, altri utenti, etc.).

5. Risorse umane da impegnare

3 Tutor orientatori di opportunità (ODO) (due Provincia Cuneo, 1 Province Asti e Torino)

attivatori di comunità per supportare i tutor orientatori in merito alle informazioni già rilevate e in uso per il sito (opportunità per l'esercizio dei diritti fondamentali)

beneficiari selezionati che partecipino al monitoraggio e alla riprogettazione delle attività (seconda fase di lavoro)

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone) per il Tutor ODO

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

E' prevista un'attività di raccolta e sistematizzazione delle informazioni di contesto da parte del Tutor ODO preventiva all'accesso diretto degli utenti

L'attività si avvia con un incontro con l'utente inviato per raccogliere e riqualificare il bisogno, fornire prime informazioni e strategie di orientamento verso i servizi e programmare le modalità di tutoraggio e supporto per il periodo successivo.

All'incontro segue attività di incremento e approfondimento (da parte del Tutor ODO con l'ausilio degli attivatori di comunità) delle informazioni particolarmente utili per il caso specifico

A seguito dell'incontro il tutor ODO rimane a disposizione per specifiche consulenze e attività di ri orientamento in diretto contatto con il beneficiario (periodo massimo 2 mesi, quota massima ore intervento nel periodo: 3 ore)

Incontro di chiusura per verifica dell'attività e orientamento verso l'autonomia

Redazione e invio report per l'Assistente Sociale inviante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Fruibile anche a distanza / on line

Via Barosso 16 Castelnuovo Don Bosco (AT)

Via Teresio Cavallo 7 CUNEO

Via Santa Barbara n. 5 –12051 ALBA (CN)

Via Bonino n. 11 –12042 BRA (CN)

Via Roma 111 -Savigliano

Sedi proprie dei singoli partecipanti

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Max. 4 tutoraggi contemporanei per ogni tutor ODO

10. Particolari valenze dell'attività

Si tratta di attività sperimentale mirata a corrispondere un bisogno diffuso di orientamento nell'accesso ai servizi e alle opportunità base per gli utenti, bisogno accentuato dal periodo di emergenza. Le attività sono da considerarsi strettamente integrate con le altre schede, in quanto possono considerarsi trasversali e attivabili anche quando gli utenti stiano partecipando a percorsi afferenti ad altre Schede.

5. Percorsi individuali di riflessione critica

1. Organizzazione proponente

COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI CONSORZIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE siglabile CIS

2. Referente tecnico

Elena Saglietti saglietti@cisconsorzio.it cell. 3400016741

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con il singolo beneficiario (autore di reato) da parte dell'A.S. referente dell'UIEPE. Segnalazione al referente tecnico del consorzio CIS del nominativo del singolo beneficiario aderente al programma/patto, laddove il setting di gruppo non sia sostenibile per la persona autrice di reato.

5. Risorse umane da impegnare

1 Professionista esperto in colloqui di rielaborazione individuale delle condotte agite (Counselor o dottore in Scienze e Tecniche psicologiche)

6. Altre risorse

Quota affitto della sede in cui si tengono i colloqui individuali

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 4/8 incontri per beneficiario, in modalità "in presenza" salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il n° di incontri viene definito per ogni singolo caso, in base al reato commesso, al livello di rielaborazione già compiuta, alla disponibilità al confronto e al bisogno di approfondimento espressi dal beneficiario. Ogni colloquio ha una durata di 1 ora, con cadenza quindicinale (salvo diverse valutazioni). In ogni modulo viene dedicata un'ora per la realizzazione di un report dettagliato sull'andamento del percorso del beneficiario UIEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Santa Barbara n. 5 – 12051 ALBA (CN)

Via Bonino n. 11 – 12042 BRA (CN)

Si evidenzia la disponibilità di mettere a disposizione altre una altra sede in Provincia di Cuneo: Via Roma 111 - Savigliano nel caso per esigenze specifiche delle persone (es lavorative) tale collocazione sia più favorevole.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

12 beneficiari / anno

10. Particolari valenze dell'attività

L'approccio è contrassegnato dal dispiego di una modalità relazionale improntata all'ascolto empatico, avalutativo: questo atteggiamento è ciò che consente ai beneficiari di superare la tendenza a minimizzare i reati commessi e a imputarli a "cause sociali" esterne alla persona, riconoscendo maggiormente il proprio "potere" personale agito o non agito nell'atto illegale. L'obiettivo del percorso, infatti, è quello di favorire una riflessione critica rispetto ai reati commessi, sostenendoli nel ricollocarsi con una maggiore consapevolezza ed equilibrio rispetto a 5 direttrici principali:

1. La propria storia e le proprie modalità di risposta agli eventi
2. L'inquadramento e la mentalizzazione della vittima
3. Le alternative al comportamento
4. La rete sociale
5. L'autonomia decisionale e comportamentale

Utilizzando le 5 direttrici proposte precedentemente, si stimola l'autore di reato a lavorare su:

1. Come si inserisce la dinamica del reato (fatti pregressi scatenanti, proprie modalità di risposta, comportamenti ecc.) rispetto ai punti di snodo della propria storia, delle proprie relazioni, delle proprie esperienze?
2. Riconosco e do valore all'esistenza di una vittima del reato commesso?
3. Intravedo e esploro possibilità di agire diversamente?
4. Una buona rete sociale avrebbe potuto scongiurare il rischio di comportamenti di reato?
5. Sento e percepisco il mio margine di manovra personale nelle scelte comportamentali e esistenziali?

Note/avvertenze

In caso di colloqui in modalità on-line, il beneficiario deve disporre di una connessione a internet e un dispositivo (telefono/tablet/pc) per il collegamento.

6a b c d e f. Accoglienza

1. Organizzazione proponente

Titolare del coordinamento delle attività per Distretto sociale Barolo: Ufficio Pastorale Migranti

Altre organizzazioni:

- Opera Barolo E.M.
- Associazione Camminare Insieme
- Ufficio Pastorale Migranti
- Cisl
- Coop Accomazzi
- Cooperativa Coabitare
- Cooperativa Mirafiori

2. Referente tecnico

Barillari Elisa - tel. 347/ 9499804 - elisa.barillari@upmtorino.it

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

La selezione dei beneficiari dovrà tenere conto di due fondamentali aspetti:

- le risorse e le capacità del beneficiario
- le risorse/opportunità delle realtà ospitanti

Sarà cura degli operatori dell'UIEPE insieme al referente tecnico assegnato e il beneficiario trovare l'abbinamento più adeguato tra la persona (portatrice di risorse, esperienze e competenze) e la realtà ospitante.

Le attività saranno aperte anche alla partecipazione di Assistenti Sociali dell'UIEPE Torino.

5. Risorse umane da impegnare

- 1 Coordinatore delle attività
- 1 tutor volontario per ogni percorso

6. Altre risorse

Da definire secondo i progetti individualizzati (materiali, sedi, gestione amministrativa, ...)

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Accoglienza dei beneficiari nelle diverse organizzazioni presenti nel Distretto. Sarà possibile attivare nodi della rete territoriale anche intorno allo spazio del Distretto ruotano, sempre con l'obiettivo di ospitare esperienze di restituzione.

I beneficiari del progetto potranno così prendere parte attiva a:

- Eventi e manifestazioni culturali (vedi Rassegna Musica da Camera,)
- Laboratori formativi
- Progetti di inclusione e lavoro di comunità
- Portierato sociale
- Attività restitutive in scuole e parrocchie del territorio

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Distretto sociale Barolo.

Ufficio Pastorale Migranti – Via Cottolengo, 22 – 10152 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

30 persone per la durata dei tre anni del progetto.

10. Particolari valenze dell'attività

Attività da svolgere in presenza

7. Sviluppatore di comunità Distretto Sociale Barolo

1. Organizzazione proponente

Ufficio Pastorale Migranti

2. Referente tecnico

Barillari Elisa - tel. 347/ 9499804 - elisa.barillari@upmtorino.it

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE – attività combinata con la scheda “accoglienza”

4. Selezione/individuazione beneficiari

(corrispondente scheda “Accoglienza”) La selezione dei beneficiari dovrà tenere conto di due fondamentali aspetti:

- le risorse e le capacità del beneficiario
- le risorse/opportunità delle realtà ospitanti

Sarà cura degli operatori dell'UIEPE insieme al referente tecnico assegnato e il beneficiario trovare l'abbinamento più adeguato tra la persona (portatrice di risorse, esperienze e competenze) e la realtà ospitante.

Altri beneficiari dello Sportello di Giustizia di Comunità.

5. Risorse umane da impegnare

-1 sviluppatore di comunità

6. Altre risorse

Da definire secondo i progetti individualizzati (materiali, sedi, gestione amministrativa, ...) e in relazione alle esigenze che emergeranno dalla gestione dello Sportello di Giustizia di Comunità.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il lavoro dello sviluppatore di comunità intende essere propulsore di ulteriori

interventi/percorsi per i beneficiari accolti attraverso la messa a disposizione- laddove se ne ravveda il bisogno e l'opportunità- di progetti rivolti a soggetti in stato di vulnerabilità (tirocini, esperienze lavorative, formative, housing sociale,...) in modo da trasformare insieme al beneficiario l'esperienza di restituzione in chiave che permette di aprire altre porte e occasioni funzionali al suo progetto di vita. Inoltre lo sviluppatore di comunità opererà per attivare nuove risorse specificamente collegabili alle accoglienze operate dal Distretto e allo Sportello di Giustizia di Comunità (supporto alle attività che verranno svolte dagli assistenti sociali e psicologi dell'UIEPE all'interno dello Sportello Giustizia di comunità sito all'interno del Distretto).

Inoltre lo sviluppatore di comunità avrà il compito di sostenere l'innesco di tutte le possibili collaborazioni tra gli attori del Distretto e tra questi e altri attori sociali della Città per produrre eventi e contesti culturali e aggregativi legati all'interconnessione Distretto-Giustizia-Riparazione.

Infine tra le competenze dello Sviluppatore vi sarà l'attivazione di risorse volontarie (ad es. Casa Cillà, Spazio Bac, Social Community Theatre, la Congregazione delle Figlie di Geù Buon Pastore, il CTS)

ingaggiate attraverso il Distretto e integrate nell'operativa dei diversi programmi restitutivi e riaporativi qui realizzati

Alla fine di ogni esperienza è prevista la redazione di un report finale.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Ufficio Pastorale Migranti – Via Cottolengo, 22 – 10152 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 persone (30 complessivi nella triennalità). Beneficiari dello Sportello di Giustizia di Comunità.

10. Particolari valenze dell'attività

Attività da svolgere in presenza

8. Presa in carico di gruppo delle persone coinvolte nei fatti di reato legati a violenza di genere, e/o maltrattamenti intrafamiliari.

1. Organizzazione proponente

Associazione Gruppo Abele Onlus

2. Referente tecnico

Casagrande Adriana, cell 3356865389 mail accoglienza@gruppoabele.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il referente da parte della UIEPE-Torino

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con l'autore di reato e presa in carico terapeutica\educativa

5. Risorse umane da impegnare

2 conduttori di gruppo di cui una psicologa e un'educatrice professionale

In alternativa

3 conduttori di gruppo di cui 2 psicologi e 1 giurista

6. Altre risorse

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Ogni gruppo svolgerà un percorso di 5 incontri pensato in base alla tipologia di reato e al livello di consapevolezza del beneficiario. Ogni incontro avrà la durata di 2 ore con cadenza quindicinale.

2 ore per modulo dedicata alla produzione di report individualizzato e dettagliato del percorso svolto dal beneficiario UIEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Trapani 95- Torino (Sede Associazione Gruppo Abele Onlus)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

4 moduli da 5 incontri gruppali

Inserimento di 20-35 beneficiari annui

10. Particolari valenze dell'attività

Il percorso proposto agli autori di reato mira all'acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto.

La possibilità di poter condividere quanto accaduto con altre persone che hanno vissuto esperienze simili e di potersi sentire ascoltati dal altri che non giudicano permette all'autore di reato di prendere maggiormente contatto con alcune parti di sé di cui è poco consapevole in un'ottica di cambiamento.

9. Presa in carico individuale della persona coinvolta nei fatti di reato legati a violenza di genere, e/o maltrattamenti intrafamiliari.

1. Organizzazione proponente

Associazione Gruppo Abele Onlus

2. Referente tecnico

Casagrande Adriana, cell 3356865389 mail accoglienza@gruppoabele.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il referente da parte della UIEPE-Torino

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con l'autore di reato e presa in carico terapeutica\educativa

5. Risorse umane da impegnare

2 psicologi-psicoterapeuti

6. Altre risorse

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 4/8 incontri per beneficiario in base alla tipologia di reato e al livello di consapevolezza, della durata di 1 ora con cadenza settimanale.

1 ora per modulo dedicata alla produzione di report individualizzato e dettagliato del percorso svolto dal beneficiario UIEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Trapani 95- Torino (Sede Associazione Gruppo Abele Onlus)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

15 Beneficiari in un anno

10. Particolari valenze dell'attività

Il percorso proposto all'autore di reato mira all'acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto.

Attraverso la revisione della propria storia di vita e delle proprie caratteristiche individuali, l'autore di reato viene accompagnato nella capacità di percepire l'altro come "vittima" e in una riflessione critica sulla possibilità di agire diversamente.

10. Gruppo di riflessione sull'uso dell'alcol e sulle responsabilità connesse

1. Organizzazione proponente

Associazione Gruppo Abele ONLUS

2. Referente tecnico

Ornella Obert, 331 5753833, inti@gruppoabele.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il referente da parte dell'UIEPE – Torino/contatto diretto da parte dell'interessato

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloqui individuali con l'autore di reato

5. Risorse umane da impegnare

1 giurista

1 educatore/operatore sociale

6. Altre risorse

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

4 incontri indirizzati all'acquisizione della consapevolezza circa i rischi connessi all'uso dell'alcol e l'esposizione al rischio per se stessi e la collettività sui luoghi di lavoro, alla guida di veicoli ecc.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Trapani, 95 Torino (sede Associazione Gruppo Abele ONLUS)

Si propone inoltre una riformulazione, fino a fine emergenza Covid, che prevede incontri a distanza sia collettivi che personali attraverso l'utilizzo di piattaforme web

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

20 beneficiari in un anno (2 cicli di incontri da 10 partecipanti)

Ipotesi 1 in presenza (10 partecipanti)

Contenuti

Incontro 1: Gli effetti dell'alcol e la guida di veicoli. La legge sulla guida in stato di ebbrezza

Incontro 2: Lavoro di gruppo sulla consapevolezza sui consumi alcolici attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti

Incontro 3: Lavoro di gruppo sulla consapevolezza sui consumi alcolici attraverso testimonianze, simulate, supporti video

Incontro 4: Sintesi e rielaborazione del percorso

Ipotesi 2 su piattaforma digitale (5 partecipanti)

Contenuti

Incontro 1: Lavoro di gruppo a distanza sugli effetti dell'alcol e la guida di veicoli. La legge sulla guida in stato di ebbrezza

Incontro 2: individuale a distanza sulla consapevolezza sui consumi alcolici e somministrazione di questionari e materiali tematici.

Incontro 3: Lavoro individuale a distanza, valutazione dei materiali prodotti e approfondimento

Incontro 4: Lavoro di gruppo a distanza: sintesi e rielaborazione del percorso.

Obiettivo del percorso è la prevenzione di comportamenti reiterati di guida in stato di ebbrezza nonché, ove possibile singolarmente, all'individuazione di percorsi riparativi nei confronti della vittima o della comunità.

Metodologia di lavoro

Parziale lavoro di gruppo a distanza attraverso l'uso di piattaforme per riunioni online. Si prevede l'organizzazione di n. 2 incontri collettivi a distanza e 2 incontri individuali a distanza a cadenza da concordare con gli interessati.

10. Particolari valenze dell'attività

Il percorso proposto all'autore di reato mira all'acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto e al tentativo di riparazione del danno commesso alla vittima.

11. Supporto nella redazione della lettera di scuse

1. Organizzazione proponente

Associazione Gruppo Abele Onlus

2. Referente tecnico

Obert Ornella, cell 3315753833 e mail inti@gruppoabele.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE – Torino/contatto diretto da parte dell'interessato

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloqui individuali con l'autore di reato

5. Risorse umane da impegnare

1 giurista

6. Altre risorse

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

N. 5 incontri per la verifica, elaborazione e redazione della lettera di scuse

Contenuti trattati

La lettera di scuse è uno strumento molto utilizzato all'interno del procedimento penale da parte degli autori di reato. Spesso ciò avviene su suggerimento degli avvocati al fine di ottenere, mediante il ravvedimento dimostrato, benefici in sede giudiziaria.

Tuttavia spesso i contenuti delle stesse lettere di scuse sono suggeriti, quando non direttamente scritti, dagli stessi avvocati.

La Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato offre delle indicazioni precise su come e con quali attenzioni tali lettere andrebbero valutate.

Infatti ai Considerando n. 9 e n. 46 si dice:

9 - Le vittime di reato dovrebbero essere protette dalla vittimizzazione secondaria e ripetuta, dall'intimidazione e dalle ritorsioni

46 - I servizi di giustizia riparativa (....) possono essere di grande beneficio per le vittime, ma richiedono garanzie volte ad evitare la vittimizzazione secondaria e ripetuta, l'intimidazione e le ritorsioni.

In particolare poi l'Articolo 12 nel sottolineare il "Diritto a garanzie nel contesto dei servizi di giustizia riparativa" dispone che:

si ricorre ai servizi di giustizia riparativa soltanto se sono nell'interesse della vittima, in base ad eventuali considerazioni di sicurezza, e se sono basati sul suo consenso libero e informato, che può essere revocato in qualsiasi momento

Metodologia

E' noto come il ricevere da parte di una vittima una lettera di scuse possa costituire potenzialmente un'esposizione alla vittimizzazione secondaria e dunque è necessario che questo possa avvenire in un contesto preparato e rispettoso.

Il percorso prevede dunque l'analisi della situazione, la conoscenza delle dinamiche del reato, la valutazione delle motivazioni del reo e soprattutto la valutazione della ricaduta della lettera di scuse sulla vittima.

Qualora queste fossero tali da rendere improponibile l'invio della lettera si può tuttavia procedere al percorso stesso poiché la scrittura può avere un effetto positivo nel percorso riabilitativo e di acquisizione di consapevolezza del reo ma la lettera non verrà infine inviata.

Al termine di ogni modulo è prevista la produzione di un report individualizzato e dettagliato del percorso svolto dal beneficiario UIEPE

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Corso Trapani 95 Torino (sede dell'Associazione Gruppo Abele Onlus)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 beneficiari in un anno

10. Particolari valenze dell'attività

Il percorso proposto all'autore di reato mira all'acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto e al tentativo di riparazione del danno commesso alla vittima.

12. Attività di restituzione sociale e di riflessione sul reato per giovani coinvolti in reati connessi con la detenzione/cessione di stupefacenti e/o maltrattamenti in famiglia

1. Organizzazione proponente

Associazione Gruppo Abele Onlus

2. Referente tecnico

Casagrande Adriana cell 3356865389 mail accoglienza@gruppoabele.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE – Torino/contatto diretto da parte dell'interessato

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloqui individuali con l'autore di reato, scelta della sede operativa presso cui svolgere l'attività, inserimento in gruppi di riflessione, eventuali colloqui individuali.

5. Risorse umane da impegnare

1 giurista per il primo colloquio di valutazione e per la conduzione dei gruppi

1 operatore sociale per la conduzione dei gruppi e per i colloqui individuali

6. Altre risorse

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Messa alla prova/Lavori di pubblica utilità: Attività di supporto agli operatori presso le sedi operative dell'Associazione. In particolare: Casa di ospitalità notturna Pacini 18, Settore servizi dell'Associazione, Centro diurno per donne Drop House, Comunità di accoglienza dell'Associazione.

Gruppi di riflessione quindicinali di tre mesi sui comportamenti relativi al consumo/cessione di sostanze stupefacenti e ricadute in termini di responsabilità giuridica, sociale e familiare.

Colloqui individuali per affrontare eventuali problematiche personali. (fino a 10 per beneficiario)

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Trapani 95 Torino, sede Associazione Gruppo Abele Onlus

Via Pacini 18 Torino, sede Accoglienza Gruppo Abele Onlus

Cascina Tario, Andezeno

Casa Gabriela, San Mauro

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 beneficiari

2 gruppi di riflessione

Colloqui personali: possibili fino a 10 colloqui per ciascun beneficiario

10. Particolari valenze dell'attività

Il percorso proposto mira a rispondere ad un fenomeno sociale sempre più presente che vede ragazzi molto giovani nella fascia d'età 18-25 anni compiere spesso in modo del tutto inconsapevole reati gravi quali lo spaccio di sostanze stupefacenti o i maltrattamenti in famiglia, due reati che pur apparentemente slegati si accompagnano spesso quando gli autori di reato sono molto giovani e convivono ancora con le famiglie. Famiglie che spesso sono vittime di furti in casa, estorsioni, lesioni o minacce che concretizzano il reato di maltrattamenti familiari che comporta l'allontanamento dell'autore dal nucleo familiare. L'attività mira ad affiancare l'attività riparativa connessa spesso alla messa alla prova all'acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto attraverso un percorso di gruppo appositamente pensato che affianchi attività di riflessione a momenti di socialità. Si prevede anche la possibilità di seguire i giovani con colloqui personalizzati e individuali.

13. Approcciarsi al mondo del lavoro attraverso gli strumenti digitali _ Attività: laboratorio

1. Organizzazione proponente

Forcoop c.s.s.c.s.i.s

2. Referente tecnico

CAPUANO CARLA 3317947861 capuanoc@forcoop.it

3. Modalità di accensione/accesso

L'accesso al laboratorio avverrà attraverso un primo contatto telefonico tra il referente e le assistenti sociali UIPE. In seguito, sarà necessario inviare alla referente le candidature e i profili degli utenti selezionati.

4. Selezione/individuazione beneficiari

La selezione degli utenti avverrà attraverso un colloquio conoscitivo (in presenza o telefonico) con l'intento di comprendere il bisogno di partenza e stabilire un obiettivo formativo. Successivamente, gli utenti verranno suddivisi in gruppi omogenei.

5. Risorse umane da impegnare

La risorsa è laureata in Design Sistemico presso il Politecnico di Torino. Specializzata in strutturazione e definizione dei processi con particolare riguardo all'aspetto ambientale, sociale e tecnologico dei contesti. È iscritta al registro ufficiale dei valutatori di impatto (2 anni) e ha conseguito un attestato professionale in: "Tecniche di project management". 1 risorsa

6. Altre risorse

Ogni partecipante verrà dotato di strumenti tecnologici (tablet, computer, cellulari) utili allo svolgimento delle attività del corso.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il principale obiettivo del laboratorio consiste nel fornire strumenti digitali e competenze utili alla ricerca attiva del lavoro.

Di seguito si riportano gli argomenti che verranno trattati:

- Scrittura o implementazione del CV;
- Internet: siti e piattaforma utili alla ricerca attiva del lavoro;
- Apertura di un profilo LinkedIn;
- Scrittura di una lettera di presentazione;
- Scrittura di una lettera motivazionale;

Il corso sarà suddiviso in una parte teorica e l'altra di pratica. Alla fine del laboratorio verrà prodotto un report finale sull'esperienza formativa del gruppo (attività svolta in 5h).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sede operativa Via Sondrio 13, Torino.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Il laboratorio sarà costituito da n°8 lezioni (2h a settimana). Il numero massimo di utenti partecipanti è 5.

10. Particolari valenze dell'attività

Il laboratorio verrà svolto prevalentemente in presenza negli uffici di Via Sondrio 13, Torino. Pertanto, sarà garantita anche la modalità online del corso, qualora gli utenti ne manifestino la necessità.

14. “Parole che dimorano nel sottosuolo” - percorso individuale di auto-ascolto e autoeducazione attraverso la scrittura

1. Organizzazione proponente

Forcoop c.s.s.c.s.i.s.

2. Referente tecnico

Carmela Francesca Longobardi, cel: 333.4896751, email: longobardif@forcoop.it

3. Modalità di accensione/accesso

Invii da parte degli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Selezione da parte degli assistenti sociali del Servizio, tenendo conto degli obiettivi e delle motivazioni delle persone potenzialmente coinvolte.

5. Risorse umane da impegnare

Referente Innovazione sociale, assistente sociale (dal 2011), senior nell’ambito adulti in difficoltà, uso dell’approccio biografico-narrativo all’interno del processo d’aiuto (3 anni), formatrice con esperienza quinquennale presso l’Università degli Studi di Torino, giornalista pubblicista (dal 2013). 1 risorsa.

6. Altre risorse

Sede operativa in via Sondrio, 13 a Torino / Via Barosso 16 Castelnuovo Don Bosco (AT)

Varie piattaforme di videochiamata, come meet, skype, zoom.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Si propone un percorso individuale, della durata di 8-15 ore, che attraverso strumenti di scrittura biografica, autobiografica e riflessiva, persegue due obiettivi:

accompagnare la persona a riflettere e rielaborare il proprio percorso di vita (reato, pena, etc.).

supportare la persona ad orientarsi verso nuove prospettive nella costruzione di possibilità a partire dalle proprie risorse e potenzialità.

Gli strumenti saranno, a seconda delle necessità:

Intervista biografica.

Lettera a se stesso o a terzi.

Scrittura autobiografica (es. metodi di identificazione dell’Ikigai, vision, mission, raccontarsi con parole, disegni, oggetti, uso di liste).

Incontri individuali: min. 4 max. 8 con percorsi della durata totale di 8-15 ore.

10 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di:

strumenti biografici e autobiografici ad hoc

1 report individuale dettagliato per ogni utente UIEPE partecipante.

1 libretto che conterrà i risultati del percorso

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede operativa in via Sondrio, 13 a Torino.

Varie piattaforme di videochiamata, come meet, skype, zoom.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Attivazione di massimo 2 percorsi al mese.

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività verrà svolta in presenza o in modalità a distanza, con possibilità di usufruire di dispositivi digitali in prestito d'uso e connessione dati.

15. LABORATORIO DI EDUCAZIONE DIGITALE

1. Organizzazione proponente

Forcoop c.s.s.c.s.i.s

2. Referente tecnico

CAPUANO CARLA 3317947861 capuanoc@forcoop.it

3. Modalità di accensione/accesso

L'accesso al laboratorio avverrà attraverso un primo contatto telefonico tra il referente e le assistenti sociali UIEPE. In seguito, sarà necessario inviare alla sottoscritta referente le candidature e i profili degli utenti selezionati.

4. Selezione/individuazione beneficiari

La selezione degli utenti avverrà attraverso la somministrazione di un "test di ingresso" con l'intento di valutare il livello di digitalizzazione e fissare un obiettivo formativo. Successivamente, gli utenti verranno suddivisi in gruppi omogenei.

5. Risorse umane da impegnare

La risorsa è laureata in Design Sistemico presso il Politecnico di Torino. Specializzata in strutturazione e definizione dei processi con particolare riguardo all'aspetto ambientale, sociale e tecnologico dei contesti. È iscritta al registro ufficiale dei valutatori di impatto (2 anni) e ha conseguito un attestato professionale in: "Tecniche di project management". 1 risorsa

6. Altre risorse

Ogni partecipante verrà dotato di strumenti tecnologici (tablet, computer, cellulari) utili allo svolgimento delle attività del corso.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il principale obiettivo del laboratorio consiste nell'alfabetizzazione digitale, ovvero fornire strumenti e competenze da utilizzare nella quotidianità. Di seguito si riportano gli argomenti che verranno trattati:

- Primo accesso ai dispositivi tecnologici;
- Internet;
- Pacchetto Office;
- E-mail;
- Utilizzo di spazi di archiviazione es: google drive o dropbox;
- Focus riguardo al tema della privacy e della sicurezza.

Il corso sarà suddiviso in una parte teorica e l'altra di pratica. Alla fine del laboratorio verrà prodotto un report finale sull'esperienza formativa del gruppo (attività svolta in 5h).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi operative Via Sondrio 13, Torino / Via Barosso 16 Castelnuovo Don Bosco (AT)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Il laboratorio di educazione digitale sarà costituito da n°8 lezioni (2h a settimana). Il numero massimo di utenti partecipanti è 5.

10. Particolari valenze dell'attività

Il laboratorio verrà svolto prevalentemente in presenza negli uffici di Via Sondrio 13, Torino. Pertanto, sarà garantita anche la modalità online del corso, qualora gli utenti ne manifestino la necessità.

16. Tutor digitale - singolo

1. Organizzazione proponente

Forcoop c.s.s.c.s.i.s.

2. Referente tecnico

Summa Fabrizio, tel 3280481713, fabrizio.summa@colaval.org

3. Modalità di accensione/accesso

Invii e candidature, INVII DA UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatti con assistenti sociali, colloqui di orientamento.

5. Risorse umane da impegnare

Educatore professionale, master in educazione audiovisiva e multimediale, google educator livello 2, dott. in educazione professionale, da 9 anni lavora in percorsi educativi legati all'inclusione sociale, digitalizzazione di processi e percorsi. 1 risorsa

6. Altre risorse

L'attività è svolta interamente a distanza tramite l'utilizzo di dispositivi digitali e connessione dati. All'avvio del primo percorso viene acquistato il pc portatile dotato di scheda per la connessione online che viene fornito in prestito d'uso al beneficiario dell'attività.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Sono previsti 7 incontri individuali della durata di 2 ore all'interno dei quali verranno affrontati i seguenti temi:

Hardware digitale: componentistica e accessori, schede di memoria e dischi rigidi, modem e wifi

Sistemi operativi: postazione fissa e in mobilità Windows e GNU/Linux, Android

Browser e posta elettronica

Suite ufficio: Office windows, Google Workplace, Libreoffice

Software di videochiamata: Skype, Telegram, Whatsapp, Zoom, Meet

Software per la scansione, salvataggio e catalogazione di documenti cartacei

Privacy e social network /

Il percorso potrà essere personalizzato in base alle esperienze pregresse del beneficiario.

3 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente uiepe

Produzione della documentazione rendicontativa

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Online

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

E' possibile l'attivazione di 10 percorsi individuali l'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività è disponibile esclusivamente in modalità a distanza *e sperimentabile da operatori UIEPE*

17. Empowerment attraverso la scrittura autobiografica

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Eta Beta.

2. Referente tecnico

Rosetta D'Ursi - 3357489637, r.dursi@etabeta.it

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il referente tecnico da parte di UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova.

5. Risorse umane da impegnare

Case manager esperti nell'utilizzo della scrittura autobiografica

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone).

Software e app per programmazione e comunicazione.

Quota affitto sede e spese utenze della sede in cui si svolgono gli incontri

Materiale di consumo.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Obiettivo del percorso è valorizzare le esperienze di vita dei partecipanti attraverso il ricordo, la scrittura e l'ascolto riconoscendo competenze, saperi conoscenze che siano utili per affrontare le diverse situazioni di vita, anche quelle difficili.

Una lettura che sappia portare ad: una visione positiva di sé, alla capacità di individuare e superare i fattori limitanti, a rivedere i propri contesti nei quali si possono trovare nuove risorse. Il percorso prevede 4 incontri settimanali di 3 ore ciascuno e un incontro di restituzione per un totale di 15 ore.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sede Eta Beta Torino.

Gruppo dedicato in Teams (videoconferenze e materiali) in caso di sospensioni attività per motivi sanitari.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

2 piccoli gruppi max. 5 persone

10. Particolari valenze dell'attività

La proposta mira a fornire ai beneficiari uno strumento utile per creare spazi di auto riflessione e per incrementare il benessere dei soggetti partecipanti.

18. Gruppi formazione Multimediale - ComunicAzione

1. Organizzazione proponente

Eta Beta scs

2. Referente tecnico

Gianmauro Brondello, 3401829343, g.brondello@etabeta.it

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Invio da parte funzionari invianti UIEPE

5. Risorse umane da impegnare

1 esperto in scrittura

1 esperto di sviluppo web e di prodotti multimediali

6. Altre risorse

Quota affitto sede, aula attrezzata e spese utenze della sede in cui si svolgono gli incontri

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Attraverso la scrittura e la creazione di materiale multimediale è possibile trovare le modalità per comunicare con il territorio e raccontare percorsi di giustizia. Il percorso formativo tratterà argomenti e fornirà accenni inerenti la comunicazione e le nuove tecnologie, i differenti modi di scrivere/raccontare/comunicare, i nuovi media e la comunicazione, le attività redazionali per il web, prevedendo la predisposizione di possibili materiali che possano essere implementati sul sito del progetto, in merito al filone narrativo e di testimonianza. Cercando in questo modo di trasmettere ai partecipanti una maggiore predisposizione all'ascolto, fornendo loro nozioni e competenze su ambiti lavorativi in continua evoluzione, nonché elementi per comunicare/comunicarsi in modo efficace.

L'attività prevede 4 incontri (1 a settimana) presso la sede della cooperativa in presenza (se possibile) di 3 h. cadauno.

Qualora le attività in presenza non fossero possibili si possono prevedere 4 incontri via Skype, Whatsapp o altra modalità a distanza (1 settimanale di 2 h. cadauno) e una/tre esercitazioni con relative correzioni tra un incontro e l'altro per un totale di 4 ore (due dirette e due in autonomia con correzioni).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Eta Beta SCS – lungo Dora Voghera 22 Torino – Formazione a distanza

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Gruppi di max 3-4 persone.

Durante l'arco dei 12 mesi può essere prevista l'attivazione di 10 gruppi totali (al massimo 2 per mese).

10. Particolari valenze dell'attività

Partendo dalla scrittura è possibile valorizzare le esperienze attraversate di vita di tutti, per riattraversarle con il ricordo, il racconto e l'ascolto, riconoscendo competenze, saperi, conoscenze che siano utili per affrontare le diverse situazioni di vita. Anche quelle difficili per chi ha avuto problemi di giustizia. Un panorama sulla scrittura per il web e della comunicazione online può diventare un utile tassello per rielaborare il vissuto aprendo finestre sul futuro. Sempre su assenso dei partecipanti inoltre i materiali elaborati potranno diventare un utile strumento di restituzione alla cittadinanza e di implementazione del sito web (si potranno iniziare a predisporre materiali utili per eventuali prodotti di comunicazione, che non siano solo il testo scritto, ad esempio mini ebook, infografiche, post ecc.).

Note/avvertenze

Elementi critici ed indispensabili di cui tenere conto oltre l'interesse per l'attività sono la disponibilità di una connessione internet e all'utilizzo tecnologico dei beneficiari (accesso a Skype o WhatsApp o a altre eventuali piattaforme di videoconferencing) e possibilità di indirizzo mail per invio e scambio materiali da condividere, oltre alla tracciatura delle attività.

19a. Gruppo Integrato di Redazione e Comunicazione

1. Organizzazione proponente

cooperative Eta Beta, Mirafiori (attuatori di comunità in connessione scheda attivatori di comunità)

2. Referente tecnico

CPM EP e CPM ETS (conduttori del C.OP.I.

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione pianificata da parte del Tavolo di Co progettazione e dell'Ambito di Regia Pubblico Privata

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie: in specifico vi saranno beneficiari coinvolti direttamente come partecipanti al percorso integrato e beneficiari fruitori dei prodotti comunicativi allestiti e diffusi.

Beneficiari indiretti saranno tutte quelle persone che per motivi diversi possono aver bisogno di informazioni rispetto alle possibilità e alle attività proposte dal progetto, così come ad altri temi di interesse rispetto ad attività presenti sui territori di riferimento che possono supportare la persona (abitare, sussistenza, formazione, occupazione e reddito).

5. Risorse umane da impegnare

attuatori di comunità

Funzionari UIEPE invianti

Coordinamento Operativo Integrato

Cabina di regia operativa

1 web developer (Coop Mirafiori)

1 social media manager (Coop Mirafiori)

1 esperto di comunicazione digitale e relativa formazione per gruppi (Coop Eta Beta)

beneficiari selezionati che partecipino alla coprogettazione (seconda fase di lavoro del Gruppo)

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone)

Software e app per programmazione e comunicazione

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Creazione e implementazione di un gruppo di lavoro integrato pubblico/privato e beneficiari che possa incontrarsi con cadenza regolare al fine di ripensare il sito web e più in generale la comunicazione del Progetto.

La progettazione sarà rivolta a due filoni principali di attività comunicative:

- attività informativa: rinnovare i contenuti del sito e dei social media attivati (profilo Facebook e canale Youtube) per renderli fruibili e utili principalmente per i beneficiari (attuali e futuri) del progetto. l'intento sarà quello di restituire al fruitore del sito come funziona il progetto comunicare, mediante strumenti quale la creazione di Faq (frequently asked questions), materiale divulgativo, pillole di contenuti.

oltre a questi contenuti, verrà creata una sezione di presentazione di varie attività e realtà presenti sui vari territori di riferimento, anche non necessariamente collegate al progetto, e che possono essere utili ai beneficiari anche in riferimento al tema della fragilità sociale

- attività narrativa: contenuti che permettano di parlare del progetto da parte delle persone direttamente coinvolte, possibilità di creare video o altri contenuti che restituiscano alcune esperienze personali e testimonianze a supporto di quanto illustrato nell'attività informativa

Andranno inoltre studiate modalità per aumentare la frequentazione del sito e degli altri dispositivi, come pratica virtuosa che permette di incrementare via via il numero di contenuti rilevanti e la rilevanza di quanto prodotto e caricato. ciò potrà essere promosso tramite ad esempio newsletter o dispositivi simili.

Il modulo di programma è pensato su base mensile: 1 incontro mensile (durata stimata 1,5 ore ciascuno); incontri lavoro individuale per allestimento documenti preparatori, prototipi e contenuti (eventuali attività anche in collaborazione con beneficiari – dimensione formativa/restitutiva -).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Gruppo dedicato in Teams (videoconferenze e materiali)

Sedi proprie dei singoli partecipanti

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Gruppo ipotizzato in funzionalità continua –area Funzioni - ; da confermare ad ogni riattivazione di modulo.

10. Particolari valenze dell'attività

la proposta mira a creare un Tavolo di lavoro che possa intervenire per innovare e attualizzare l'impostazione e l'uso di strumenti quali il sito web e altre attività di comunicazione legate al progetto. In particolare a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, sono in rapida evoluzione i bisogni dei beneficiari del Progetto e molte delle attività del progetto non possono essere più proposte così come erano state formulate in precedenza. Le attività di comunicazione e promozione del progetto, già previste in precedenza, possono venir modificate per diventare un nuovo veicolo di informazioni e di conoscenza innanzitutto per i beneficiari e quindi per tutti i soggetti in ATS e per le comunità locali di riferimento, mirando anche a permettere la condivisione di vissuti ed esperienze che non potranno essere condotti in presenza, ma che potrebbero così avere un maggiore impatto in termini di diffusione e condivisione dell'esperienza stessa.

19b. Gruppo Integrato di Redazione e Comunicazione (social media)

1. Organizzazione proponente

coop Mirafiori

2. Referente tecnico

CPM EP e CPM ETS (conduttori del C.OP.I.)

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione pianificata da parte del Tavolo di Co progettazione e dell'Ambito di Regia Pubblico Privata

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie: in specifico vi saranno beneficiari coinvolti direttamente come partecipanti al percorso integrato e beneficiari fruitori dei prodotti comunicativi allestiti e diffusi.

Beneficiari indiretti saranno tutte quelle persone che per motivi diversi possono aver bisogno di informazioni rispetto alle possibilità e alle attività proposte dal progetto, così come ad altri temi di interesse rispetto ad attività presenti sui territori di riferimento che possono supportare la persona (abitare, sussistenza, formazione, occupazione e reddito).

5. Risorse umane da impegnare

1 social media manager (Coop Mirafiori)

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone)

Software e app per programmazione e comunicazione

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività di consulenza prevede

Partecipazione al gruppo di lavoro integrato pubblico/privato e beneficiari che possa incontrarsi con cadenza regolare al fine di ripensare il sito web e più in generale la comunicazione del Progetto.

Consulenza strategica.

Realizzazione di un piano di comunicazione social, con rispettivo calendario editoriale, e messa a terra degli stessi tramite la pubblicazione di circa 110 post, da distribuire nel corso dell'anno secondo necessità del progetto. L'attività di pianificazione editoriale sarà svolta con cadenza trimestrale, per aderire all'evoluzione delle esigenze comunicative del progetto.

Possibilità redazione di contenuti (copywriting), da conteggiare separatamente.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Gruppo dedicato in Teams (videoconferenze e materiali)

Sedi proprie dei singoli partecipanti

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Gruppo ipotizzato in funzionalità continua – area Funzioni.

10. Particolari valenze dell'attività

La proposta mira a creare un Tavolo di lavoro che possa intervenire per innovare e attualizzare l'impostazione e l'uso di strumenti quali il sito web e altre attività di comunicazione legate al progetto. In particolare a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, sono in rapida evoluzione i bisogni dei beneficiari del Progetto e molte delle attività del progetto non possono essere più proposte così come erano state formulate in precedenza. Le attività di comunicazione e promozione del progetto, già previste in precedenza, possono venir modificate per diventare un nuovo veicolo di informazioni e di conoscenza innanzitutto per i beneficiari e quindi per tutti i soggetti in ATS e per le comunità locali di riferimento, mirando anche a permettere la condivisione di vissuti ed esperienze che non potranno essere condotti in presenza, ma che potrebbero così avere un maggiore impatto in termini di diffusione e condivisione dell'esperienza stessa.

19c. Web (manutenzione, aggiornamento e integrazione)

1. Organizzazione proponente

Coop. Mirafiori

2. Referente tecnico

CPM EP e CPM ETS (conduttori del C.OP.I.)

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione pianificata da parte del Tavolo di Co progettazione e dell'Ambito di Regia Pubblico Privata

4. Selezione/individuazione beneficiari

Beneficiari diretti:

persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie: in specifico vi saranno beneficiari coinvolti direttamente come partecipanti al percorso integrato e beneficiari fruitori dei prodotti comunicativi allestiti e diffusi.

Tutte le realtà afferenti al progetto

Assistenti sociali

Beneficiari indiretti:

persone che per motivi diversi possono aver bisogno di informazioni rispetto alle possibilità e alle attività proposte dal progetto, così come ad altri temi di interesse rispetto ad attività presenti sui territori di riferimento che possono supportare la persona (abitare, sussistenza, formazione, occupazione e reddito).

Il territorio su cui opera il progetto

5. Risorse umane da impegnare

1 web developer (Coop Mirafiori)

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone)

Software e app per programmazione e comunicazione.

Valutare utilizzo di risorse (es. dai fondi per la comunicazione/cancelleria) per promozione ADWORDS dei contenuti del sito.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Aggiornamento del sito con le nuove schede attività

Aggiornamento del blog del sito con il materiale proposto e realizzato dal GIR

Partecipazione al GIR

Implementazione nuove funzionalità

Aggiornamento software e mantenimento.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi proprie dei singoli partecipanti

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Attività di mantenimento continuo, Caricamento attività una Tantum, Caricamento del blog periodico di concerto con il GIR

10. Particolari valenze dell'attività

Il mantenimento e l'aggiornamento della piattaforma web permette al progetto di avere un unico punto di riferimento rispetto ai contenuti del progetto e per le attività erogate, definisce l'identità culturale e visiva delle attività, raccoglie le testimonianze di chi ha partecipato e l'attività svolta negli anni passati.

20a b c d e. Potenziare e rafforzare l'occupabilità

1. Organizzazione proponente

Azioni proposte dal gruppo di Servizi al Lavoro del territorio di Torino e Cuneo:

Consorzio Sociale Abele Lavoro, Casa di Carità, Eta Beta, CIS Consorzio.

(scheda multi organizzazione: ogni proponente può gestire un ciclo intero di realizzazione del modulo, criterio di attivazione del modulo da decidere attraverso verbale formale interno gruppo proponenti)

2. Referente tecnico

Per Torino: Daniela Ferrero, d.ferrero@csabelelvaoro.it tel. 011/3841565

Per Torino e Cuneo: Claudia Ducange - claudia.ducange@casadicarita.org - 335-7449723 Per Cuneo (CIS): Cinzia Picco - picco@cisconsorzio.it - 348 2622484

3. Modalità di accensione/accesso

In collaborazione con UIEPE e enti coinvolti nella presa in carico degli utenti (su base invio delle Funzionarie Assistenti Sociali) - sarà cura del Referente tecnico del territorio individuare l'operatore che svolgerà l'azione.

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIEPE di Torino e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di essere sostenuti e supportati ad un progetto di rinforzo dell'occupabilità.

Il percorso 1 è attivabile su segnalazioni individuali, il percorso 2 è attivabile a fronte di individuazione e selezione di massimo 5 utenti, con possibilità di attivazione del modulo a partire da 3 utenti.

L'utente può essere segnalato sul percorso 1, sul percorso 2 o su entrambi. Inoltre dovrà essere indicato se l'utente necessita di essere fornito di dispositivi informatici e connessione per accedere alle modalità di intervento a distanza.

5. Risorse umane da impegnare

Case manager

Formatore esperto negli ambiti formativi individuati

6. Altre risorse

quota affitto e spese utenza sede

risorse di ufficio per i colloqui o video-colloqui: saletta colloquio, piattaforme on line, computer collegato in rete, stampante

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede l'attivazione di 2 percorsi fruibili in successione o in modo autonomo:

Percorso 1) (individuale) percorso di emersione delle competenze formative e professionali volte alla valutazione del percorso di orientamento più opportuno, con una durata complessiva di 14 ore di cui 3 ore di back office (per permettere all'operatore di lavorare in rete con i servizi interessati e di elaborare le informazioni emerse nei lavori in presenza).

Percorso 2) (di gruppo, previsti 5 partecipanti - attivabile anche per 3) percorso di rafforzamento di competenze della durata massima di 20 ore da declinare in base al bisogno che emergerà in fase preliminare.

PERCORSO 1: percorso di emersione delle competenze formative e professionali

Le attività previste sono tutte individuali e fruibili sia a distanza che in presenza.

Il calendario degli incontri sarà concordato tra operatore e beneficiario con una cadenza che prevede almeno 1 incontro a settimana della durata minima di 1 ora.

Per le attività a distanza: per partecipare alle attività previste a distanza il beneficiario DEVE almeno possedere uno smartphone con collegamento internet che consenta di partecipare a video colloqui a distanza tramite applicazioni diffuse quali WhatsApp.

Laddove il beneficiario abbia altri dispositivi informatici sarà possibile articolare le attività attraverso piattaforme e strumenti differenti, quali Skype o Meet.

Inoltre per coloro che necessitano di un rafforzamento delle competenze digitali potrà essere attivato, su autorizzazione dell'Uepe, anche il percorso previsto alla scheda "Contrasto al Digital Divide".

Fase 1 – Accoglienza e Orientamento primo livello (durata 2 ore)

Questa fase è rivolta a presentare obiettivi e articolazione del percorso, identificare bisogni/progetti e aspettative del beneficiario, condividere la strategia più efficace perché si realizzi la reintegrazione sul mercato del lavoro, una prima descrizione e analisi della storia professionale e valutazione delle competenze, e analisi sul portale regionale SILP del profilo anagrafico della persona in carico.

Metodologie: Tecniche mutuare dal Self-Empowerment e ascolto attivo;

Strumenti-Registri delle attività, scheda di raccolta dati, SILP

Durata: 2 ore individuali

Fase 2 – Emersione competenze e Orientamento specialistico 2° livello (durata 12 ore)

Questa fase è indirizzata alla definizione del progetto professionale da approfondire, partendo dall'emersione delle competenze acquisite in ambito formativo e professionale, formale ed informale, e alla definizione di un percorso utile al riavvicinamento al mondo del lavoro, compresi la rivisitazione o redazione di cv in formato europeo e l'iscrizione ai portali più diffusi di ricerca lavoro. Ampio spazio verrà dato all'analisi del mercato del lavoro, dei settori e mansioni coerenti con la propria storia professionale, con particolare attenzione al periodo contingente e alle opportunità offerte dai corsi di formazione professionale finanziati da dispositivi pubblici e modalità di accesso ad essi.

Saranno avviate attività specifiche volte ad analizzare il potenziale di occupabilità della persona che, a partire dalle informazioni raccolte, attraverso l'analisi della congruenza tra competenze possedute ed analisi dei fabbisogni del mdl, permetterà di arrivare alla definizione di un documento di sintesi in cui saranno evidenziate le aree di rafforzamento e miglioramento, definendo possibili strategie di fronteggiamento.

Saranno infine proposte attività di simulazione in cui il beneficiario potrà sperimentare modalità efficaci per sostenere un colloquio di selezione, sia in ambito lavorativo che formativo.

Al termine del percorso insieme al beneficiario saranno definiti i quali percorsi successivi attivabili e che potranno prevedere:

1) iscrizione a corsi di formazione professionale per rafforzare e migliorare competenze necessarie per il proprio potenziale di occupabilità;

2) incrocio domanda/offerta di lavoro per l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso la consultazione di banche dati dell'agenzia;

3) supporto alla registrazione sui siti di ricerca lavoro e delle agenzie di somministrazione facilitandone la conoscenza delle modalità di funzionamento ed accompagnandone la lettura costante degli annunci al fine di verificarne la spendibilità o in alternativa acquisire informazioni circa il gap tra le proprie competenze e quelle del mercato del lavoro (PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DI CIS)

Il lavoro di rete con i servizi che hanno in carico il beneficiario sarà parte centrale del lavoro dell'operatore stesso.

Metodologie: Tecniche mutuare dal bilancio di competenze, attività di simulazione, lezioni o video lezioni e attività pratiche, visione di contributi multimediali, test on line;

Strumenti-Registri delle attività, schede attività, siti internet dedicati, banche dati del lavoro, materiali di lavoro digitalizzati, contributi video

Durata: 12 ore individuali (di cui 3 in back office)

PERCORSO 2: percorso di rafforzamento di competenze

Il percorso proposto sarà definito con l'utente, sentito anche l'orientatore coinvolto in prima fase e l'assistente sociale di riferimento per arrivare alla definizione del fabbisogno formativo a cui si intende dare risposta.

E' prevista l'elaborazione di un catalogo formativo in cui sono presenti le seguenti proposte (aggiornabili e ampliabili in corso del progetto):

- 1) Percorsi di preparazione ai test di ingresso all'iscrizione di corsi di formazione professionale con particolare attenzione ai corsi per Operatori socio sanitari;
- 2) Formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs 81/08) – formazione generale + formazione specifica rischio basso e medio – 12 ore;
- 3) Igiene alimentare - Metodo HACCP – 16 ore;
- 4) Percorsi di valorizzazione e potenziamento delle soft skill utili per rinforzare l'occupabilità – fino ad un max di 16 ore ore

Il percorso formativo prevede i seguenti step:

- 1) Step 1: definizione del fabbisogno formativo e declinazione del percorso– 2 ore.
- 2) Step 2: conduzioni di lezioni formative a distanza o in presenza secondo modalità che mirino a valorizzare le competenze pregresse del partecipante – fino ad un max 16 ore
- 3) Step 3: sessione di verifica finale utile a certificare le competenze acquisite – 2 ore

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)
Sedi accreditate

Per Consorzio Sociale Abele Lavoro

Sede di Torino - via Paolo Veronese 202- Torino

Per Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri:

Sede di Torino - Corso Benedetto Brin, 26

Sede di Savigliano (CN) - Corso Romita 1

In questa situazione di emergenza covid-19 le attività proposte avverranno esclusivamente a distanza.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

All'anno saranno previsti l'attivazione di:

Per Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - onlus

Percorso 1: 10 utenti su Torino - 5 su Cuneo

Percorso 2: 3 Moduli su Torino - 3 su Cuneo - moduli attivabili per gruppi di piccole dimensioni (min 3 persone - max 5 persone) Per Consorzio Sociale Abele Lavoro

Percorso 1: 10 utenti su Torino -

Percorso 2: 3 Moduli su Torino - moduli attivabili per gruppi di piccole dimensioni (min 3 persone - max 5 persone

Per Compagnia di Iniziative Sociali (CIS)

Percorso 1: 3 utenti su Cuneo (provincia)

10. Particolari valenze dell'attività

Questa emergenza sanitaria sta producendo e genererà effetti sempre più forti in termini di emergenza sociale ed economica , in particolare per soggetti fragili e con deboli strumenti.

Accompagnare la persona ad affrontare la società e il mercato del lavoro con strumenti adeguati permetterà di sviluppare in lui competenze utili a porsi in modo più consapevole rispetto ad un mercato in cui inserirsi è sempre più complesso.

21. Attività di Counseling con Adulti e Giovani Adulti

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio

5. Risorse umane da impegnare

Counsellor

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'intervento di counselling ha l'obiettivo di affiancare i beneficiari per favorire la (ri)scoperta e lo sviluppo delle risorse della persona indirizzato alla ricerca di un possibile nuovo equilibrio. L'intervento di counselling in ambito <.....> è finalizzato ad accompagnare la persona per fronteggiare la situazione o la fase di vita che sta attraversando.

L'approccio sistemico relazionale, unitamente a specifiche competenze di comunicazione, permette di far emergere e rendere visibili gli elementi del sistema e le interazioni tra di essi eliminando l'effetto alone che si genera concentrando l'attenzione su un unico elemento, episodio, persona.

L'attività si basa sull'idea che attraverso la creazione di un contesto neutro di intervento caratterizzato da uno spazio di ascolto attivo si possa accompagnare il beneficiario a narrare la propria storia, ampliandola e – mediante una restituzione facilitata dal counsellor – facendo propria una nuova narrazione che costituisce un'occasione strutturata di riflessione sul reato.

L'intervento sarà infine un efficace strumento a rinforzo di quelle azioni volte a ridurre le barriere del pregiudizio le quali hanno impatto negativo sull'esperienza di restituzione.

Si tratta dunque di un colloquio che ha una funzione soprattutto di irrobustimento (*empowerment*) a supporto e in accompagnamento al percorso di riorganizzazione del proprio avvenire, individuale e sociale.

Incontri con il beneficiario, percorso di durata variabile

25 incontri complessivi della durata di un'ora

3 ulteriori ore complessive a beneficiario verranno dedicate per la produzione un report di sintesi

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sede dei servizi

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Indicativamente, 4 percorsi da 6 incontri ciascuno (vedi 25 incontri in totale)

10. Particolari valenze dell'attività

L'esperienza di confronto con professionisti con competenze di ascolto attivo, capacità di analisi e ricognizione e restituzione della narrazione consentono al beneficiario di attivare risorse per una efficace e positiva ricostruzione dell'immagine di sé, delle proprie potenzialità, e del proprio ruolo anche e di implementare una possibile occasione di riflessione sul reato

Note/avvertenze

Destinata a Beneficiari che non richiedono un supporto specifico nello svolgimento dell'attività e che sono portatori di risorse specifiche utilizzabili dall'organizzazione proponente.

22. LABORATORIO DI STORYTELLING E TEATRO SOCIALE

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio

5. Risorse umane da impegnare

Educatori professionali con specifiche competenze in conduzione di gruppo e peer education;
Consulenti tecnici di teatro sociale, storytelling, produzione audiovisiva.

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'intervento – rivolto a adulti autori di reati fiscali e giovani adulti autori di reati collegati ad abuso di sostanze o trasgressioni stradali- ha l'obiettivo di raccogliere e promuovere le risorse dei beneficiari per favorire la diffusione di corretti stili di vita.

Attraverso gli strumenti dello storytelling e del teatro sociale, il beneficiario sarà accompagnato in un percorso che parte dalla conoscenza di sé e degli altri, si sviluppa nella narrazione della propria autobiografia, delle sue complessità e degli errori, fino alla ideazione, progettazione e realizzazione di clip video finalizzati alla prevenzione dei reati commessi.

Il percorso si sviluppa secondo il seguente programma:

Colloquio di conoscenza (1 ora)

Gruppo #1: presentazione percorso, conoscenza del gruppo, ambientamento (3 ore);

Gruppo #2: storytelling 1 (3 ore);

Gruppo #3: storytelling 2 (3 ore);

Gruppo #4: teatro comunità 1 (3 ore);

Gruppo #5: teatro comunità 2 (3 ore);

Gruppo #6: Ideazione video (3 ore);

Gruppo #7: Realizzazione video (3 ore);

Post-produzione (consulenti) (10 ore);

Gruppo #8: Visione video, valutazione percorso (3 ore).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Emporio PANDAN: via san Pio V, 15 bis – Torino (ESSERCI scs);

HOUSING & CO: corso Trapani, 25 – Torino (ESSERCI scs).

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

5 percorsi complessivi all'anno.

Il percorso prevede un totale di 35 ore a percorso: 25 per i beneficiari e 10 di post-produzione dei singoli clip video (editing, post-produzione) realizzato a cura dei consulenti.

Ogni percorso limita la partecipazione a un massimo di 8 beneficiari.

10. Particolari valenze dell'attività

Il confronto e l'attività di espressione e narrazione dall'alta componente emotiva e introspettiva, consentono al beneficiario un'efficace e positiva ricostruzione dell'immagine di sé e delle proprie potenzialità. La realizzazione di contenuti video di prevenzione è un processo di empowerment che sostiene i beneficiari nel ruolo di esperti competenti e ne promuove le risorse non solo in ottica riparativa, ma nella prospettiva di individuarne un ruolo positivo e adeguato all'interno della loro comunità.

Note/avvertenze

Destinata a Beneficiari che non richiedono un supporto specifico nello svolgimento dell'attività e che sono portatori di risorse specifiche utilizzabili dall'organizzazione proponente.

Percorso di Peer Education con Giovani adulti fautori di reati collegati ad abuso di sostanze o trasgressioni stradali- al fine di organizzare un paio di eventi pubblici di restituzione e sensibilizzazione e attività con altri giovani delle Associazioni / dei quartieri/ dei servizi

23. Percorsi di Empowerment Digitale

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Marco Gaudio . marco.gaudio@esserci.net

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio e firma del patto

5. Risorse umane da impegnare

Educatore professionale con competenze e responsabilità specifiche in organigramma Coop Esserci

6. Altre risorse

Strumenti : Postazione con PC

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'obiettivo è fare un'azione di empowerment digitale al fine di potenziare i programmi di trattamento: sarà utile agevolare i beneficiari con formazione adeguata e semplici vademecum (da semplici video/slide semplificate) di sostegno e/o affiancamenti individuali dove necessario per la creazione dell' identità digitale (Spid), la facilitazione / informazione sull'utilizzo dello Spid, accompagnamento formativo per accesso a sistemi informatici e di servizio on-line sia pubblici che privati

Il percorso sarà strutturato in 12 incontri di Alfabetizzazione informatica , che sarà finalizzato all'acquisizione di competenze di base: utilizzo di word, excel, navigazione in rete, salvataggio documenti e altre funzioni basilari; e acquisire competenze nell'utilizzo di strumenti on line e piattaforme digitali varie (whatsapp, skype, gotomeeting,...);

Modalità: l'attività sarà gestita offrendo percorsi individuali di 12 ore ciascuno

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Pandan – Caffetteria Sociale – Via San Pio V – Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

20 beneficiari l'anno

10. Particolari valenze dell'attività

Condizioni socio economiche, età anagrafica e scarsa alfabetizzazione digitale, diversa competenza linguistica... sono elementi che possono essere ormai di grave discriminazione e limitano fortemente i percorsi di inclusione: un percorso base di strumenti informatici e di navigazione e ricerca on-line è un'attività di Empowerment Individuale essenziale ai nostri giorni perché rinforza i percorsi rieducativi e restitutivi, e indirizza verso un miglior inserimento sociale, culturale, economico

24. PERCORSO DI PEER GROUP EDUCATION (PGE)

1. Organizzazione proponente

Esserci scs

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio

5. Risorse umane da impegnare

Educatori professionali con specifiche competenze in conduzione di gruppo e peer education;

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

La PGE significa che persone con un interesse comune vengono istruite a sviluppare conoscenze e specializzazioni appropriate e a condividere queste conoscenze con il proprio gruppo di pari, in modo da informare e preparare altri e diffondere competenze e abilità simili all'interno dello stesso gruppo di interesse.

La Peer Group Education (PGE) è un sistema grazie a cui persone di età, status ed esperienza simile, possono passarsi reciprocamente informazioni e imparare una dall'altra. Il fatto importante è che non c'è una relazione di potere come quella che c'è tra docente e studente, tra animatore e giovane, tra direttore e subordinato. È strategica non solo come importante veicolo di informazione, di prevenzione, ma come straordinario processo educativo.

I beneficiari saranno accompagnati verso la costituzione di un vero gruppo di peer educator esperti e competenti nella diffusione di informazioni corrette finalizzate alla prevenzione.

Il gruppo dei peer educator costituito potrà collaborare in qualità di esperto ai numerosi interventi di formazione e peer education nelle scuole superiori (progetto ATTIVE COMPAGNIE – ASL TO3) o alle attività di prevenzione e limitazione dei rischi (progetto VIVI LA NOTTE – ASL TO3) realizzate dalla cooperativa ESSERCI.

Il percorso si sviluppa secondo il seguente programma:

Colloquio di conoscenza (1 ora)

Gruppo #1: presentazione percorso, conoscenza del gruppo, ambientamento (3 ore);

Gruppo #2: formazione e conoscenza (3 ore);

Gruppo #3: formazione e creazione gruppo di peer education (3 ore);

Gruppo #4: formazione e progettazione interventi dei peer educator (3 ore);

Gruppo #5: ruolo dei peer educator (3 ore);

Gruppo #6: conclusione percorso (3 ore).

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità*)

Emporio PANDAN: via san Pio V, 15 bis – Torino (ESSERCI scs);

HOUSING & CO: corso Trapani, 25 – Torino (ESSERCI scs).

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

3 percorsi complessivi all'anno.

Il percorso prevede un totale di 19 ore a percorso.

Ogni percorso limita la partecipazione a un massimo di 12 beneficiari.

10. Particolari valenze dell'attività

Il confronto e la condivisione di corrette informazioni e buoni stili di vita, consentono al beneficiario un'efficace e positiva ricostruzione dell'immagine di sé e delle proprie potenzialità. La partecipazione dei beneficiari alle iniziative di prevenzione e limitazione dei rischi sostiene i beneficiari nel ruolo di esperti competenti e ne promuove le risorse non solo in ottica riparativa, ma nella prospettiva di individuarne un ruolo positivo e adeguato all'interno della loro comunità.

Note/avvertenze

Destinata a Beneficiari che non richiedono un supporto specifico nello svolgimento dell'attività e che sono portatori di risorse specifiche utilizzabili dall'organizzazione proponente.

Percorso di Peer Education con Giovani adulti fautori di reati collegati ad abuso di sostanze o trasgressioni stradali- al fine di organizzare un paio di eventi pubblici di restituzione e sensibilizzazione e attività con altri giovani delle Associazioni / dei quartieri/ dei servizi

25. Percorso psico-educativo con famiglie di giovani adulti con reati relativi all'abuso di sostanze e/o violazione del codice della strada

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Guillaume Stefano- stefano.guillaume@esserci.net

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio e firma del patto

5. Risorse umane da impegnare

Psicologo ed Educatore professionale esperto nel disagio giovanile e in interventi psicoeducativi con famiglie

6. Altre risorse

Strumenti derivati dall'esperienza di lavoro con famiglie vulnerabili (Linee Guida nazionali)

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

In un programma di che ambisce a generare "cambiamento" molto passa dalla possibilità di ridefinire matrici relazionali e valori di riferimento ri-contestualizzati nell'ambiente di vita. Il primo ambiente è la famiglia, perché sia per continuità sia per opposizione rimane il riferimento principale per ogni individuo. Porre i bisogni e le competenze dei membri dei nuclei familiari come punto di partenza nella progettazione degli interventi, secondo la nostra metodologia operativa, prevede la necessità di coinvolgere in modo attivo e propositivo i membri stessi: per realizzare questo obiettivo il Consulente potrà avvalersi di strumenti derivanti dalla propria formazione professionale con giovani e famiglie quali :

Il "Mondo interpersonale"

Il kit "Sostenere la genitorialità"

Le Ecomappe

L'utilizzo di tali strumenti consente di perseguire due scopi fondamentali che permettano il verificarsi di processi di cambiamento nei sistemi familiari più o meno vulnerabili, a favore dei quali siamo chiamati ad operare. Questi due elementi sono:

la co-individuazione dei reali bisogni e la co-progettazione degli interventi di cambiamento possibili con i membri della famiglia che si presenta al servizio

l'individuazione di obiettivi misurabili, comprensibili da tutti e controllabili nel corso del processo

Di seguito il percorso proposto.

Obiettivi:

individuare il bisogno portato dall'adulto

sostenere le risorse del nucleo familiare

potenziare legami fragili

favorire l'individuazione

di strategie educative efficaci da parte dell'adulto

di risorse territoriali all'interno dei contesti di vita delle famiglie

Strumenti:

colloqui educativi

attività di Assessment Framework

Tempi:

4 incontri consecutivi (1 alla settimana)

1 incontro di follow up dopo circa 1 mese

Ogni incontro avrà la durata di circa 1,5 h

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Pandan – Caffetteria Sociale – Via San Pio V – Torino

Sportello Curioso- Via della Consolata 20- Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

15 nuclei l'anno

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività proposta ha l'utilità di riaprire un dialogo tra i giovani con disagio (che si manifesta nello specifico attraverso comportamenti antisociali e abuso di sostanze) e le loro famiglie affinché ci sia una consapevolezza comune e un progetto condiviso : presupposti basilari per risaldare un patto e aspirare al cambiamento comportamentale .

26. Presa in carico dei maltrattanti

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Elia Bruna

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio da parte dell'inviante, motivazione al percorso sia legata al colloquio con l'inviante che nel corso dei colloqui in fase di accoglienza nel percorso

5. Risorse umane da impegnare

1 Psicologo o Psicoterapeuta

6. Altre risorse

Locali dell'Istituto Emmeci s.c. , stanze di terapia, impianto di videoregistrazione per attività clinica

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

10 incontri di 1 ora per ogni maltrattante con cadenza bisettimanale, da svolgersi in presenza o on-line

1,5 ulteriori ore complessive verranno dedicate ... per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente ulepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede dell'Istituto Emmeci s.c. Via S. Antonio da Padova 12; 10121 Torino.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 beneficiari l'anno

10. Particolari valenze dell'attività

il percorso prevede colloqui individuali di valutazione e presa in carico, per contrastare la violenza in genere e soprattutto quella rivolta alle donne e ai bambini. Tra gli aspetti fondanti per l'avvio e la prosecuzione efficace dei percorsi vi è l'aspetto motivazionale da parte delle persone beneficiarie.

Note/avvertenze

In caso di colloqui da remoto, il beneficiario deve disporre di una connessione a internet e un dispositivo, meglio se pc

Arteterapia - percorsi individuali in presenza

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Cristina Giorello

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale, firma del patto

5. Risorse umane da impegnare

Arteterapeuta

6. Altre risorse

Strumentario- Materiali vari- location

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorso individuale in presenza strutturato in incontri settimanali di 1,5 ora ciascuno per 12 incontri.

1,5 ulteriori ore complessive verranno dedicate ... per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente uiepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Si mettono a disposizione 1 location:

Via Deledda 5- Torino- Palestra di uno dei servizi che gestiamo – Circ 7

data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Il percorso individuale si struttura in un ciclo base di 12 incontri, eventualmente rinnovabile per un massimo di 4 percorsi.

10. Particolari valenze dell'attività

L'Arteterapia si avvale in maniera privilegiata di modalità non verbali per costruire una relazione che consenta il recupero del nucleo creativo dell'individuo e permetta di affrontare momenti di difficoltà o passaggi importanti della propria vita, disarmonie, blocchi e situazioni di disagio. Il processo creativo è l'elemento fondamentale del processo di cambiamento, e può essere utile per migliorare l'autoconsapevolezza e/o sbloccare delle grosse crisi emotive. Compito dell'arteterapeuta è di promuovere, sostenere e rafforzare proprio quelle componenti creative potenziali in ogni essere

umano che nel caso degli autori di reato potranno essere di nuovo essere messe al servizio di azioni costruttive.

Per partecipare al percorso di arteterapia non sono richieste competenze artistiche. Molto spesso le persone si preoccupano di non essere capaci di disegnare, dipingere e via dicendo. Tuttavia in arteterapia si utilizzano materiali e tecniche prese a prestito dal mondo artistico, ma non si fa un'attività artistica in senso stretto. In un ambiente privo di giudizio la persona viene accompagnata nella scelta del materiale maggiormente adatto, quello con il quale riesce a sentirsi maggiormente a proprio agio, per intraprendere un percorso di conoscenza e consapevolezza delle proprie risorse personali.

28. Colloqui di supporto psicologico

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Eliana Bruna

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio, patto

5. Risorse umane da impegnare

1 Psicologo

6. Altre risorse

Materiale di Cancelleria

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede cicli di circa 8 /10 incontri in presenza o a distanza ogni due settimane.

Al termine di ogni ciclo di incontri si prevede la stesura di un report individualizzato dettagliato sull'andamento del beneficiario UIEPE coinvolto.

1,5 ulteriori ore complessive verranno dedicate ... per la redazione di:

- 1 report individuale dettagliato per ogni utente uiepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Via Sant'Antonio da Padova,12 Torino - Sede Istituto Emmeci

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In un anno potranno essere seguiti 5 percorsi di sostegno individuale o familiare

10. Particolari valenze dell'attività

I percorsi di supporto psicologico possono essere di grande aiuto in situazioni di conflitti psicologici interni o problemi relazionali intra ed etero familiari. L'attività sarà svolta secondo l'orientamento sistemico relazionale, attento all'individuo ed al suo ambiente di vita.

Note/avvertenze

In caso di colloqui da remoto, il beneficiario deve disporre di una connessione a internet e un dispositivo, meglio se pc.

29. Conoscersi in musica - Ascolto e conoscenza di sé attraverso l'esperienza della musica

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Roberto Vendrame

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale , firma del patto

5. Risorse umane da impegnare

Musicoterapeuta

6. Altre risorse

Strumentario

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Attività individuale. Che si potrà svolgere on-line o in presenza

Incontri settimanali di un'ora ciascuno

Totale incontri percorso : 10

1,5 ulteriori ore complessive verranno dedicate ... per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente Uipe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Si mettono a disposizione 2 location

- Emporio Pandan – Via San Pio v - Torino
- Via Deledda 5- Torino- Palestra di uno dei servizi che gestiamo – Circ 7
- . Via Capriolo 20- Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

8 beneficiari l'anno

10. Particolari valenze dell'attività

La Musicoterapia: l'influenza benefica dell'attività sonora/musicale si manifesta sia nella sua funzione ricettiva, sotto forma di ascolto, sia nella sua forma attiva, attraverso produzioni sonore e/o performances musicali . La relazione avviene attraverso un codice alternativo rispetto a quello verbale partendo dal principio dell'ISO (identità sonora) che utilizza il suono, la musica, il movimento per aprire canali di comunicazione ed una finestra nel mondo interno dell'individuo. Dal punto di vista terapeutico essa può diventare attiva stimolazione multisensoriale, relazionale, emozionale e cognitiva, a sostegno di una maggiore integrazione sul piano intrapersonale ed interpersonale e un migliore equilibrio e armonia psico-fisica.

30. Percorsi che guardano alla giustizia riparativa

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio, patto

5. Risorse umane da impegnare

Operatore di supporto al beneficiario

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede l'inserimento dei beneficiari come volontari in alcuni progetti della

cooperativa; al beneficiario inserito viene fornito un supporto di assistenza e monitoraggio continuativo dell'esperienza, con la disponibilità a fornire consulenze educative e di facilitazioni all'inserimento. Il referente attività si occupa anche di facilitare l'inserimento nell'esperienza selezionata.

A titolo esemplificativo citiamo alcuni servizi e strutture che reputiamo idonee:

Emporio PANDAN (locale dove oltre alla somministrazione di cibo e bevande è possibile acquistare prodotti di sartoria sociale, bigiotteria, etc ed assistere ad eventi culturali e serate);

Centro Addestramento Disabili 18esimo Piano (Centro Diurno per ragazzi disabili che svolge restauro di mobili e costruzione di piccoli strumenti musicali).

AGRICAD (Centro Diurno per ragazzi disabili che svolge attività di agricoltura sociale).

Questi ambiti sono idonei ad accogliere i beneficiari e ad assicurare loro un percorso sia di apprendimento che di restituzione sociale perché hanno intrinsecamente al loro interno obiettivi e metodi di lavoro inclusivi e di vantaggio per la collettività, ideali dunque per sviluppare un'esperienza di restituzione.

3 ulteriori ore complessive a beneficiario verranno dedicate per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente uiepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede dei servizi

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Potranno essere seguiti 3 percorsi contemporaneamente in 3 servizi diversi.

10. Particolari valenze dell'attività

L'inserimento in alcuni servizi della Cooperativa avrebbe una forte valenza riparativa sia in senso sociale che individuale. L'esperienza di imparare e lavorare accanto ad altri beneficiari, con fragilità diverse ma anche con competenze e storie diverse può attivare una efficace e positiva Ricostruzione dell'immagine di sé, delle proprie potenzialità, e del proprio ruolo.

Note/avvertenze

Destinata a Beneficiari che non richiedono un supporto specifico nello svolgimento dell'attività e che sono portatori di risorse specifiche utilizzabili dall'organizzazione proponente

31. Riattivazione delle reti familiari - Enrichment familiare

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale , firma del patto

5. Risorse umane da impegnare

Esperto formato allo svolgimento dell'attività

6. Altre risorse

Materiale di cancelleria vario, stanza delle attività

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Attività di gruppo con autori di reato e loro famiglie.

Incontri settimanali della durata di 3 ore ciascuno.

5 ulteriori ore complessive a percorso verranno dedicate ... per la redazione di:

1 report generale sull'andamento del gruppo

1 report individuale dettagliato per ogni utente Uiepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Si mettono a disposizione almeno 2 location:

Via della Consolata 8- Sala Riunioni nella Sede della Cooperativa Esserci - Torino

Via Capriolo 18- Torino

data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

4 cicli/ moduli l'anno di 20 ore ciascuno

2 cicli/ moduli con 4-8 beneficiari fautori di reato (per un totale di 8-16 beneficiari in un anno)

2 cicli /moduli con i 4-8 familiari di fautori di reato (per un totale di 8-16 familiari in un anno)

I percorsi possono essere attivati in modo parallelo ma i gruppi rimangono separati.

Ogni modulo sarà dunque composto da 4 a 8 beneficiari.

L'obiettivo generale è quello di offrire ad ogni beneficiario uno spazio e un tempo privilegiato e strutturato di riflessione rispetto a come l'"evento reato" ha creato dei cambiamenti all'interno del suo contesto familiare e come dare continuità generativa a tali legami familiari.

Il percorso intende sviluppare i seguenti temi:

riflessione sulla percezione di "cos'è per me famiglia?" (elementi costitutivi della mia famiglia prima e dopo l'evento reato) Tema: Identità familiare

favorire il riconoscimento ed una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della famiglia (ruolo di figlio/a, coniuge, padre/madre) Tema: Ruoli familiari

favorire una riflessione sulla percezione di "cosa rappresenta per me l'evento reato?" e quali cambiamenti ha prodotto all'interno del nucleo familiare. Tema: Fragilità

favorire il riconoscimento dei propri bisogni attraverso una modalità comunicativa che permetta di esprimere in modo costruttivo sentimenti ed emozioni. Tema: Bisogni e Comunicazione

rafforzare le risorse e le competenze personali quali fattori protettivi fondamentali per la costruzione di relazioni familiari che "curano". Tema Risorse

Durante il percorso i beneficiari avranno la possibilità di riflettere sui propri legami familiari, su come questi si sono modificati in relazione alla pena compiuta e quali conseguenze relazionali ha portato. A partire dal recupero e dalla valorizzazione delle proprie risorse ogni beneficiario, con il confronto ed il supporto del gruppo, sarà stimolato a ricercare strategie per costruire un nuovo equilibrio familiare e riattivare reti parentali.

Gli incontri saranno dinamici grazie all'utilizzo di vari strumenti (es. brainstorming, video, strumenti grafico-simbolici, giochi di ruolo,...) e avranno come modalità di lavoro quella di partire sempre dall'esperienza concreta dei beneficiari all'interno di un contesto protetto, non giudicante e stimolante. Il conduttore accompagnerà questo processo senza fornire "ricette pre-confezionate".

10. Particolari valenze dell'attività

Percorsi di Enrichment Familiare. Tecnica elaborata e sperimentata dal Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si inserisce nell'ambito degli interventi per la famiglia e fa riferimento a un approccio teorico sull'identità della famiglia e sui suoi cambiamenti.

La proposta sottolinea la natura profondamente sociale dei legami familiari e l'importanza di potenziare tali legami per promuovere le relazioni anche a livello comunitario e sociale. Si tratta di forme di intervento finalizzate in generale al rafforzamento delle competenze della famiglia, al miglioramento del suo funzionamento e alla prevenzione di eventuali sviluppi problematici.

Nello specifico di beneficiari fautori di reato, nel cui ciclo di vita familiare sono intervenuti degli eventi critici che possono aver creato delle rotture relazionali, i percorsi di enrichment aiutano non solo a

generare un potenziamento delle risorse personali ma anche a “incrementare il familiare”. Con ciò intendiamo riferirci a un tratto distintivo di questa proposta, che non si limita a lavorare sulle competenze, sul “saper fare” (abilità comunicative e di gestione dei conflitti,...), ma intende

promuovere una riflessione ed un’acquisizione di maggiore consapevolezza nei confronti degli aspetti identitari e qualificanti le relazioni familiari, cioè il “saper essere” (gli aspetti affettivi ed etici dei legami familiari, i compiti e il recupero della genitorialità, la cura responsabile, la storia familiare, i legami intergenerazionali e sociali). Questi percorsi, inoltre, vogliono aiutare i beneficiari ad uscire dal loro “isolamento” e dalla tendenza all’autoreferenzialità (tendenza alla chiusura, a fare riferimento solo a se stessi, alle proprie risorse, capacità, punti di vista senza aprirsi al confronto e alla possibilità di avere bisogno e quindi di necessitare dell’aiuto di qualcuno) e autosufficienza, per aprirsi all’incontro con l’altro e promuovere “reti” sia tra i partecipanti stessi, sia con il contesto sociale e la comunità di appartenenza. Questa dimensione sociale ci pare resa ben presente dalla dimensione del gruppo, elemento distintivo di questa proposta in quanto facilita l’espressione, la riflessione su di sé, il confronto, la condivisione di esperienze, la ricerca di nuove soluzioni e strade alternative da percorrere ed esplorare.

32. Mediazione culturale

1. Organizzazione proponente

Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali A.M.M.I.

Cooperativa sociale Atypica

2. Referenti

Referente per primo invio:

Souad MADDAHI, E-mail souad.maddahi@mediatoreinterculturale.it

Cell 3271971029

Referenti tecnici per attività

Souad MADDAHI, E-mail souad.maddahi@mediatoreinterculturale.it Cell cell. 3271971029

Porrinis Alina, cell. 348.2463330. Mail: mediazione@atypica.it

3. Modalità di accensione/accesso

Segnalazione da parte delle singole assistenti sociali invianti:

direttamente via e-mail o contatto telefonico con referente Scheda

via apposito modulo

Rimando all'inviante via mail o via telefono per

conferma disponibilità in calendario

prima pianificazione attività attesa dall'inviante e successivo momento di confronto intermedio

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale/conferma via mail da parte Referente tecnico ad assistente sociale inviante

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore Senior che coordina le richieste

Mediatori linguistico-culturali delle aree di provenienze degli utenti.

Principali Aree geografiche: Maghreb, Africa subsahariana, Africa Anglofona, Africa Francofona, Pakistan Afghanistan, Romania.

6. Altre risorse

Sede Corso Vigevano, 56 TORINO

Sede presso il QUQU', via Saluzzo 30 Torino e Luoghi Comuni via San Pio V n. 11

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Si prevedono:

558 ore complessive/anno (4 ore per tre giorni a settimana) dedicate ad attività di mediazione linguistica e culturale da svolgersi in postazione fissa presso gli uffici Uiepe di Torino, e/o con interventi a domicilio

100 ore/anno ulteriori dedicate unicamente a contatti a chiamata (supporto audio/video)

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Vigevano, 56 TORINO

c/o Sedi UIEPE Torino

Villa 5, via Torino 9/6 Collegno

QUQU', via Saluzzo 30 Torino

Luoghi Comuni via San Pio V n. 11

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Sportello di mediazione interculturale (presenza fissa di mediatori presso sede UIEPE Torino)

Presenza di tre mediatori in lingua araba e/o francese e inglese, tre volte a settimana (orario 9-13) all'interno dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino.

- Informa dettagliatamente l'utenza sui servizi attivi all'interno dell'ufficio,
- accompagna i colloqui dell'utenza straniera con le assistenti sociali,
- orienta su a chi rivolgersi a seconda delle richieste.
- consulenza interculturale per le assistenti sociali e gli operatori sociali

Lo sportello di mediazione interculturale sarà attivo 45 settimane/anno per un ammontare di 12 ore settimanali suddivise tra il mediatore senior che coordina tutte le richieste di mediazione e i mediatori Junior che saranno presenti per un totale di 558 ore annuali.

Servizio di mediazione interculturale a chiamata, in presenza o tramite piattaforma online (100 ore annuali)

- Interventi di mediazione interculturale on line per raggiungere utenti in isolamento e possibile ritiro sociale, nonché mediazioni standard in presenza.
- Interventi di mediazione interculturale specifici a seconda della lingua o dell'origine (arabo, inglese, bengalese, urdu, pashtu, spagnolo, portoghese e francese tra altre):

Il servizio di mediazione interculturale a chiamata dipenderà dal flusso degli utenti stranieri di provenienza diversa rispetto ai mediatori presenti nello sportello.

10. Particolari valenze dell'attività

Le attività di mediazione culturale, potranno accompagnare le diverse attività progettuali previste, assumendo un ruolo di facilitazione e di comprensione relativa alle differenti usanze e condizioni culturali. La mediazione interculturale sarà rivolta agli utenti di qualsiasi provenienza geografica e a seconda di essa si prevedono mediatori con competenze specifiche (Africa anglofona e francofona, paesi dell'est europeo, sud-est asiatico, Cina, Maghreb, Rom-sinti). Le competenze di mediazione interculturale delle organizzazioni coprono l'esigenza della composizione geografica degli

utenti presenti per la decodificazione dei codici comportamentali. L'approccio metodologico della mediazione interculturale è basato sull'ascolto, l'accoglienza, la comprensione empatica. La gestione dei rapporti, l'azione di contenimento, e la gestione delle dinamiche e supporto al personale.

La presenza dei mediatori culturali all'interno degli uffici Uiepe favorirà inoltre la promozione e diffusione delle diverse attività previste a catalogo da tutte le organizzazioni partecipanti alla fase di coprogettazione.

33. Mediazione culturale

1. Organizzazione proponente

Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali A.M.M.I.

Cooperativa sociale Atypica

2. Referenti

Referente per primo invio:

Souad MADDAHI, E-mail souad.maddahi@mediatoreinterculturale.it

Cell 3271971029

Referenti tecnici per attività

Souad MADDAHI, E-mail souad.maddahi@mediatoreinterculturale.it Cell cell. 3271971029

Porrinis Alina, cell. 348.2463330. Mail: mediazione@atypica.it

3. Modalità di accensione/accesso

Segnalazione da parte delle singole assistenti sociali invianti:

direttamente via e-mail o contatto telefonico con referente Scheda

via apposito modulo

Rimando all'inviante via mail o via telefono per

conferma disponibilità in calendario

prima pianificazione attività attesa dall'inviante e successivo momento di confronto intermedio

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale/conferma via mail da parte Referente tecnico ad assistente sociale inviante

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore Senior che coordina le richieste

Mediatori linguistico-culturali delle aree di provenienze degli utenti.

Principali Aree geografiche: Maghreb, Africa subsahariana, Africa Anglofona, Africa Francofona, Pakistan Afghanistan, Romania.

6. Altre risorse

Sede Corso Vigevano, 56 TORINO

Sede presso il QUQU', via Saluzzo 30 Torino e Luoghi Comuni via San Pio V n. 11

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Si prevedono:

558 ore complessive/anno (4 ore per tre giorni a settimana) dedicate ad attività di mediazione linguistica e culturale da svolgersi in postazione fissa presso gli uffici Uiepe di Torino, e/o con interventi a domicilio

100 ore/anno ulteriori dedicate unicamente a contatti a chiamata (supporto audio/video)

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Corso Vigevano, 56 TORINO

c/o Sedi UIEPE Torino

Villa 5, via Torino 9/6 Collegno

QUQU', via Saluzzo 30 Torino

Luoghi Comuni via San Pio V n. 11

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Sportello di mediazione interculturale (presenza fissa di mediatori presso sede UIEPE Torino)

Presenza di tre mediatori in lingua araba e/o francese e inglese, tre volte a settimana (orario 9-13) all'interno dell'ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Torino.

- Informa dettagliatamente l'utenza sui servizi attivi all'interno dell'ufficio,
- accompagna i colloqui dell'utenza straniera con le assistenti sociali,
- orienta su a chi rivolgersi a seconda delle richieste.
- consulenza interculturale per le assistenti sociali e gli operatori sociali

Lo sportello di mediazione interculturale sarà attivo 45 settimane/anno per un ammontare di 12 ore settimanali suddivise tra il mediatore senior che coordina tutte le richieste di mediazione e i mediatori Junior che saranno presenti per un totale di 558 ore annuali.

Servizio di mediazione interculturale a chiamata, in presenza o tramite piattaforma online (100 ore annuali)

- Interventi di mediazione interculturale on line per raggiungere utenti in isolamento e possibile ritiro sociale, nonché mediazioni standard in presenza.
- Interventi di mediazione interculturale specifici a seconda della lingua o dell'origine (arabo, inglese, bengalese, urdu, pashtu, spagnolo, portoghese e francese tra altre):

Il servizio di mediazione interculturale a chiamata dipenderà dal flusso degli utenti stranieri di provenienza diversa rispetto ai mediatori presenti nello sportello.

10. Particolari valenze dell'attività

Le attività di mediazione culturale, potranno accompagnare le diverse attività progettuali previste, assumendo un ruolo di facilitazione e di comprensione relativa alle differenti usanze e condizioni culturali. La mediazione interculturale sarà rivolta agli utenti di qualsiasi provenienza geografica e a seconda di essa si prevedono mediatori con competenze specifiche (Africa anglofona e francofona, paesi dell'est europeo, sud-est asiatico, Cina, Maghreb, Rom-sinti). Le competenze di mediazione interculturale delle organizzazioni coprono l'esigenza della composizione geografica degli utenti presenti per la decodificazione dei codici comportamentali. L'approccio metodologico della

mediazione interculturale è basato sull'ascolto, l'accoglienza, la comprensione empatica. La gestione dei rapporti, l'azione di contenimento, e la gestione delle dinamiche e supporto al personale.

La presenza dei mediatori culturali all'interno degli uffici Uiepe favorirà inoltre la promozione e diffusione delle diverse attività previste a catalogo da tutte le organizzazioni partecipanti alla fase di coprogettazione.

34. Supporto psicologico e counselling

1. Organizzazione proponente

Cooperativa sociale Atypica

2. Referente tecnico

Martina Orengo, martinamaiano33@gmail.com, 3897963761

3. Modalità di accensione/accesso

Invii da parte del UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuali e percorsi di gruppo

5. Risorse umane da impegnare

Titoli di Studio

Psicologa: Specializzazione in psicoterapia cognitivo costruttivista presso centro clinicocrocetta (Torino)

Consulente sessuale titolo riconosciuto dalla f.i.s.s

Executive master in psicodiagnosi clinica e forense di I e II livello

Laurea magistrale in psicologia clinica e di comunità presso Università degli studi di Torino
Laurea triennale in scienze e tecniche psicologiche presso Università degli studi di Torino
Counsellor: Laurea e a qualifica di counsellor. Qualifica di educatrice professionale

Attività lavorativa:

Aprile 2021: Coordinamento dell'attività per la realizzazione di un corso FAD sullo Stalking che si avvierà nel mese di ottobre

Febbraio 2021: Adesione al progetto di supporto psicologico conseguente all'emergenza COVID promosso da Soleterre

Gennaio 2021: Consulente tecnico di Parte presso il tribunale dei Minori di Torino
Luglio 2020: Inizio attività di Libero Professionista

Luglio 2020: Inizio attività di Libero Professionista

Ottobre 2019: Partecipazione al XXXIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia con il workshop "Il rischio di recidiva: uno studio di follow-up per valutare l'attendibilità del Risk Matrix 2000 su un campione di ex detenuti"

Marzo- settembre 2019: Formazione mirata al significato del lavoro di Gruppo, Cooperazione, Comunicazione efficace, Sistemi Motivazionali Interpersonali presso gruppi di lavoro in ambito medico-sanitario-assistenziale.

Novembre 2016: Partecipazione al XXX Congresso Nazionale della Società Italiana di Criminologia a Firenze con il workshop "Psicopatologia e reati sessuali: riflessione sulle criticità del Risk Assessment e dell'intervento attraverso l'analisi di un soggetto in trattamento"

Dal 2014 ad oggi: Collaborazione al Programma di trattamento "Oltre il muro", presso la Casa Circondariale di Vercelli, gestito dalla SISPS (Società Italiana di sessuologia e

psicopatologia sessuale). Il ruolo ricoperto è relativo all'assessment psicodiagnostico e neuropsicologico attraverso colloqui individuali e somministrazione di batterie testistiche.

Partecipazione ai gruppi di trattamento per lo sviluppo delle abilità sociali e gruppo di trattamento territoriali.

Conduzione di gruppi di formazione destinati al personale dell'Amministrazione penitenziaria e volontari. Formazione effettuata presso il Comune di Torino sul tema del maltrattamento domestico rivolto ad Assistenti Sociali ed Educatori.

Pubblicazioni:

“ Autori di reati sessuali: caratterizzazione clinico/psicologica, risk assessment ed elementi di trattamento” Rosso C., Garombo M., Sanzovo S., Orengo M. 2017

“Misura dell'efficacia del trattamento in un campione di autori di reati sessuali” sulla Rassegna Penitenziaria e Criminologica. 2015

6. Altre risorse

Studio in Via Lodi 25/E

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

GRUPPI ABILITA' SOCIALI

Persone interessate:

psicologo e counsellor 5 persone per gruppo

Tempi:

6 incontri a cadenza settimanale

1 incontro conoscitivo individuale per accertarne la volontarietà alla partecipazione, l' idoneità e per descrivere il funzionamento del gruppo sottolineando i principi del segreto professionale, della privacy e del rispetto che dovranno essere mantenuti nel gruppo.

1 incontro prima dell' inizio del lavoro di gruppo in cui si presenterà l' equipe di lavoro e il gruppo: i due psicologi si presenteranno e andranno ad illustrare quello che sarà il lavoro che faranno negli incontri successivi. Successivamente si chiederà ai detenuti di fare un giro di presentazioni.

Saranno successivamente illustrate e commentate le regole del gruppo e del contratto chiarificando ogni dubbio e precisando il vincolo del segreto professionale e della confidenzialità di tutto il lavoro che verrà svolto. Solo terminata questa prima fase si inizierà con il lavoro di social skill training che comincerà con la presentazione della prima abilità, la gestione della rabbia.

Durata degli incontri:

2,5

Finalità:

Realizzazione di un laboratorio focalizzato sull' apprendimento delle social skills (abilità di ascolto, la capacità di fare richieste, di esprimere sentimenti positivi e negativi, la gestione del conflitto, le abilità assertive, la gestione della quotidianità e lo sviluppo di relazioni amicali).

Per ogni abilità (e quindi ogni incontro) verrà seguito il seguente schema:

Presentazione dei passi: Verrà esposto il materiale con i passi, letto tutti insieme e successivamente discusso in gruppo. Ogni persona avrà la possibilità di parlare dell' abilità delle sue difficoltà a riguardo e di possibili esperienze personali che potranno essere prese anche come spunto per effettuare le successive attività di simulazione.

Simulazione d' esempio: Successivamente i due psicologi faranno una simulazione d' esempio dove si dovrà mettere in pratica l' abilità del giorno. Completata la simulazione verrà discussa tutti assieme controllando che tutti i passi siano stati effettuati durante la simulazione.

Lavoro di simulazione con uno psicologo. Ogni soggetto compirà una simulazione con uno dei due psicologi. Alla fine di ogni simulazione essa verrà commentata (mai in maniera denigratoria o come presa in giro). Nel caso in cui anche solo uno dei passi non fossero stati fatti il soggetto dovrà ripetere la simulazione.

Il gruppo dovrà volgere la sua attenzione quindi alla coppia nei suoi comportamenti verbali e non verbali, facendo attenzione quindi anche al tono della voce, allo sguardo, alla postura e alla prossemica dei soggetti coinvolti.

Lavoro di simulazione in coppia. Finito il giro di simulazioni tra detenuto e psicologo si effettuerà un secondo giro di simulazioni in cui entrambi i soggetti coinvolti saranno detenuti. In questo caso potrà essere proposta una scenetta da simulare o potrà

essere lasciata la possibilità ai detenuti di inventarsela. Anche in questo caso conclusa ogni simulazione verrà discussa in gruppo e se dei passi non saranno stati simulati verrà richiesto alle stesse persone di ripetere la simulazione aggiungendo i passi mancanti.

– Durante la discussione di gruppo successiva ad ogni simulazione sarà importante far mantenere un tono **non giudicante, non aggressivo e non denigrante** da parte di tutti i componenti del gruppo, così come già indicato inizialmente nelle regole del gruppo

–

Chiusura dell'incontro. Al termine gli psicologi daranno alcuni “compiti” che dovranno essere svolti nel tempo che trascorre tra un incontro e il successivo, che saranno rappresentati dal mettere in atto le abilità trattate nell'incontro e nel riportare le proprie esperienze all'incontro successivo. Questo permette di apprendere nel proprio contesto specifico e di riportare all'interno del gruppo esperienze più concrete. Inoltre, i detenuti avranno la possibilità di preparare anche alcune simulate da riproporre all'incontro successivo.

Infine, gli psicologi ringrazieranno per il lavoro fatto assieme e si congratuleranno, fornendo quindi un rinforzo positivo, con tutti i presenti per il lavoro effettuato, ricordando quando sarà il prossimo incontro e congedando il gruppo.

PERCORSI INDIVIDUALI

Tempi:

incontro settimanale da 1 ora

Finalità:

Gestione dei vissuti emotivi, l'analisi dei bisogni, l'indagine delle esperienze individuali per valutare l'immagine di sé e di sé con gli altri, il contenimento dei vissuti negativi, il rafforzamento della self efficacy e dell'empowerment individuale

GRUPPI DI SUPPORTO ALLE VITTIME

Persone interessate:

psicologo e counselor Vittime di reato

Tempi: 6 incontri a cadenza settimanale Durata degli incontri:

ore

Realizzare uno spazio di ascolto e condivisione delle esperienze e dei vissuti emotivi correlati all'esperienza vissuta. L'obiettivo è favorire il dialogo e l'espressione delle difficoltà, paure, perplessità

rispetto alla situazione e alle sue conseguenze. In questo modo verrà data voce alle diverse esperienze ed emozioni, nella prospettiva della giustizia riparativa.

I gruppi saranno condotti in modo che ognuno esprima il suo vissuto, così da poterlo condividere con gli altri. In questo modo si lavorerà per comprendere il significato dell'esperienza e implementare il senso di self-efficacy e l'empowerment personale.

GRUPPI DI STABILIZZAZIONE

Persone interessate:

psicologo e counsellor 5 persone per gruppo

Tempi:

6 incontri a cadenza mensile

Durata degli incontri:

2 ore

Finalità:

Una volta terminato il lavoro sulle abilità sociali sarà necessario valutare l'efficacia dell'intervento. Verranno svolti degli incontri per valutare la messa in atto delle abilità apprese, la loro riuscita, le difficoltà riscontrate e i benefici osservati. In questo modo si manterrà una continuità nel lavoro svolto e si potrà valutare la necessità di un ulteriore intervento di approfondimento e consolidamento.

GRUPPI DI STABILIZZAZIONE

Persone interessate: psicologo e counsellor Vittime di reato

Tempi:

6 incontri a cadenza mensile

Durata degli incontri: 2 ore

Terminato il gruppo di supporto sarà necessario mantenere una continuità con i membri partecipanti così da valutare e supportare le possibili difficoltà emergenti. L'obiettivo è quello di mantenere un ruolo di supporto e sostegno alle persone che affrontano questo periodo dovendo investire diverse risorse fisico-emotivo-psicologiche.

In questo modo si manterrà anche un legame tra i membri rendendoli una rete sociale di supporto.

8.Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Via Lodi 25/E

10.Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quantibeneficiari)

Colloqui per 20 persone

Particolari valenze dell'attività

Le attività proposte possono essere svolte in modalità a distanza ma sarebbe consigliato e preferibile la modalità in presenza

35. Percorsi individuali di mediazione penale

1. Organizzazione proponente

Associazione Me.Dia.Re.

2. Referente tecnico

(Maurizio D'Alessandro, m.dalessandro@me-dia-re.it/3938584373)

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE Torino e accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e segnalazione al referente tecnico di Me.Dia.Re. dei beneficiari. Affinché vengano svolti dal mediatore contatti telefonici per concordare colloqui individuali di accoglienza e verifica della motivazione.

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Profilo Mediatore penale e Mediatore familiare Specifiche qualifiche mediatori penali, familiari e supervisor professionali riconosciuti dall'A.I.Me.F. Titoli scolastici e accademici: laurea e dottorato in Filosofia; laurea in Giurisprudenza; Master in Mediazione Europea; Esperienze professionali: per entrambe le risorse oltre 16 anni di attività come mediatori familiari e penali, nonché in ambito lavorativo e sanitario. Formatori sulla mediazione. N. risorse: 2

6. Altre risorse

Sede operativa di Via Buniva 9 bis/D, 10124, Torino

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

I° FASE – PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON AUTORE DI REATO. Si propone che siano gli operatori dell'U.E.P.E. ad incontrare coloro cui si ritiene opportuno offrire il percorso, onde spiegare loro tale opportunità e dialogare con essi allo scopo di facilitarne la riflessione. Se l'interpellato, a seguito di tale riflessione, manifesta interesse a intraprendere il percorso, sottoscrive una liberatoria con cui autorizza l'Amministrazione a fornire il suo nominativo e le necessarie informazioni ai mediatori penali, dichiarando la sua disponibilità ad incontrarli.

II° FASE – PRESA DI CONTATTO CON LA VITTIMA. Successivamente all'adesione da parte dell'autore di reato, i mediatori contatteranno la vittima onde informarla dell'esistenza e delle finalità del percorso e invitarla a un colloquio; la presa di contatto avverrà mediante l'invio di una lettera, seguita da una telefonata diretta agli interessati o ai loro avvocati. Le modalità con cui ogni vittima verrà contattata, dunque, saranno attente e rispettose della sua sensibilità e il meno invasive possibile. La vittima sarà informata circa la libertà di aderire o meno alla proposta e la possibilità di ritirare il consenso in ogni momento. Verrà altresì informata sulla riservatezza del percorso mediativo.

III° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI. I mediatori svolgeranno colloqui individuali con entrambe le parti. Tali colloqui mirano a offrire alla persona uno spazio di ascolto empatico, quindi di riconoscimento dei vissuti propri e altrui, ma costituiscono anche un momento di esplorazione delle motivazioni di entrambi al percorso prospettato. Per tali ragioni, si prevede un numero di colloqui individuali, per ogni figura (vittima e reo), variabile fra i 2 e i 4 a seconda delle situazioni (gravità dei reati, pregressa rielaborazione nei gruppi di reato o meno, ecc.), a cui si aggiunge almeno 1 colloquio di preparazione in vista dell'incontro di mediazione.

IV° FASE – INCONTRI DI MEDIAZIONE. I mediatori condurranno uno o più incontri di mediazione il cui fine è quello di consentire un dialogo favorente il riconoscimento reciproco. L'attività di mediazione, svolta dal team con atteggiamento di equi-vicinanza, sosterrà la dimensione della relazione umana prima assente nella percezione del colpevole (il reo, infatti, attraverso l'incontro con la vittima può maturare la consapevolezza della negatività del suo gesto, non solo secondo una visione giuridica, ma, anche sul piano umano) e nel supporterà la vittima nelle sue eventuali difficoltà o resistenze a riconoscere il reo come persona. Nel caso in cui si dia la necessità o l'opportunità di più incontri di mediazione, questi saranno intervallati da colloqui individuali tra le parti.

V° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI POST-MEDIAZIONE. Costituisce la chiusura del percorso mediativo con lo svolgimento di colloqui individuali post-mediazione. Successivamente all'incontro (all'ultimo incontro se ve n'è stato più di uno) tra le parti, i mediatori svolgeranno colloqui separati con ciascun soggetto, onde offrire loro un ulteriore spazio di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

Il numero di incontri nelle fasi successive alla prima è variabile in base alle esigenze che emergono da parte dell'autore di reato e della vittima. Indicativamente si prevedono incontri della durata di un'ora per un totale variabile da 10 a 20 colloqui/incontri complessivi.

Quindi, in media 15 ore di colloquio per percorso e 2 di report

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Michele Buniva 9 bis/D, 10124, Torino, sede dell'Associazione Me.Dia.Re.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Si prevedono 8 beneficiari all'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

La responsabilizzazione del reo e la possibilità per la vittima di riappropriarsi dell'evento, ritrovare un ruolo attivo e restituire significato all'accaduto possono passare attraverso un percorso comune che permetta una migliore comprensione reciproca dei fatti e dei loro correlati emozionali ed esistenziali.

Più in particolare, rispetto alle vittime l'obiettivo è fornire loro:

- l'opportunità di uscire dall'isolamento, affrancandosi dal senso di abbandono e solitudine che spesso consegue alla vittimizzazione, attraverso la condivisione del carico emotivo in una condizione di ascolto in un contesto protetto;
- la possibilità di elaborare ed esporre le proprie istanze, che solo di rado, contrariamente all'opinione corrente, riguardano propositi di vendetta, afferendo invece ad un'esigenza di ricostruzione di senso e di riparazione e superamento del danno sofferto.

D'altra parte, attraverso tale percorso si fornisce anche al reo una doppia opportunità:

- da un lato, quella di esprimere i propri sentimenti, di mostrare alla vittima di essere una persona e non un'astratta entità minacciosa, e di porre rimedio alla propria azione delittuosa;
- dall'altro, di entrare in relazione con la vittima, in quanto persona in carne ed ossa, non più come estranea o addirittura come figura astrattamente considerata e vissuta, e di riconoscersi responsabile verso un "Altro-da-sé". In tal modo, per il reo la norma giuridica infranta, da generale e astratta, giunge ad assumere valore concreto di protezione di un bene preciso e individuabile (quello della vittima), con significative conseguenze anche all'interno del percorso di reinserimento sociale.

37. Gestione delle relazioni e dei vissuti legati a reati connessi a conflitti intra-familiari

1. Organizzazione proponente

Associazione Me.Dia.Re.

2. Referente tecnico

(Maurizio D'Alessandro, m.dalessandro@me-dia-re.it/3938584373)

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE Torino e accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e segnalazione al referente tecnico di Me.Dia.Re. dei beneficiari. Affinché vengano svolti dal mediatore contatti telefonici per concordare colloqui individuali di accoglienza e verifica della motivazione.

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore penale e Mediatore familiare Specifiche qualifiche mediatori penali, familiari e supervisori professionali riconosciuti dall'A.I.Me.F. Titoli scolastici e accademici: laurea e dottorato in Filosofia; laurea in Giurisprudenza; Master in Mediazione Europea; Esperienze professionali: per entrambe le risorse oltre 16 anni di attività come mediatori familiari e penali, nonché in ambito lavorativo e sanitario. Formatori sulla mediazione. N. risorse: 2

6. Altre risorse

Sede operativa di Via Buniva 9 bis/D, 10124, Torino

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

I° FASE – PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON UTENTE UEPE. Si propone che siano gli operatori dell'U.E.P.E. ad incontrare coloro cui si ritiene opportuno offrire il percorso, onde spiegare loro tale opportunità e dialogare con essi allo scopo di facilitarne la riflessione. Se l'interpellato, a seguito di tale riflessione, manifesta interesse a intraprendere il percorso, sottoscrive una liberatoria con cui autorizza l'Amministrazione a fornire il suo nominativo e le necessarie informazioni ai mediatori, dichiarando la sua disponibilità ad incontrarli.

II° FASE – PRESA DI CONTATTO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL CONFLITTO INTRA-FAMIGLIARE. Successivamente all'adesione da parte dell'utente dell'UEPE, i mediatori contatteranno gli altri attori del conflitto intra-familiare, onde informarli dell'esistenza e delle finalità del percorso e invitarli a un colloquio, venendo informati circa la libertà di aderire o meno alla proposta e la possibilità di ritirare il consenso in ogni momento, nonché circa la riservatezza del percorso mediativo.

III° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI. I mediatori svolgeranno colloqui individuali con tutte le parti. Tali colloqui mirano a offrire alle persone uno spazio di ascolto empatico, quindi di riconoscimento dei vissuti propri e altrui, ma costituiscono anche un momento di esplorazione delle motivazioni di tutte al percorso. Per tali ragioni, si prevede un numero di colloqui individuali, per ogni soggetto, variabile fra i 2 e i 4, a seconda delle situazioni, a cui si aggiunge almeno 1 colloquio di preparazione in vista degli eventuali e successivi incontri di mediazione.

IV° FASE – INCONTRI DI MEDIAZIONE. I mediatori condurranno uno o più incontri di mediazione il cui fine è quello di consentire un dialogo favorente il riconoscimento reciproco. L'attività di mediazione, svolta dal team con atteggiamento di equi-vicinanza, sosterrà la dimensione della relazione umana, cosicché l'accoglienza dei vissuti di ciascun soggetto, da parte del team di mediazione, consenta un riconoscimento reciproco e un'assunzione di responsabilità sull'innescò e sullo sviluppo (escalation) del conflitto in oggetto. Nel caso in cui si dia la necessità o l'opportunità di più incontri di mediazione, questi saranno intervallati da colloqui individuali tra le parti.

V° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI POST-MEDIAZIONE. La chiusura del percorso mediativo si attua con lo svolgimento di colloqui individuali post-mediazione. Successivamente all'incontro (all'ultimo incontro se ve n'è stato più di uno) tra le parti, i mediatori svolgeranno colloqui separati con ciascun soggetto, onde offrire loro un ulteriore spazio di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

Il numero di incontri nelle fasi successive alla prima è variabile in base alle esigenze che emergono da parte delle persone ascoltate. Indicativamente si prevedono incontri della durata di un'ora per un totale variabile da 10 a 20 colloqui/incontri complessivi

Quindi, si prevedono

Ore di colloqui individuali e di incontri di mediazione per ciascun caso, in media: 15

2 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di un report per l'utente UEPE partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Michele Buniva 9 bis/D, 10124, Torino, sede dell'Associazione Me.Dia.Re.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Si prevedono 8 beneficiari all'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività è "disponibile in modalità a distanza".

La gestione dei rapporti e dei vissuti legati a reati connessi a conflitti intra-familiari, a seconda delle situazioni concrete di volta in volta segnalate, può:

essere gestita con lo strumento della mediazione (in particolare, con la cosiddetta "mediazione dei conflitti in famiglia"), declinato secondo l'approccio teorico e metodologico di Me.Dia.Re., ispirato al modello Umanistico, e definito di "Ascolto e Mediazione", consistente in plurimi colloqui individuali con i protagonisti del conflitto, in eventuali incontri di mediazione (sulla cui opportunità la valutazione è svolta dal mediatore a seguito dei suddetti colloqui individuali, anche e soprattutto per evitare rivittimizzazioni e altri risvolti negativi o rischiosi possibili in caso di incontro diretto tra le parti), in colloqui individuali tra un incontro di mediazione e il successivo e in colloqui post mediazione;

riguardare l'autore del fatto e la vittima diretta, i famigliari dell'autore, così come i famigliari della vittima o le persone ad essa affettivamente legate

37. Percorsi individuali di rielaborazione

1. Organizzazione proponente

Associazione Me.Dia.Re.

2. Referente tecnico

(Maurizio D'Alessandro, m.dalessandro@me-dia-re.it/3938584373)

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE Torino e accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e segnalazione al referente tecnico di Me.Dia.Re. dei beneficiari. Affinché vengano svolti dal mediatore contatto telefonici per concordare colloqui individuali di accoglienza e verifica della motivazione.

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore penale e Mediatore familiare Specifiche qualifiche mediatori penali, familiari e supervisori professionali riconosciuti dall'A.I.Me.F. Titoli scolastici e accademici: laurea e dottorato in Filosofia; laurea in Giurisprudenza; Master in Mediazione Europea; Esperienze professionali: per entrambe le risorse oltre 16 anni di attività come mediatori familiari e penali, nonché in ambito lavorativo e sanitario. Formatori sulla mediazione. N. risorse: 2

6. Altre risorse

Sede operativa di Via Buniva 9 bis/D, 10124, Torino

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

I° FASE – PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON UTENTE UEPE. Si propone che siano gli operatori dell'U.E.P.E. ad incontrare coloro cui si ritiene opportuno offrire il percorso, onde spiegare loro tale opportunità e dialogare con essi allo scopo di facilitarne la riflessione. Se l'interpellato, a seguito di tale riflessione, manifesta interesse a intraprendere il percorso, sottoscrive una liberatoria con cui autorizza l'Amministrazione a fornire il suo nominativo e le necessarie informazioni ai mediatori, dichiarando la sua disponibilità ad incontrarli.

II° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI. I mediatori svolgeranno colloqui individuali con il soggetto segnalato. Tali colloqui mirano a offrire alla persona uno spazio di ascolto empatico, quindi di riconoscimento dei vissuti propri e altrui, ma costituiscono anche un momento di esplorazione delle motivazioni al percorso. Per tali ragioni, si prevede un numero di colloqui individuali compreso tra 4 - 8 per beneficiario (numero di incontri da definirsi di volta in volta in base al reato commesso, al livello di rielaborazione già compiuta, ecc), a cadenza quindicinale, della durata di 1 ora

Quindi, si prevedono

Ore di colloqui individuali, in media: 6

2 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di un report per ciascun utente UEPE partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Michele Buniva 9 bis/D, 10124, Torino, sede dell'Associazione Me.Dia.Re.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Si prevedono 10 beneficiari all'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

L'approccio è contrassegnato dal dispiego di una modalità relazionale improntata all'ascolto empatico, a-valutativo: questo atteggiamento è ciò che consente al beneficiario di superare la tendenza a minimizzare i reati commessi e a imputarli a "cause sociali" esterne alla persona, riconoscendo maggiormente il proprio "potere" personale agito o non agito nell'atto illegale. L'obiettivo del percorso, infatti, è quello di favorire nei partecipanti una riflessione critica rispetto ai reati commessi, sostenendoli nel ricollocarsi con una maggiore consapevolezza ed equilibrio rispetto a 5 direttrici principali:

- La propria storia e le proprie modalità di risposta agli eventi
- L'inquadramento e la mentalizzazione della vittima
- Le alternative al comportamento
- La rete sociale
- L'autonomia decisionale e comportamentale

Utilizzando le 5 direttrici proposte precedentemente, si stimola il gruppo e i singoli a lavorare su:

- Come si inserisce la dinamica del reato (fatti pregressi scatenanti, proprie modalità di risposta, comportamenti ecc.) rispetto ai punti di snodo della propria storia, delle proprie relazioni, delle proprie esperienze?
- "Percepisco e mentalizzo l'esistenza di una vittima del reato commesso?"
- "Avevo la possibilità di agire diversamente?"
- "Una buona rete sociale avrebbe potuto scongiurare il rischio di comportamenti di reato?"
- "Posso scegliere un'azione tra le tante o sono ormai nell'inevitabilità dell'imbuto?"

38. Gruppi di riflessione critica sul reato

1. Organizzazione proponente

Associazione Me.Dia.Re.

2. Referente tecnico

(Alberto Quattrocolo, alberto.quattrocolo@virgilio.it, a.quattrocolo@me-dia-re.it /3407236318)

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE Torino e accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e segnalazione al referente tecnico di Me.Dia.Re. dei beneficiari. I gruppi di riflessione critica verranno composti in collaborazione con l'UEPE, prevedendo 8-10 partecipanti, accomunati dalla commissione di reati simili. Si prevede perciò che vi siano: gruppi di riflessione composti da persone che hanno commesso reati finanziari; gruppi di riflessione composti da persone che hanno commesso reati legati alla violenza di genere; gruppi di riflessione composti da persone che hanno commesso reati per conflitti intrafamiliari, maltrattamenti in famiglia e inadempimento degli obblighi familiari; gruppi di riflessione composti da persone che hanno commesso reati relativi alla violazione del Codice della Strada, uso e abuso di alcool e sostanze; gruppi di riflessione composti da persone che hanno commesso reati contro la personalità individuale, la libertà personale, la libertà morale.

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore penale e Mediatore familiare Specifiche qualifiche mediatori penali, familiari e supervisor professionali riconosciuti dall'A.I.Me.F. Titoli scolastici e accademici: laurea e dottorato in Filosofia; laurea in Giurisprudenza; Master in Mediazione Europea; Esperienze professionali: per entrambe le risorse oltre 16 anni di attività come mediatori familiari e penali, nonché in ambito lavorativo e sanitario. Formatori sulla mediazione. N. risorse: 2

6. Altre risorse

Sede operativa di Via Buniva 9 bis/D, 10124, Torino

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 6 incontri per gruppo, a cadenza quindicinale, della durata di 2 ore a incontro. Per un totale di 12 di incontri di gruppo per ciascun gruppo e di 1 ore di report per ciascun partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Michele Buniva 9 bis/D, 10124, Torino, sede dell'Associazione Me.Dia.Re.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

- Tre cicli di incontri all'anno, per altrettanti gruppi
- 24-30 beneficiari

10. Particolari valenze dell'attività

Nelle tipologie di reato in cui raramente vi è una vittima la pericolosità potenziale delle condotte per la comunità territoriale, genera, comunque, la necessità di un lavoro di rielaborazione del reato. In tali casi difficilmente si può giungere ad un percorso di mediazione penale: l'attività di gruppo assume

quindi una valenza di tipo preventivo rispetto alla reiterazione di condotte devianti, che spesso avviene laddove il reato e le sue conseguenze sono minimizzati dal reo. Parallelamente, vi sono tipologie di reato che presuppongono sempre una vittima (individuale o collettiva), quali i delitti contro la persona e il patrimonio e che meritano un accompagnamento dei rei per contestualizzare i fatti all'interno della relazione (o della relazione mancata) con la vittima.

Il riferimento metodologico è rappresentato dai "gruppi di parola", nei quali persone accomunate da una specifica condizione (in questo caso la spinta/motivazione al reato commesso) si confrontano sotto la guida esperta di un conduttore. Il riconoscimento e l'espressione dei vissuti personali da parte dei singoli partecipanti risulta fondamentale per il processo di rielaborazione dei fatti commessi: chi commette un reato di norma agisce meccanismi di minimizzazione, rimozione, proiezione ("è colpa della società o della legge restrittiva..."), giustificazione, ecc., che non permettono di avvicinarsi mentalmente all'evento e di riconoscere talvolta la presenza di una vittima. Spesso, il reo si considera vittima, ad es. dell'esposizione e della vergogna sociale subita nello svolgimento del percorso di messa alla prova o di affidamento ai Servizi Sociali. Tali meccanismi rappresentano dei veri e propri ostacoli al processo di presa di coscienza auspicato: il loro superamento passa inevitabilmente per una prima fase di ascolto "di quanto c'è ed è vissuto" dai partecipanti al gruppo, in un'ottica comprensiva e non giudicante. Questo ascolto attivo permette ai partecipanti di sentirsi riconosciuti nel proprio personale travaglio e più in generale come persone con una propria storia, con proprie fatiche, difficoltà, limiti che spesso sono alla radice del reato commesso: si apre così una seconda fase in cui il conduttore accompagna il gruppo e i singoli a esplorare i fatti commessi e la propria responsabilità personale. Di particolare importanza è esplorare possibili esiti (scelte) diverse rispetto al reato stesso, attraverso la creatività del gruppo e attività di simulazione che favoriscono l'immaginazione. Percependo delle alternative a quanto fatto, si può riconoscere una responsabilità personale; sentendosi "attore" che può agire (o non agire) un potere personale, il reo può ripercorrere il fatto commesso da una prospettiva che si apre al cambiamento di prospettiva. Qui si apre una terza fase del gruppo, in cui è possibile per i partecipanti sentire il danno inferto o quantomeno la pericolosità della condotta agita.

Sarà cura del conduttore raccogliere il desiderio di avviare un percorso di mediazione penale con la vittima – ove presente – in un'ottica riparativa e di ricostruzione del tessuto relazionale che il reato ha rotto (o incrinato).

La composizione del gruppo in termini di omogeneità di fattispecie di reato permette di potenziare gli aspetti suddetti, consentendo una maggiore prossimità esperienziale e di natura psicologica sottesa al reato, tale che sia più efficace il confronto, specie sotto il profilo del rispecchiamento negli altri.

39. Attività di supporto per uomini coinvolti in criticità relazionali- Percorsi individuali

1.Organizzazione proponente

Associazione Cerchio degli uomini

2.Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3.Modalità di accensione/accesso

Campagne pubblicitarie. Sito. Invii da Enti vari, accesso spontaneo, INVII DA UIEPE.

4.Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico, colloquio individuale di orientamento.

Successivi colloqui individuali a verificare motivazione e riconoscimento.

5.Risorse umane da impegnare

Un operatore del nostro Centro

6.Altre risorse

Sede operativa presso il Centro Passe Partout di via San Marino

7.Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Incontri individuali di un'ora fino a un massimo di 10 incontri/persona

2 ulteriori ore complessive verranno dedicate al termine dei percorsi di gruppo per la redazione di:

1 report individuale dettagliato per ogni utente ulepe partecipante

8.Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via San Marino 10 (si entra da C. Unione Sovietica 220/D)

9.Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quantibeneficiari)

Ciclo di colloqui propedeutici ad eventuale prosecuzione in gruppo (10 incontri

/persona - 1 ora incontro) Colloqui per 20 persone (circa 40 colloqui retribuiti concompartecipazione massima del 20%) .

10.Particolari valenze dell'attività

Sostegno nelle criticità relazionali per uomini in situazioni critiche sui temi dell'aggressività e della violenza domestica e nelle relazioni

di intimità. Sostegno nelle criticità relazionali.

40. Attività di supporto per uomini coinvolti in criticità relazionali

1. Organizzazione proponente

Associazione Cerchio degli uomini

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Campagne pubblicitarie. Sito. Invii da Enti vari, accesso spontaneo, INVII DA UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico, colloquio individuale di orientamento. Successivi colloqui a verificare motivazione e riconoscimento.

5. Risorse umane da impegnare

Due/tre operatori del nostro Centro

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro Passe Partout di via San Marino

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Incontri individuali due. Incontri di gruppo di due ore ciascuno, da concordare. Eventuale Gruppo sperimentale specifico: da concordare.

5 ulteriori ore complessive verranno dedicate al termine dei percorsi di gruppo per la redazione di:

1 report generale sull'andamento del gruppo

1 report individuale dettagliato per ogni utente ulepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via San Marino 10 (si entra da C. Unione Sovietica 220/D)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Colloqui per 20 persone (circa 40 colloqui retribuiti con compartecipazione massima del 20%) Gruppi: partecipazione a gruppi già esistenti con tariffa calmierata. Sperimentazione Gruppo dedicato 30 incontri di due ore per 8/10 persone condotto da due operatori esperti (200 € ad incontro con compartecipazione massima del 20%).

10. Particolari valenze dell'attività

Percorsi di gruppo specifici su prevenzione alla violenza domestica e nelle relazioni di intimità. Sostegno nelle criticità relazionali per persone che hanno maturato un significativo grado di consapevolezza sulle criticità relazionali in specifico inerenti l'aggressività verso il partner.

41. Potenziare e rafforzare l'occupabilità delle donne migranti

1. Organizzazione proponente

CISV SOLIDARIETA' s.c.s.

2. Referente tecnico

Beato Roberta

3206071502

r.beato@cisvto.org

3. Modalità di accensione/accesso

INVII DA UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico, colloquio individuale di orientamento.

Successivi colloqui a verificare motivazione e riconoscimento.

5. Risorse umane da impegnare

2 risorse: Educatrice socio-pedagogica, Assistente Sociale In servizio presso la nostra cooperativa, nei progetti SPRAR, SIPROIMI, SAI, CAS di accoglienza donne richiedenti asilo dal 2014.

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Distretto Sociale Barolo e presso Parrocchia Maria Speranza Nostra, via Ceresole 42.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Incontri individuali ...

5 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di:

1 report generale sull'andamento del gruppo

1 report individuale dettagliato per ogni utente ulepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Cottolengo 24 bis - Circoscrizione 7

Via Ceresole 42 - Circoscrizione 6 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Capienza per 1-2 persone nell'anno

10. Particolari valenze dell'attività

Il contatto con donne che hanno vissuto il trauma della fuga dal loro paese d'origine, in alcuni casi vittime di tratta, e con minori, figli delle donne accolte, richiede preferibilmente la presenza di donne con professionalità nei campi legali, socio-assistenziali, psicologici, o con competenze da mettere in gioco in percorsi di alfabetizzazione e miglioramento della lingua italiana. Si tratta di accompagnare le

donne ospiti a nelle due case a migliorare le loro competenze linguistiche e sociali, attivando opportunità di formazione professionale e la ricerca di occupazione, tramite la rete sociale in cui la cooperativa è inserita (centri per l'impiego, SAL, centri di formazione professionale, piccole imprese operanti nei quartieri di riferimento). Le utenti UIEPE sarebbero inserite nell'équipe di operatrici socio-educative della cooperativa.

42. Tutor - Percorsi di sostegno e accompagnamento LGBTQI

1. Organizzazione proponente

Associazione Quore Aps

2. Referente tecnico

Alessandro Battaglia

3. Modalità di accensione/accesso

- INVII DA UIEPE

- Invii da Enti vari

- Accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloqui individuali preliminari (telefonici, video chiamate o in presenza)

5. Risorse umane da impegnare

Tutte le risorse impegnate hanno specifici expertise sia nell'ambito dell'accompagnamento di persone vulnerabili sia nell'ambito dei diritti e delle tematiche LGBTQI.

Le attività prevedono l'intervento di:

1 Educatore professionale

1 Assistente sociale

1 Psicologa/o psicoterapeuta

6. Altre risorse

Eventuale supporto di un project manager

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

10 incontri ca. per beneficiario

Supporto psicologico individuale di persone LGBTQI

Accompagnamento ai servizi del territorio in ambito LGBTQI (sostegno allo sviluppo di reti)

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Location in corso di definizione (quartiere Vanchiglia)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 pax ca.

10. Particolari valenze dell'attività

Grazie alla specifica esperienza maturata da Quore nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone LGBTQI vulnerabili, l'attività può orientarsi ad affrontare il bisogno di empowerment di persone LGBTQI.

Gli incontri sono finalizzati a:

sostenere percorsi di auto accettazione rispetto le soggettività SOGI (Sexual Orientation and Gender Identity)

affrontare eventuali disagi collegati all'omofobia interiorizzata

elaborare eventuali vissuti di discriminazione

offrire strumenti per la rielaborazione critica in eventuale relazione con stereotipi culturali e di genere

fornire informazioni sul contesto territoriale e sulle reti di supporto in ambito LGBTQI

Le attività possono svolgersi sia in presenza che in remoto.

43. Percorsi di giustizia riparativa e omofobia

1. Organizzazione proponente

Associazione Quore Aps

2. Referente tecnico

Alessandro Battaglia

3. Modalità di accensione/accesso

- INVII DA UIEPE

- Invii da Enti vari

- Accesso spontaneo

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale preliminare

5. Risorse umane da impegnare

Tutte le risorse impegnate hanno specifici expertise sia nell'ambito dell'accompagnamento di persone vulnerabili sia nell'ambito dei diritti e delle tematiche LGBTQI.

Le attività prevedono l'intervento di:

1 Educatore professionale

1 Assistente sociale

1 Psicologa/o psicoterapeuta

Eventuale supporto di un project manager

6. Altre risorse

Eventuale supporto di un project manager

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

5 incontri individuali per utente

4 incontri di gruppo (max 10 pax)

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Location in corso di definizione (quartiere Vanchiglia)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Utenti individuali fino a 10 ca

Gruppi fino a 5

10. Particolari valenze dell'attività

Sebbene non sia sempre facilmente riconoscibile, l'omotransfobia è una forma di violenza diffusa che si manifesta in modalità diverse e ripetute.

L'attività si rivolge a persone sottoposte a procedimenti giudiziari per reati di genere e le cui condotte sono collegate a comportamenti omotransfobici.

In ottica di giustizia riparativa si rende opportuno affrontare la matrice omotransfobica che sottende agli agiti e a contrastare così forme di pregiudizio, violenza o discriminazione.

Oltre alla riflessione critica sul reato, gli incontri, individuali o collettivi, sono finalizzati a destrutturare gli stereotipi culturali e di genere, anche attraverso una metodologia partecipativa, quale il role playing.

Le attività possono svolgersi sia in presenza che in remoto.

44. Incontri di Gruppo

1. Organizzazione proponente

Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento

2. Referente tecnico

Cellamaro Anna 3292128618

mail: centrostudiagireviolento@gmail.com

3. Modalità di accensione/accesso

Invii da Uiepe

4. Selezione/individuazione beneficiari

Programma di trattamento prescritto dal Magistrato di Sorveglianza

5. Risorse umane da impegnare

Psicologi/Psicoterapeuti, Psicologi, Criminologa,

6. Altre risorse

Mediatrici dei conflitti, Educatrice penitenziaria (esperienza pregressa)

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

1. 8 Incontri di gruppo della durata di un'ora e mezza per un massimo di 8 partecipanti a cadenza quindicinale e si attivano con un minimo di 4 partecipanti.

2. 2 ore per la clinica preliminare alla presenza di due psicoterapeuti (idoneità e motivazione per l'accesso al gruppo)

3. 1 ulteriore ora ad utente verrà dedicata per la redazione del report individuale dettagliato per l'Uiepe.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Massena 90, Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

4 cicli di incontri di gruppo in un anno (massimo 32 beneficiari)

10. Particolari valenze dell'attività

I gruppi sono condotti da due psicoterapeuti e/o da psicologi e dal mediatore dei conflitti. I

requisiti per accedere al lavoro gruppi: psicoterapeutico, psico-educativo e di

implementazione delle skills, verranno valutati attraverso una fase clinica preliminare per

ciascun soggetto. I gruppi risponderanno, pertanto ai diversi bisogni individuati, le

competenze emotive e la compliance.

45. Colloqui individuali

1. Organizzazione proponente

Centro Studi e Trattamento dell'Agire Violento

2. Referente tecnico

Cellamaro Anna 3292128618

mail: centrostudiagireviolento@gmail.com

3. Modalità di accensione/accesso

Invii da Uiepe

4. Selezione/individuazione beneficiari

Programma di trattamento prescritto dal Magistrato di Sorveglianza

5. Risorse umane da impegnare

Psicologi/Psicoterapeuti, Psicologi, Criminologa,

6. Altre risorse

Mediatrici dei conflitti, Educatrice penitenziaria (esperienza pregressa)

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

1. 8 Incontri individuali ed eventualmente, altri 8 incontri di un'ora

2. 1 incontro di un'ora in co-conduzione, per ciascun utente finalizzato alla clinica preliminare, per verificare la motivazione nonché le competenze cognitive ed emotive.

3. 1 ulteriore ora ad utente verrà dedicate per la redazione di report individuale

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* – di *attivabilità*)

Via Massena 90 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Colloqui per un massimo di 25 persone

10. Particolari valenze dell'attività

Il primo incontro è dedicato alla clinica preliminare per valutare la possibilità della presa in carico. I successivi incontri prevederanno un percorso psicoterapeutico o psico-educativo al termine del quale sarà predisposto, attraverso l'ausilio di apposita strumentazione diagnostica, una valutazione del rischio dinamico di recidiva.

46. Percorsi individuali di riflessione critica

1. Organizzazione proponente

EMMANUELE Soc. Coop. Sociale ONLUS

2. Referente tecnico

Marina Marchisio, tel 328/5408009, mail: marina.marchisio@emmanuele-onlus.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con il singolo beneficiario (autore di reato) da parte dell'A.S. referent dell'UEPE.

Segnalazione al referente tecnico della EMMANUELE s.c.s. del nominativo del singolo beneficiario aderente al programma/patto, laddove il setting individuale sia preferibile a quello di gruppo sia per ragioni soggettive che socio.culturali.

5. Risorse umane da impegnare

Professionisti con pregressa esperienza in colloqui di rielaborazione individuali (1 Counselor Professionista e/o 1 Mediatore Penale e Familiare e/o 1 dottore in Scienze e Tecniche psicologiche)

6. Altre risorse

Sede operativa della Cooperativa Sociale Emmanuele, sita in Via Teresio Cavallo 7 a CUNEO.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di 3/6 incontri per beneficiario, in modalità "in presenza" salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il n° di incontri viene definito per ogni singolo caso, in base al reato commesso, al livello di rielaborazione già compiuta, alla disponibilità al confronto e al bisogno di approfondimento espressi dal beneficiario. Ogni colloquio ha una durata di 1 ora, con cadenza quindicinale.

In ogni modulo viene dedicata un'ora per la realizzazione di un report dettagliato sull'andamento del percorso del beneficiario UEPE.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

I percorsi individuali di riflessione critica sono rivolti a autori di reato residenti o domiciliati presso il territorio corrispondente all'ASL CN1 della Provincia di Cuneo (Cuneese, Terre del Monviso, Cebano Monregalese).

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10 beneficiari / anno

10.Particolari valenze dell'attività

L'approccio è contrassegnato dal dispiego di una modalità relazionale improntata all'ascolto empatico, valutativo: questo atteggiamento è ciò che consente ai beneficiari di superare la tendenza a minimizzare i reati commessi e a imputarli a "cause sociali" esterne alla persona, riconoscendo maggiormente il proprio "potere" personale agito o non agito nell'atto illegale. L'obiettivo del percorso, infatti, è quello di favorire una riflessione critica rispetto ai reati commessi, sostenendoli nel ricollocarsi con una maggiore consapevolezza ed equilibrio rispetto a 5 direttrici principali:

La propria storia e le proprie modalità di risposta agli eventi

L'inquadramento e la mentalizzazione della vittima

Le alternative al comportamento

La rete sociale

L'autonomia decisionale e comportamentale

Utilizzando le 5 direttrici proposte precedentemente, si stimola l'autore di reato a lavorare su:

Come si inserisce la dinamica del reato (fatti pregressi scatenanti, proprie modalità di risposta, comportamenti ecc.) rispetto ai punti di snodo della propria storia, delle proprie relazioni, delle proprie esperienze?

Riconosco e do valore all'esistenza di una vittima del reato commesso?

Intravedo e esploro possibilità di agire diversamente?

Una buona rete sociale avrebbe potuto scongiurare il rischio di comportamenti di reato?

Sento e percepisco il mio margine di manovra personale nelle scelte comportamentali e esistenziali?

Note/avvertenze

In caso di colloqui in modalità on-line, il beneficiario deve disporre di una connessione a internet e un dispositivo (telefono/tablet/pc) per il collegamento.

47. Mediazione penale

1. Organizzazione proponente

EMMANUELE Soc. Coop. Sociale ONLUS

2. Referente tecnico

Marina Marchisio, tel 328/5408009, mail: marina.marchisio@emmanuele-onlus.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale con il singolo beneficiario (autore di reato) da parte dell'A.S. referent dell'UIEPE, onde spiegare tale opportunità e dialogare allo scopo di facilitarne la riflessione. Segnalazione al referente tecnico della EMMANUELE s.c.s. del nominativo del singolo beneficiario aderente al programma/patto, per le situazioni in cui non sia trascorso un tempo eccessivo dal compimento del reato e vi siano le informazioni necessarie per contattare direttamente la vittima.

5. Risorse umane da impegnare

Mediatore Penale e Familiare e/o un Counselor Professionista con pregresse esperienze di mediazione penale.

6. Altre risorse

Sede operativa della Cooperativa Sociale Emmanuele, sita in Via Teresio Cavallo 7 a CUNEO.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

I colloqui, della durata stimata di 1 ora e con cadenza indicativamente quindicinale, vengono realizzati in modalità in presenza, salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il numero di colloqui complessivo è variabile in base alle esigenze che emergono da parte dell'autore di reato e della vittima, ed in particolare in base al livello pregresso di rielaborazione da parte del beneficiario e della risposta da parte della parte lesa alla proposta di incontro o ricezione di mediazione. Per un dettaglio si vedano le fasi successive.

I° FASE – PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON L'AUTORE DI REATO

Dopo l'adesione al percorso da parte dell'autore di reato, il mediatore lo incontra per una prima conoscenza e per raccogliere un primo quadro della situazione (tipologia di condotta illegale, danno arrecato, eventuali relazioni pregresse, motivazioni al percorso, ecc.).

II° FASE – PRESA DI CONTATTO CON LA VITTIMA.

Successivamente all'adesione da parte dell'autore di reato, i mediatori, in caso di autorizzazione contatteranno telefonicamente la vittima onde informarla dell'esistenza e delle finalità del percorso e invitarla a un colloquio; la presa di contatto avverrà mediante l'invio di

una lettera, seguita da una telefonata diretta agli interessati o ai loro avvocati.

Le modalità con cui ogni vittima verrà contattata, dunque, saranno attente e rispettose della sua sensibilità e il meno invasive possibile. La vittima sarà informata circa la libertà di aderire o meno alla proposta e la possibilità di ritirare il consenso in ogni momento. Verrà altresì informata sulla riservatezza del percorso mediativo.

III° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI.

I mediatori svolgeranno colloqui individuali con entrambe le parti. Tali colloqui mirano a offrire alla persona uno spazio di ascolto empatico, quindi di riconoscimento dei vissuti propri e altrui, ma costituiscono anche un momento di esplorazione delle motivazioni di entrambi al percorso prospettato. Per tali ragioni, si prevede un numero di colloqui individuali, per ogni figura (vittima e reo), variabile fra i 2 e i 4 a seconda delle situazioni (gravità dei reati, pregressa rielaborazione nei gruppi di reato o meno, ecc.), a cui si aggiunge almeno 1 colloquio di preparazione in vista dell'incontro di mediazione.

IV° FASE – INCONTRO/I DI MEDIAZIONE.

Il mediatore condurrà uno o più incontri di mediazione il cui fine è quello di consentire un dialogo favorente il riconoscimento reciproco. L'attività di mediazione, svolta con atteggiamento di equidistanza, sosterrà la dimensione della relazione umana prima assente nella percezione del colpevole (il reo, infatti, attraverso l'incontro con la vittima può maturare la consapevolezza della negatività del suo gesto, non solo secondo una visione giuridica, ma, anche sul piano umano) e supporterà la vittima nelle sue eventuali difficoltà o resistenze a riconoscere il reo come persona. Nel caso in cui si dia la necessità o l'opportunità di più incontri di mediazione, questi saranno intervallati da colloqui individuali tra le parti.

V° FASE – COLLOQUI INDIVIDUALI POST-MEDIAZIONE.

Costituisce la chiusura del percorso mediativo con lo svolgimento di colloqui individuali post-mediazione. Successivamente all'incontro (all'ultimo incontro se ve n'è stato più di uno) tra le parti, il mediatore svolgerà colloqui separati con ciascun soggetto, onde offrire loro un ulteriore spazio di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

Produzione di report sull'andamento di ogni singolo ciclo con annotazioni anche relative a frequenza, grado di partecipazione, indicatori di esito.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

I colloqui e gli incontri di mediazione penale sono rivolti a autori di reato residenti o domiciliati presso il territorio corrispondente all'ASL CN1 della Provincia di Cuneo (Cuneese, Terre del Monviso, Cebano Monregalese).

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

5 beneficiari / anno

10. Particolari valenze dell'attività

La responsabilizzazione del reo e la possibilità per la vittima di riappropriarsi dell'evento, ritrovare un ruolo attivo e restituire significato all'accaduto possono passare attraverso un percorso comune che permetta una migliore comprensione reciproca dei fatti e dei loro correlati emozionali ed esistenziali.

Più in particolare, rispetto alle vittime l'obiettivo è fornire loro:

l'opportunità di uscire dall'isolamento, affrancandosi dal senso di abbandono e solitudine che spesso consegue alla vittimizzazione, attraverso la condivisione del carico emotivo in una condizione di ascolto in un contesto protetto;

la possibilità di elaborare ed esporre le proprie istanze, che solo di rado, contrariamente all'opinione corrente, riguardano propositi di vendetta, afferendo invece ad un'esigenza di ricostruzione di senso e di riparazione e superamento del danno sofferto.

D'altra parte, attraverso tale percorso si fornisce anche al reo una doppia opportunità:

da un lato, quella di esprimere i propri sentimenti, di mostrare alla vittima di essere una persona e non un'astratta entità minacciosa, e di porre rimedio alla propria azione delittuosa;

dall'altro, di entrare in relazione con la vittima, in quanto persona in carne ed ossa, non più come estranea o addirittura come figura astrattamente considerata e vissuta, e di riconoscersi responsabile verso un "Altro-da-sé". In tal modo, per il reo la norma giuridica infranta, da generale e astratta, giunge ad assumere valore concreto di protezione di un bene preciso e individuabile (quello della vittima), con significative conseguenze anche all'interno del percorso di reinserimento sociale.

Note/avvertenze

In caso di colloqui in modalità on-line, i beneficiari dei percorsi devono disporre di una connessione a internet e di un dispositivo (telefono/tablet/pc) per il collegamento.

48. Gruppo tematico di riflessione critica

1. Organizzazione proponente

EMMANUELE Soc. Coop. Sociale ONLUS

2. Referente tecnico

Marina Marchisio, tel 328/5408009, mail: marina.marchisio@emmanuele-onlus.org

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UEPE – CUNEO

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UEPE e comunicazione dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico di Emmanuele s.c.s.

Il gruppo viene formato, in collaborazione con l'UEPE, al raggiungimento di un numero minimo di 5 e un massimo di 8 partecipanti, accomunati da reati appartenenti alla stessa tipologia, ovvero alternativamente:

Reati contro la personalità individuale, la libertà personale e morale

Reati finanziari

Reati familiari

Reati relativi all'uso e abuso di alcol / sostanze stupefacenti

Reati contro il patrimonio e i beni comuni

5. Risorse umane da impegnare

Professionisti esperti in conduzione di gruppi (1 Counselor Professionista e 1 Mediatore Penale e Familiare)

6. Altre risorse

Sede operativa della Cooperativa Sociale Emmanuele, sita in Via Teresio Cavallo 7 a CUNEO.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il gruppo verrà realizzato in modalità in presenza, salvo diverse indicazioni normative legate alla prevenzione e contrasto della pandemia covid-19; in questa seconda eventualità, si predilige l'utilizzo della piattaforma Google Meet.

Il percorso prevede 4 incontri a cadenza indicativamente quindicinale, della durata di 2 ore. A fine percorso, viene prodotto un report sull'andamento di ogni singolo gruppo con annotazioni anche relative a frequenza, grado di partecipazione, indicatori di esito.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Il gruppo è rivolto a autori di reato residenti o domiciliati presso il territorio corrispondente all'ASL CN1 della Provincia di Cuneo (Cuneese, Terre del Monviso, Cebano Monregalese). In alternativa alla sede della Cooperativa, per ragioni di capienza ridotta in caso di prosecuzione dell'emergenza sanitaria covid-19, gli incontri si terranno presso un locale dell'Uepe o della Città di Cuneo.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

4 cicli di incontri all'anno

20/32 beneficiari

1. Particolari valenze dell'attività

L'attività del gruppo tematico intende affrontare un'area specifica di agiti illegali – ad es. gli stili di consumo di alcool e di sostanze stupefacenti e i reati connessi; i comportamenti illeciti e la deontologia in campo professionale / finanziario; i conflitti e i reati familiari; i reati contro la persona o il patrimonio. - con una valenza rielaborativa e rieducativa.. Essa assume anche una valenza di tipo preventivo rispetto alla reiterazione di condotte devianti, che spesso avviene laddove il reato e le sue conseguenze sono minimizzati dal reo.

Il riferimento metodologico è rappresentato dai “gruppi di apprendimento”, nei quali persone accomunate da una specifica condizione (in questo caso la tipologia di reato e la spinta/motivazione) ricevono stimoli mirati a promuovere una riflessione critica circa le proprie condotte, le motivazioni personali, le influenze socio.culturali e l'acquisizione di una serie di conoscenze e competenze utili a orientarsi nel proprio percorso esistenziale.

Il riconoscimento delle proprie abitudini “mentali” e “comportamentali”, favorito da dinamiche di confronto con soggetti con esperienze e punti di vista personali differenti, permette di percepire la propria libertà dinanzi a scelte quotidiane e/o di vita. Percependo delle alternative, si può riconoscere una responsabilità personale; sentendosi “attore” che può agire (o non agire) un potere personale, il reo può ripercorrere il fatto commesso da una prospettiva che si apre al cambiamento di prospettiva e al riconoscimento dei danni o dei rischi a cui ha esposto sé, le vittime dirette o la collettività.

49. Percorsi di contrasto e prevenzione agli Estremismi Violenti e ai processi di Radicalizzazione violenta.

Azioni di mediazione e reinserimento sociale per soggetti vulnerabili a forme di odio razziale, ideologico e religioso.

1. Organizzazione proponente

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

2. Referente tecnico

Diletta Berardinelli

dilettaberardinelli@apg23.org; progetti@apg23.org

tel. 347 4349107

3. Modalità di accensione/accesso

Segnalazioni da parte dell'UIEPE o altri enti.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Un colloquio individuale di orientamento e di verifica motivazionale con sottoscrizione percorso educativo.

5. Risorse umane da impegnare

Educatore Professionale: Diletta Berardinelli_ Laurea magistrale. Nominata dal luglio 2021 dalla Commissione Europea, responsabile del gruppo di lavoro Prisons della RAN, Radicalisation Awareness Network e membro della commissione degli esperti. E' stata coordinatrice scientifica del progetto europeo FAIR, Fighting Against Inmates Radicalisation attualmente lettrice per il Master "Terrorismo, Prevenzione della Radicalizzazione e Integrazione Interreligiosa e Interculturale" dell'Università "Aldo Moro" di Bari. Project manager per progetti di reinserimento sociale per detenuti sul territorio piemontese ed educatrice presso la Comunità educante per detenuti "Madre della Misericordia", Piasco (CN).

Profilo Altro Innovativo: Luca Guglielminetti_ Laurea magistrale. Membro del pool di expertise ambasciatore del Radicalisation Awareness Network della Commissione Europea e nel 2016 responsabile del gruppo di lavoro Vittime del Terrorismo. Lettore al master MARTE dell'Università di Bergamo con esperienza decennale nella gestione di progetti sul tema della radicalizzazione violenta e sulle vittime del terrorismo e membro del Comitato scientifico del Tavolo di Lavoro Multi-Agenzia del Comune di Torino sulla prevenzione degli estremismi violenti.

Operatore Amministrativo: laurea. Esperienza in gestione di rendicontazione e amministrazione progetti nazionali ed europei.

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento.

Materiali video e cartacei per attività interattive.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Il percorso prevede la durata di 12 mesi ed è diviso in 4 moduli da 3 mesi. Il percorso può essere frequentato anche per un solo modulo.

Ogni modulo prevede un incontro di gruppo settimanale di 2 ore. Agli incontri di gruppo settimanali si affiancano incontri individuali se richiesti dal partecipante.

Riunione di coordinamento mensile con l'equipe per monitoraggio percorso e attività svolte e assessment sul singolo partecipante.

L'equipe produrrà la redazione di: 1 report finale; 1 report individuale per ogni beneficiario. Il massimo dei partecipanti è 12.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Giovanni Giolitti, 39. Piasco (CN).

Via Giulio, 10, San Giorgio Canavese (TO).

Nel momento di attivazione si valuteranno sedi di circoscrizioni o case del quartiere in Torino o in altre strutture dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII presenti sulle province. Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid-19, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Percorso per max. 12 partecipanti. 4 moduli di 3 mesi con incontri settimanali della durata di 2 ore. Possibile iscrizione solo ad un modulo.

Particolari valenze dell'attività

Gli incontri, singoli e di gruppo, si ispirano alle migliori pratiche nazionali ed europee di prevenzione e contrasto agli estremismi violenti, usando, inoltre, materiale proveniente dalla RAN¹. Il percorso utilizza la metodologia del mentoring psico-sociale intensivo per lavorare con soggetti coinvolti in vari tipi di estremismo violento (es. neonazismo, islamismo, hater-gang, anarco-insurrezionalista) introducendo recenti innovazioni come il "metodo triangolare di facilitazione dell'uscita" ed esperienze di giustizia riparativa e di dialogo interreligioso.

¹ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/default/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_rehab_manual_en.pdf

Gli incontri si focalizzeranno sia sugli aspetti cognitivi che comportamentali dei processi di radicalizzazione utilizzando varie metodologie dallo story-telling, ai giochi di ruolo, a testimonianze esterne di vittime del terrorismo, imam/ministri di culto e/o ex- estremisti violenti. Inoltre, saranno previste visite e conoscenza del territorio in luoghi e /o musei simbolici per sviluppare una riflessione ed un effettivo disimpegno dall'uso della violenza attraverso la stimolazione di un processo empatico e di reinserimento sociale con la comunità circostante. Il percorso, quindi, si focalizzerà sia sulle cause e le dinamiche cognitive della radicalizzazione violenta con incontri interattivi sia sullo sviluppo di un disimpegno comportamentale nell'uso della violenza.

Gli incontri possono svolgersi sia in presenza che a distanza/online, per quanto la prima opzione sia preferibile.

50. Percorsi di riflessione e approfondimento con le scuole

1. Organizzazione proponente

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri

2. Referente tecnico

Ducange Claudia – claudia.ducange@casadicarita.org – 335-7449723

3. Modalità di accensione/accesso

Segnalazione di disponibilità / interesse da parte delle scuole dei territori interessati dal progetto (Torino, Provincia di Cuneo, Asti)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Individuazione delle classi da coinvolgere, in collaborazione referente dell'Istituto coinvolto

Individuazione dei beneficiari UIEPE in collaborazione con i servizi (fino ad un massimo di 2 utenti)

Individuazione dei testimoni della comunità su segnalazione dei servizi e delle risorse presenti

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Project manager – esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti di sistema – laurea in ambito sociale-umanistico e/o esperienza nel settore

Facilitatore della partecipazione - esperienza di almeno 3 anni nella conduzione di gruppi target di minori e giovani

N. risorse: 1 project manager – 3 facilitatori della partecipazione (ripartiti territorialmente sui 3 bacini di riferimento)

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – Corso benedetto brin 26 – Torino

Sede operativa presso il Centro di Asti – Via Testa 89 – Asti

Sede operativa presso il Centro di Savigliano – Via Romita 1 – Savigliano

Videoproiettore

Materiale comunicativo

Risorse spostamenti chilometrici

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Si propone un percorso che sensibilizzi i ragazzi sul significato e sul senso della sanzione alternativa al carcere come occasione di reinserimento e come strumento di rafforzamento della sicurezza sociale.

Il percorso alla luce della attuale situazione emergenziale potrà prevedere da settembre 2020 lo svolgimento delle attività a distanza, anche se il percorso resta invariato nelle attività e nella sua articolazione.

Il percorso proposto affronterà i temi concordati attraverso una riflessione guidata e il coinvolgimento di alcuni utenti che testimonino attraverso la loro storia i temi proposti. Punto di partenza sarà l'esperienza personale e/o del proprio territorio come patrimonio conoscitivo su cui approfondire il significato da loro attribuito ad alcune parole chiave:

Cosa sono le norme, le regole, le leggi?

Che cosa significa violarle e quali le possibili conseguenze? La sanzione, il danno, il reato

Dove finisce la mia libertà e dove comincia il rispetto per l'altro ed il contesto sociale in cui vivo (famiglia, amici, comunità)?

Che cosa è danno? Danno personale e danno sociale; il costo economico del danno; il costo sociale del danno; le conseguenze a breve termine ed a lungo termine; le conseguenze su un piano emotivo (es. guido in stato di ebbrezza, ho un incidente, il mio amico muore .. carcere e non solo ...)

Chi è la vittima diretta? Quali le vittime indirette (la mia famiglia, etc.)

I percorsi di giustizia di comunità come opportunità di restituzione alla collettività, come occasione di confronto con realtà "diverse" e di scoperta di risorse/competenze personali, non come scorciatoia, ma come percorso faticoso ed impegnativo di presa di consapevolezza del reato e di responsabilità verso la collettività.

Possibile richiesta al termine del percorso per tutti gli studenti coinvolti: registrazione di un messaggio da inserire nel video box (si veda collegamento con scheda relativa), messaggi che in tempi successivi permetteranno al ragazzo di riflettere sulle proprie opinioni e sulla capacità di rilevare scostamenti nel pensiero.

Aspetto innovativo sarà il coinvolgimento delle famiglie in una dimensione di comunità educante che partecipa alla cura, al benessere e alla sicurezza della propria comunità.

I percorsi proposti prevedono:

Selezione delle classi, degli utenti UEPE e della comunità da coinvolgere (in accordo con UEPE)

Percorsi di sensibilizzazione strutturati in 4 incontri per classe di 2 ore ciascuno

1 incontro aperto alla scuola a cui invitare le famiglie

Realizzazione di un "prodotto finale" del modulo. Attraverso il coinvolgimento degli istituti si prevede la realizzazione di un prodotto scolastico (tema, disegno, articolo di giornale, poesia,...) per rendere tracciabile l'intervento nelle scuole

1 ora verrà infine dedicata dall'operatore che ha seguito gli incontri per la produzione di un report ex-post sull'andamento del modulo (panoramica della ricaduta sulla classe degli interventi)

Possibile collegamento (vedi scheda prodotto specifica) realizzazione di Flash mob organizzato in luoghi significativi del territorio con la partecipazione delle scuole coinvolte negli incontri di sensibilizzazione in provincia di Cuneo o a Torino

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi Casa di Carità Torino, Asti e Cuneo

Sedi scuole coinvolte nei territori

Luoghi delle comunità territoriali individuati dalle progettazioni avviate con i ragazzi

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

3 classi coinvolte ogni anno distribuiti sui tre territori del progetto (per una stima di 70 ragazzi)

2 utenti UEPE per ogni attività per un totale di 6 utenti UEPE coinvolti complessivamente

10. Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è "disponibile in modalità a distanza " o "sperimentabile da operatori UIEPE"

Realizzazione di incontri di sensibilizzazione rivolti agli studenti delle scuole medie, superiori e centri di FP sui nuovi paradigmi di giustizia.

Interessante il coinvolgimento delle famiglie e una progettualità che porti un parallelismo tra la giustizia rivolta agli adulti e la giustizia che coinvolge minori e giovani adulti autori di reato e le risposte progettuali proposte.

Se necessario il percorso potrà svolgersi in modalità a distanza. Il tal caso sarà necessario trovare nuove modalità per vicariare l'effetto relazionale/emotivo della testimonianza in presenza.

L'attivazione di questa scheda presuppone un lavoro di progettazione per la fruizione dei contenuti a distanza.

Si potrebbe congiungere il lavoro del comitato di redazione facendolo diventare un comitato di redazione e di produzione artistico/espressiva/narrativa.

51. Percorsi di riflessione e approfondimento con la cittadinanza

1. Organizzazione proponente

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri

2. Referente tecnico

Ducange Claudia – claudia.ducange@casadicarita.org – 335-7449723

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione a partire dai lavori di co-progettazione rivolti agli operatori e alle risorse del territorio (Torino, Asti, Cuneo)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Individuazione sino a 5 beneficiari UIEPE per modulo (selezione e segnalazione in collaborazione con i servizi).

Individuazione dei testimoni della comunità su segnalazione dei servizi e delle risorse presenti.

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Project manager – esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti di sistema – laurea in ambito sociale-umanistico e/o esperienza nel settore

Facilitatore della partecipazione - esperienza di almeno 3 anni nella conduzione di lavori di gruppo e di comunità

N. risorse: 1 project manager – 3 facilitatori della partecipazione (ripartiti territorialmente sui 3 bacini di riferimento)

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – Corso benedetto brin 26 – Torino

Sede operativa presso il Centro di Asti – Via Testa 89 – Asti

Sede operativa presso il Centro di Savigliano – Via Romita 1 – Savigliano

Videoproiettore

Canali social e strumenti comunicativi

Risorse spostamenti chilometrici

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

La forza innovativa dell'area dell'esecuzione penale esterna chiama in causa l'adesione sociale e la partecipazione della comunità e delle sue risorse, tanto in termini di condivisione di obiettivi e responsabilità, tanto in termini di collaborazione al loro raggiungimento.

A tal fine, come peraltro raccomandato dalle stesse direttive europee sulla probation, si promuoveranno azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione dell'opinione pubblica sui nuovi

paradigmi di giustizia, al fine di generare nuova cultura e promuovere dibattito e contrasto a pregiudizi e chiusure ideologiche.

Accanto al coinvolgimento dei cittadini sarà inoltre valutato, congiuntamente con UIEPE, la partecipazione attiva di alcuni utenti del servizio e di alcuni testimoni della comunità, che insieme possano apportare attraverso la loro testimonianza il valore generato dai percorsi di giustizia riparativa e di comunità in termini di giustizia e di sicurezza.

Gli incontri previsti si rivolgeranno alla collettività e al mondo dell'associazionismo, del privato sociale e degli enti locali.

Inoltre l'attuale situazione emergenziale permette di costruire narrazioni nuove sul mondo della pena da offrire come contenuto di approfondimento alla cittadinanza che ha avuto esperienza di limitazioni alla propria libertà di spostamento.

Articolazione del percorso:

L'attività presuppone la creazione di un ciclo di incontri costituito da 4 appuntamenti che offrano un approfondimenti della tematica sotto angolature differenti

Incontri tematici aperti alla cittadinanza con identificazione di luoghi e contesti insoliti

o Nr. 4 a Torino di 2 ore ciascuno

oppure

o Nr. 4 a Cuneo di 2 ore ciascuno

oppure

o Nr. 4 a Asti di 2 ore ciascuno

Alcuni incontri saranno destinati in particolare a:

Focus 1: realtà associative e sportive, quali veicolo di promozione di messaggi coerenti ai nuovi paradigmi di giustizia e per attivare nuove risorse

Focus 2: imprese e aziende profit nella direzione di diffondere un patto comune per la sicurezza e per la promozione del benessere della comunità, dell'ambiente e della qualità del lavoro a cui le aziende possono contribuire (rif. alle linee guida per le Benefit corporation).

Importante è che durante questi incontri sia data la possibilità di diffondere e approfondire i contributi comunicativi realizzati (forte integrazione con il tavolo comunicazione).

Inoltre il coinvolgimento degli utenti UIEPE come testimoni e come collaboratori per l'organizzazione degli incontri permetterà di offrire un approfondimento nel proprio percorso di revisione critica e di restituzione sociale verso la comunità.

Al termine del modulo è prevista la produzione di un report generale del percorso svolto con indicazioni sul livello di coinvolgimento degli utenti UIEPE che ne han preso parte.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi Casa di Carità Torino, Asti e Cuneo

Luoghi delle comunità territoriali individuati dalle progettazioni

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

10. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

1 ciclo per Territorio all'anno

5 utenti UIEPE per modulo (complessivamente 15)

Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è "disponibile in modalità a distanza " o "sperimentabile da operatori UIEPE"

I temi proposti dei nuovi paradigmi di giustizia rischiano di essere patrimonio conoscitivo di pochi e di scollamento tra le percezioni della comunità e le informazioni patrimonio dei servizi.

Occorre promuovere occasioni comunicative che generino impatto e irrompano nella vita dei cittadini, offrendo messaggi di rottura e di messa in discussione delle certezze intorno ai temi della giustizia.

Il coinvolgimento dei cittadini favorisce la creazione e diffusione di una cultura della giustizia in cui tutti, nessuno escluso, sia attore protagonista

Gli incontri organizzati verteranno anche sulla creazione di alleanze con le reti informali della comunità territoriale per costruire sinergie che promuovano benessere e rafforzamento dei servizi per la comunità (ad esempio: il problema di trasporto per gli anziani in alcune zone periferiche potrebbe sposarsi con un servizio di accompagnamento gestito da persone in UIEPE in una dimensione di alleanza tra rei e comunità).

Il percorso può prevedere anche una fruizione parziale o totale fruibile in modalità a distanza.

52. Racconti di vita e percorsi di conoscenza

1. Organizzazione proponente

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri

2. Referente tecnico

Ducange Claudia – claudia.ducange@casadicarita.org – 335-7449723

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione a partire dai lavori di co-progettazione rivolti agli operatori e alle risorse del territorio (Asti, Cuneo, Asti)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Individuazione sino a 5 beneficiari UIPE per modulo (selezione e segnalazione in collaborazione con i servizi).

Particolare attenzione nell'individuazione dei beneficiari dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- Persone a cui piaccia scrivere
- Che siano disponibili e motivate a raccontare la propria storia
- Che siano disponibili ad ingaggiarsi mantenendo una certa continuità
- Che abbiano una certa capacità riflessiva, di rielaborazione e di mentalizzazione rispetto al proprio vissuto

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Project manager – esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti di sistema – laurea in ambito sociale-umanistico e/o esperienza nel settore

Psicologo o animatore sociale - esperienza di almeno 3 anni nella conduzione di lavori di gruppo e di comunità

N. risorse: 1 project manager – 3 operatori (ripartiti territorialmente sui 3 bacini di riferimento)

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – Corso benedetto brin 26 – Torino

Sede operativa presso il Centro di Asti – Via Testa 89 – Asti

Sede operativa presso il Centro di Savigliano – Via Romita 1 – Savigliano

Videoproiettore

Risorse spostamenti chilometrici

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Lo story telling è una pratica ormai consolidata e considerata efficace perché una storia è più facile da capire e ricordare di una spiegazione, perché usa le stesse strategie che gli esseri umani usano per dare

significato a quanto hanno intorno, perché mantiene sullo stesso piano il linguaggio quotidiano e il linguaggio proprio delle discipline. In questa scheda lo story telling è considerato in una duplice valenza:

1. **come strumento di auto-riflessione** per le persone per la costruzione di significati interpretativi del proprio percorso di vita e di restituzione, in continuità con il lavoro portato avanti nei gruppi di riflessione critica e di mediazione penale
2. **come strumento di riflessione per persone che trovano elementi comuni con le storie narrate**, attraverso un processo di identificazione e di adesione ai messaggi proposti
3. **come strumento di comunicazione e diffusione** delle esperienze di giustizia di comunità narrate alla comunità e da cui la comunità stessa possa acquisire una cultura in cui possano trovare spazi anche i nuovi paradigmi di giustizia e una loro percezione di giustizia giusta, al pari di quella scontata in carcere

Articolazione del percorso

Il percorso potrà avvenire unicamente in presenza, in quanto la distanza non si configura come la modalità ideale per le attività previste.

Il percorso prevede i seguenti step

FASE PRELIMINARE: raccolta elementi conoscitivi fondamentali per l'impostazione del percorso successivo – 1 ora di colloquio individuale – max 5 ore

AVVIO DELLO STORY TELLING: nr. 5 incontri di 2 ore ciascuno con utenti UIEPE coinvolti a livello di piccoli gruppi (max 5) al fine di favorire l'emersione dei contenuti da raccogliere e narrare all'interno del percorso di story telling – è prevista la copresenza di due operatori

IN ITINERE E A CONCLUSIONE: Raccolta e sistematizzazione dei contenuti emersi al fine di sviluppare e restituire il percorso di narrazione: 20 ore operatore

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi Casa di Carità Torino, Asti e Cuneo

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

1 ciclo per Territorio all'anno

Max 5 utenti UIEPE per modulo (complessivamente 15)

Operatori del territorio

10. Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è "disponibile in modalità a distanza " o "sperimentabile da operatori UIEPE"

Gli obiettivi che si intende perseguire sono:

- offrire ad ogni beneficiario **uno spazio e ed un tempo privilegiato, neutro e strutturato per poter raccontare la propria storia di vita;**
- offrire ad ogni beneficiario **uno spazio di riflessione rispetto a come la propria storia di vita personale possa aver inciso/condotto all'"evento reato",** offrendo un tempo di ascolto dei vissuti dei partecipanti in un'ottica non giudicante. Questo **ascolto attivo permette di sentirsi riconosciuti nel proprio personale travaglio e più in generale come persone con una propria storia, con le proprie fatiche, difficoltà, limiti** che, spesso, sono alla radice del reato commesso;

- Accompagnare l'**acquisizione di consapevolezza rispetto al reato compiuto, inserendolo in una cornice più ampia** di storia di vita e di lavoro sulle proprie caratteristiche di personalità.
- **Ricostruire senso e responsabilizzazione** del "reo": possibilità di dare un nuovo significato al reato compiuto, **alla luce della rielaborazione della propria storia personale** (restituire significato a quanto accaduto, passando attraverso un percorso che permetta una migliore comprensione e una maggiore consapevolezza dei fatti accaduti e dei vissuti ad essi collegati, in modo da poterli elaborare e trarne beneficio in una prospettiva di cambiamento);
- **possibilità di elaborare ed esporre le proprie istanze;**
- **favorire una riflessione critica, in direzione di una maggiore consapevolezza** circa:
 1. La propria storia e le proprie modalità di risposta agli eventi: "come si inserisce la dinamica del reato rispetto alla propria storia, alle proprie relazioni, alle proprie esperienze di vita e alle proprie modalità di risposta agli eventi?"
 2. Le alternative al comportamento commesso: "avevo la possibilità di agire diversamente?"
 3. L'importanza di una rete sociale e relazionale nello scongiurare il rischio di comportamenti di reato (storia della propria rete familiare, sociale, amicale...)
 4. L'autonomia decisionale e comportamentale: "posso scegliere o mi sento costretto in azioni inevitabili?"
- **rendere visibile ed attiva la dinamica e la specificità di ogni storia, dell'esperienza di vita individuale**, accompagnando le persone a diventare o ridiventare autori/artefici della loro storia;

Attraverso un ascolto empatico e non giudicante, **favorire lo sviluppo della funzione riflessiva e della capacità di mentalizzazione.**

PER LA NATURA DEL PERCORSO LA MODALITA' A DISTANZA NON POTRA' ESSERE ATTIVATA

53a. Potenziare e rafforzare l'occupabilità (destinati ai seguenti target: donne - giovani adulti)

1. Organizzazione proponente

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri

2. Referente tecnico

Ducange Claudia – claudia.ducange@casadicarita.org – 335-7449723

3. Modalità di accensione/accesso

In collaborazione con UIPE e enti coinvolti nella presa in carico degli utenti (su base invio delle Funzionarie Assistenti Sociali) - sarà cura del Referente tecnico del territorio individuare l'operatore che svolgerà l'azione.

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono prioritariamente donne e/o giovani adulti ammessi (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIPE di Torino, Asti e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di essere sostenuti e supportati ad un progetto di rinforzo dell'occupabilità.

Su richiesta dei servizi potranno essere inoltre coinvolti target differenti.

Il percorso 1 è attivabile su segnalazioni individuali, il percorso 2 è attivabile a fronte di individuazione e selezione di massimo 5 utenti, con possibilità di attivazione del modulo a partire da 3 utenti.

L'utente può essere segnalato sul percorso 1, sul percorso 2 o su entrambi. Inoltre dovrà essere indicato se l'utente necessita di essere fornito di dispositivi informatici e connessione per accedere alle modalità di intervento a distanza.

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Project manager – esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti di sistema – laurea in ambito sociale-umanistico e/o esperienza nel settore

Operatore per l'inclusione lavorativa - esperienza di almeno 3 anni nella realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro di persone fragili

N. risorse: 1 project manager – 3 operatori (ripartiti territorialmente sui 3 bacini di riferimento)

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – Corso benedetto brin 26 – Torino

Sede operativa presso il Centro di Asti – Via Testa 89 – Asti

Sede operativa presso il Centro di Savigliano – Via Romita 1 – Savigliano

risorse di ufficio per i colloqui: saletta colloquio, computer collegato in rete, stampante

dispositivi in uso all'operatore

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede l'attivazione di 2 percorsi fruibili in successione o in modo autonomo:

Percorso 1) (individuale) percorso di emersione delle competenze formative e professionali volte alla valutazione del percorso di orientamento più opportuno, con una durata complessiva di 14 ore di cui 3 ore di back office (per permettere all'operatore di lavorare in rete con i servizi interessati e di elaborare le informazioni emerse nei lavori in presenza).

Percorso 2) (di gruppo, previsti 5 partecipanti - attivabile anche per 3) percorso di rafforzamento di competenze della durata massima di 20 ore da declinare in base al bisogno che emergerà in fase preliminare.

PERCORSO 1: percorso di emersione delle competenze formative e professionali

Le attività previste sono tutte individuali e fruibili sia a distanza che in presenza.

Il calendario degli incontri sarà concordato tra operatore e beneficiario con una cadenza che prevede almeno 1 incontro a settimana della durata minima di 1 ora.

Per le attività a distanza: per partecipare alle attività previste a distanza il beneficiario DEVE almeno possedere uno smartphone con collegamento internet che consenta di partecipare a video colloqui a distanza tramite applicazioni diffuse quali WhatsApp.

Laddove il beneficiario abbia altri dispositivi informatici sarà possibile articolare le attività attraverso piattaforme e strumenti differenti, quali Skype o Meet.

Inoltre per coloro che necessitano di un rafforzamento delle competenze digitali potrà essere attivato, su autorizzazione dell'Uepe, anche il percorso previsto alla scheda "Contrasto al Digital Divide".

Fase 1 – Accoglienza e Orientamento primo livello (durata 2 ore)

Questa fase è rivolta a presentare obiettivi e articolazione del percorso, identificare bisogni/progetti e aspettative del beneficiario, condividere la strategia più efficace perché si realizzi la reintegrazione sul mercato del lavoro, una prima descrizione e analisi della storia professionale e valutazione delle competenze, e analisi sul portale regionale SILP del profilo anagrafico della persona in carico.

Metodologie: Tecniche mutuare dal Self-Empowerment e ascolto attivo;

Strumenti-Registri delle attività, scheda di raccolta dati, SILP

Durata: 2 ore individuali

Fase 2 – Emersione competenze e Orientamento specialistico 2° livello (durata 12 ore)

Questa fase è indirizzata alla definizione del progetto professionale da approfondire, partendo dall'emersione delle competenze acquisite in ambito formativo e professionale, formale ed informale, e alla definizione di un percorso utile al riavvicinamento al mondo del lavoro, compresi la rivisitazione o redazione di cv in formato europeo e l'iscrizione ai portali più diffusi di ricerca lavoro. Ampio spazio verrà dato all'analisi del mercato del lavoro, dei settori e mansioni coerenti con la propria storia professionale, con particolare attenzione al periodo contingente e alle opportunità offerte dai corsi di formazione professionale finanziati da dispositivi pubblici e modalità di accesso ad essi.

Saranno avviate attività specifiche volte ad analizzare il potenziale di occupabilità della persona che, a partire dalle informazioni raccolte, attraverso l'analisi della congruenza tra competenze possedute ed analisi dei fabbisogni del mdl, permetterà di arrivare alla definizione di un documento di sintesi in cui

saranno evidenziate le aree di rafforzamento e miglioramento, definendo possibili strategie di fronteggiamento.

Saranno infine proposte attività di simulazione in cui il beneficiario potrà sperimentare modalità efficaci per sostenere un colloquio di selezione, sia in ambito lavorativo che formativo.

Al termine del percorso insieme al beneficiario saranno definiti i quali percorsi successivi attivabili e che potranno prevedere:

- 1) iscrizione a corsi di formazione professionale per rafforzare e migliorare competenze necessarie per il proprio potenziale di occupabilità;
- 2) incrocio domanda/offerta di lavoro per l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso la consultazione di banche dati dell'agenzia;
- 3) supporto alla registrazione sui siti di ricerca lavoro e delle agenzie di somministrazione facilitandone la conoscenza delle modalità di funzionamento ed accompagnandone la lettura costante degli annunci al fine di verificarne la spendibilità o in alternativa acquisire informazioni circa il gap tra le proprie competenze e quelle del mercato del lavoro

Il lavoro di rete con i servizi che hanno in carico il beneficiario sarà parte centrale del lavoro dell'operatore stesso.

Metodologie: Tecniche mutuare dal bilancio di competenze, attività di simulazione, lezioni o video lezioni e attività pratiche, visione di contributi multimediali, test on line;

Strumenti-Registri delle attività, schede attività, siti internet dedicati, banche dati del lavoro, materiali di lavoro digitalizzati, contributi video

Durata: 12 ore individuali (di cui 3 in back office)

PERCORSO 2: percorso di rafforzamento di competenze

Il percorso proposto sarà definito con l'utente, sentito anche l'orientatore coinvolto in prima fase e l'assistente sociale di riferimento per arrivare alla definizione del fabbisogno formativo a cui si intende dare risposta.

E' prevista l'elaborazione di un catalogo formativo in cui sono presenti le seguenti proposte (aggiornabili e ampliabili in corso del progetto):

- 1) Percorsi di preparazione ai test di ingresso all'iscrizione di corsi di formazione professionale con particolare attenzione ai corsi per Operatori socio sanitari;
- 2) Formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs 81/08) – formazione generale + formazione specifica rischio basso e medio – 12 ore;
- 3) Igiene alimentare - Metodo HACCP – 16 ore;
- 4) Percorsi di valorizzazione e potenziamento delle soft skill utili per rinforzare l'occupabilità – fino ad un max di 16 ore

Il percorso formativo prevede i seguenti step:

- 1) Step 1: definizione del fabbisogno formativo e declinazione del percorso– 2 ore.
- 2) Step 2: conduzioni di lezioni formative a distanza o in presenza secondo modalità che mirino a valorizzare le competenze pregresse del partecipante – fino ad un max 16 ore
- 3) Step 3: sessione di verifica finale utile a certificare le competenze acquisite – 2 ore

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sedi Fondazione Casa di Carità Torino, Asti e Cuneo

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

All'anno saranno previsti l'attivazione di:

Percorso 1: 5 utenti su Torino - 3 su Cuneo – 3 su Asti

Percorso 2: 3 Moduli su Torino - 1 su Cuneo – 1 su Asti

moduli attivabili per gruppi di piccole dimensioni (min 3 persone - max 5 persone)

10. Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è “disponibile in modalità a distanza “ o “sperimentabile da operatori UIEPE”

Questa emergenza sanitaria sta producendo e genererà effetti sempre più forti in termini di emergenza sociale ed economica , in particolare per soggetti fragili e con deboli strumenti.

Accompagnare la persona ad affrontare la società e il mercato del lavoro con strumenti adeguati permetterà di sviluppare in lui competenze utili a porsi in modo più consapevole rispetto ad un mercato in cui inserirsi è sempre più complesso.

Il percorso può essere fruibile anche con modalità a distanza.

53b. Potenziare e rafforzare l'occupabilità (destinati ai seguenti target: donne - giovani adulti)

1. Organizzazione proponente

Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri

2. Referente tecnico

Ducange Claudia – claudia.ducange@casadicarita.org – 335-7449723

3. Modalità di accensione/accesso

In collaborazione con UIPE e enti coinvolti nella presa in carico degli utenti (su base invio delle Funzionarie Assistenti Sociali) - sarà cura del Referente tecnico del territorio individuare l'operatore che svolgerà l'azione.

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono prioritariamente donne e/o giovani adulti ammessi (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIPE di Torino, Asti e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di essere sostenuti e supportati ad un progetto di rinforzo dell'occupabilità.

Su richiesta dei servizi potranno essere inoltre coinvolti target differenti.

Il percorso 1 è attivabile su segnalazioni individuali, il percorso 2 è attivabile a fronte di individuazione e selezione di massimo 5 utenti, con possibilità di attivazione del modulo a partire da 3 utenti.

L'utente può essere segnalato sul percorso 1, sul percorso 2 o su entrambi. Inoltre dovrà essere indicato se l'utente necessita di essere fornito di dispositivi informatici e connessione per accedere alle modalità di intervento a distanza.

5. Risorse umane da impegnare

(Profilo di ruolo come al punto D dell'allegato 4a), qui riportate

Project manager – esperienza di almeno 3 anni nella gestione di progetti di sistema – laurea in ambito sociale-umanistico e/o esperienza nel settore

Operatore per l'inclusione lavorativa - esperienza di almeno 3 anni nella realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro di persone fragili

N. risorse: 1 project manager – 3 operatori (ripartiti territorialmente sui 3 bacini di riferimento)

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – Corso benedetto brin 26 – Torino

Sede operativa presso il Centro di Asti – Via Testa 89 – Asti

Sede operativa presso il Centro di Savigliano – Via Romita 1 – Savigliano

risorse di ufficio per i colloqui: saletta colloquio, computer collegato in rete, stampante

dispositivi in uso all'operatore

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede l'attivazione di 2 percorsi fruibili in successione o in modo autonomo:

Percorso 1) (individuale) percorso di emersione delle competenze formative e professionali volte alla valutazione del percorso di orientamento più opportuno, con una durata complessiva di 14 ore di cui 3 ore di back office (per permettere all'operatore di lavorare in rete con i servizi interessati e di elaborare le informazioni emerse nei lavori in presenza).

Percorso 2) (di gruppo, previsti 5 partecipanti - attivabile anche per 3) percorso di rafforzamento di competenze della durata massima di 20 ore da declinare in base al bisogno che emergerà in fase preliminare.

PERCORSO 1: percorso di emersione delle competenze formative e professionali

Le attività previste sono tutte individuali e fruibili sia a distanza che in presenza.

Il calendario degli incontri sarà concordato tra operatore e beneficiario con una cadenza che prevede almeno 1 incontro a settimana della durata minima di 1 ora.

Per le attività a distanza: per partecipare alle attività previste a distanza il beneficiario DEVE almeno possedere uno smartphone con collegamento internet che consenta di partecipare a video colloqui a distanza tramite applicazioni diffuse quali WhatsApp.

Laddove il beneficiario abbia altri dispositivi informatici sarà possibile articolare le attività attraverso piattaforme e strumenti differenti, quali Skype o Meet.

Inoltre per coloro che necessitano di un rafforzamento delle competenze digitali potrà essere attivato, su autorizzazione dell'Uepe, anche il percorso previsto alla scheda "Contrasto al Digital Divide".

Fase 1 – Accoglienza e Orientamento primo livello (durata 2 ore)

Questa fase è rivolta a presentare obiettivi e articolazione del percorso, identificare bisogni/progetti e aspettative del beneficiario, condividere la strategia più efficace perché si realizzi la reintegrazione sul mercato del lavoro, una prima descrizione e analisi della storia professionale e valutazione delle competenze, e analisi sul portale regionale SILP del profilo anagrafico della persona in carico.

Metodologie: Tecniche mutuare dal Self-Empowerment e ascolto attivo;

Strumenti-Registri delle attività, scheda di raccolta dati, SILP

Durata: 2 ore individuali

Fase 2 – Emersione competenze e Orientamento specialistico 2° livello (durata 12 ore)

Questa fase è indirizzata alla definizione del progetto professionale da approfondire, partendo dall'emersione delle competenze acquisite in ambito formativo e professionale, formale ed informale, e alla definizione di un percorso utile al riavvicinamento al mondo del lavoro, compresi la rivisitazione o redazione di cv in formato europeo e l'iscrizione ai portali più diffusi di ricerca lavoro. Ampio spazio verrà dato all'analisi del mercato del lavoro, dei settori e mansioni coerenti con la propria storia professionale, con particolare attenzione al periodo contingente e alle opportunità offerte dai corsi di formazione professionale finanziati da dispositivi pubblici e modalità di accesso ad essi.

Saranno avviate attività specifiche volte ad analizzare il potenziale di occupabilità della persona che, a partire dalle informazioni raccolte, attraverso l'analisi della congruenza tra competenze possedute ed analisi dei fabbisogni del mdl, permetterà di arrivare alla definizione di un documento di sintesi in cui saranno evidenziate le aree di rafforzamento e miglioramento, definendo possibili strategie di fronteggiamento.

Saranno infine proposte attività di simulazione in cui il beneficiario potrà sperimentare modalità efficaci per sostenere un colloquio di selezione, sia in ambito lavorativo che formativo.

Al termine del percorso insieme al beneficiario saranno definiti i quali percorsi successivi attivabili e che potranno prevedere:

- 1) iscrizione a corsi di formazione professionale per rafforzare e migliorare competenze necessarie per il proprio potenziale di occupabilità;
- 2) incrocio domanda/offerta di lavoro per l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso la consultazione di banche dati dell'agenzia;
- 3) supporto alla registrazione sui siti di ricerca lavoro e delle agenzie di somministrazione facilitandone la conoscenza delle modalità di funzionamento ed accompagnandone la lettura costante degli annunci al fine di verificarne la spendibilità o in alternativa acquisire informazioni circa il gap tra le proprie competenze e quelle del mercato del lavoro

Il lavoro di rete con i servizi che hanno in carico il beneficiario sarà parte centrale del lavoro dell'operatore stesso.

Metodologie: Tecniche mutuare dal bilancio di competenze, attività di simulazione, lezioni o video lezioni e attività pratiche, visione di contributi multimediali, test on line;

Strumenti-Registri delle attività, schede attività, siti internet dedicati, banche dati del lavoro, materiali di lavoro digitalizzati, contributi video

Durata: 12 ore individuali (di cui 3 in back office)

PERCORSO 2: percorso di rafforzamento di competenze

Il percorso proposto sarà definito con l'utente, sentito anche l'orientatore coinvolto in prima fase e l'assistente sociale di riferimento per arrivare alla definizione del fabbisogno formativo a cui si intende dare risposta.

E' prevista l'elaborazione di un catalogo formativo in cui sono presenti le seguenti proposte (aggiornabili e ampliabili in corso del progetto):

- 1) Percorsi di preparazione ai test di ingresso all'iscrizione di corsi di formazione professionale con particolare attenzione ai corsi per Operatori socio sanitari;
- 2) Formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs 81/08) – formazione generale + formazione specifica rischio basso e medio – 12 ore;
- 3) Igiene alimentare - Metodo HACCP – 16 ore;
- 4) Percorsi di valorizzazione e potenziamento delle soft skill utili per rinforzare l'occupabilità – fino ad un max di 16 ore ore

Il percorso formativo prevede i seguenti step:

- 1) Step 1: definizione del fabbisogno formativo e declinazione del percorso– 2 ore.
- 2) Step 2: conduzioni di lezioni formative a distanza o in presenza secondo modalità che mirino a valorizzare le competenze pregresse del partecipante – fino ad un max 16 ore
- 3) Step 3: sessione di verifica finale utile a certificare le competenze acquisite – 2 ore

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi Fondazione Casa di Carità Torino, Asti e Cuneo

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

All'anno saranno previsti l'attivazione di:

Percorso 1: 5 utenti su Torino - 3 su Cuneo – 3 su Asti

Percorso 2: 3 Moduli su Torino - 1 su Cuneo – 1 su Asti

moduli attivabili per gruppi di piccole dimensioni (min 3 persone - max 5 persone)

10. Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è “disponibile in modalità a distanza “ o “sperimentabile da operatori UIEPE”

Questa emergenza sanitaria sta producendo e genererà effetti sempre più forti in termini di emergenza sociale ed economica , in particolare per soggetti fragili e con deboli strumenti.

Accompagnare la persona ad affrontare la società e il mercato del lavoro con strumenti adeguati permetterà di sviluppare in lui competenze utili a porsi in modo più consapevole rispetto ad un mercato in cui inserirsi è sempre più complesso.

Il percorso può essere fruibile anche con modalità a distanza.

54 “Dare forma a un’emozione”

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Sociale Fiordaliso

2. Referente tecnico

Nicola MELLANO – 3485164531 – progetto.uomini@coopsocfiordaliso.it

3. Modalità di accensione/accesso

Sono previste differenti forme di accesso: spontaneo e “spintaneo”. I principali invii pervengono dal C.A.V. Provinciale n.10/A, a cui aderiamo fin dalla prima costituzione, che raggruppa enti pubblici e privati afferenti ai territori dello CSAC, CMS e CSSM. Altri invii istituzionali pervengono dall’UEPE Cuneo, con cui è attiva una fattiva collaborazione dal 2015. L’Ordine degli Avvocati, facente parte della Rete Antiviolenza della città di Cuneo, è un altro organo inviante attraverso i singoli aderenti. Alcune Associazioni del terzo settore hanno infine operato delle segnalazioni spontanee.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Scheda di segnalazione da parte degli enti invianti, compilato internamente in caso di candidature spontanee. Successivo contatto telefonico e colloquio individuale di orientamento. Colloquio conclusivo di restituzione.

5. Risorse umane da impegnare

N.1 Educatore Professionale (vedi scheda)

N.1 Psicologo e n.1 Psicologa-Psicoterapeuta per la co-conduzione delle attività di gruppo

N.1 Operatore addetto alla segreteria/primo ascolto e filtro all’ingresso.

6. Altre risorse

Nel corso degli anni si sono realizzate attività nelle sedi di Cuneo (ex Centro Migranti messa a disposizione dal Comune) e Fossano (sala messa a disposizione dal CMS).

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

I LIVELLO

6 incontri di gruppo co-condotto a cadenza quindicinale (di cui il primo di presentazione e l’ultimo di consegna attestati di partecipazione e compilazione questionari di verifica a cadenza più ravvicinata). Durata di ciascun incontro 3 ore. Numero partecipanti 10.

5 ulteriori ore complessive dedicate per la redazione di:

1 report generale sull’andamento del gruppo

1 report individuale per ogni utente partecipante

II LIVELLO

Attività di gruppo a cadenza quindicinale, durante tutto il corso dell'anno. Gruppo aperto. Durata di ciascun incontri: 3 ore

5 ulteriori ore complessive dedicate per la redazione di:

1 report generale sull'andamento del gruppo

1 report individuale dettagliato per ogni utente partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Via Leutrum 7 Cuneo, C.so Trento 4 Fossano

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Normalmente previsto un numero partecipanti di 10 persone

10. Particolari valenze dell'attività

E' incorso di valutazione la possibilità, in particolari casi (pandemia), di attivare il percorso con modalità a distanza.

55. Il reato, la pena e il carcere spiegato ai ragazzi

1. Organizzazione proponente

Associazione ACMOS Aps

2. Referente tecnico

Toffanin Giulia, giulia.toffanin@acmos.net 3485145816

3. Modalità di accensione/accesso

es: Sito. Invii da Enti vari, accesso spontaneo, INVII DA UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE al fine di individuare delle persone che su base volontaria siano disponibili a raccontare la propria esperienza.

Il percorso si attiva nel momento in cui si formi un gruppo di almeno 4 persone dello stesso territorio di appartenenza (Città di Torino e Provincia di Cuneo).

5. Risorse umane da impegnare

1 referente tecnico

1 coordinatore

2 animatori socio culturali, che hanno già affrontato il tema

2 assistenti sociali UIEPE

6. Altre risorse

ospiti/esperti per incontri di approfondimento su tematiche specifiche (interni e/o esterni alla rete della co progettazione ad esempio Garante dei diritti dei detenuti, agente penitenziario, ..);

spostamenti;

materiale didattico.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

A livello trasversale, per tutta la durata del progetto:

- Coordinamento con l'UIEPE per l'individuazione e il coinvolgimento delle persone sottoposte a procedimento penale
- Presentazione e preparazione del gruppo di adulti autori di reato attraverso minimo 2 incontri
- Coordinamento con la rete delle scuole superiori coinvolte e della progettazione Aria
- Organizzazione e strutturazione del calendario degli incontri
- Verifica e monitoraggio

Per ciascun percorso educativo:

Il percorso mira a sensibilizzare gli studenti sull'importanza della giustizia ripartiva e della funzione rieducativa della pena, attraverso approfondimenti tematici e testimonianze dirette.

Per ciascun modulo attivato sono previsti 4 incontri, svolti anche in modalità online, da 2 ore ciascuno. Gli incontri sono rimodulabili in base alle esigenze e alle specifiche della classe ma devono prevedere tutte l'incontro con i testimoni e la produzione di un output progettuale. Parallelamente verrà attivato

almeno 1 percorso all'interno della coprogettazione ARIA (progetto della Città di Torino rivolto a giovani tra i 14 e i 29 anni) in modo tale da poter coinvolgere giovani che non frequentano più la scuola, che l'hanno abbandonata o giovani lavoratori. Il percorso durerà sempre un minimo di 4 incontri da 2 ore e prevederà la stessa struttura degli incontri a scuola.

1 incontro di apertura sul significato del reato e della giustizia. L'obiettivo sarà quello di dare insieme un significato a queste parole discutendone e partendo da esempi concreti legati al tema. Si chiederà di coinvolgere anche persone esterne al gruppo per raccogliere il maggior numero di spunti possibili e discuterne fino a farne una sintesi. Verranno proposte alcune domande attraverso cui riflettere: cosa è giusto e cosa no? Chi lo decide? Come percepiamo la giustizia? Abbiamo qualche responsabilità in merito? Solo come singoli o anche come collettività? Perché si commette un reato? Quale significato diamo al reato? Perché alcune cose si possono fare ed altre no?

2 incontro di testimonianza (in presenza se possibile) – il secondo incontro potrebbe essere duplicato con due testimoni divisi in due momenti diversi; se invece le due testimonianze fossero compatibili si potranno anche svolgere nello stesso incontro.

L'incontro viene moderato e guidato dagli animatori.

3 momento di rielaborazione collettiva, risposta a dubbi e domande emerse nell'incontro precedente. Per proseguire con il confronto verranno inseriti altri temi o spunti presi dalle seguenti tematiche: I diritti delle persone detenute, le condizioni di detenzione in Italia, anche in tempo di Covid, la vita in carcere: miti, leggende, stereotipi e pregiudizi, la rappresentazione mediatica (il giudizio pubblico) del processo penale e del carcere e la giustizia riparativa e la mediazione penale. L'obiettivo sarà quello di ragionare intorno alla pena, al senso della punizione anche partendo da alcuni esempi "quotidiani" e capire quale significato dargli in uno stato di diritto.

Per approfondire i vari temi verranno utilizzati strumenti quali quiz, articoli di giornale, brevi video, canzoni.

4 momento di rielaborazione personale e/o collettivo con realizzazione di un "prodotto finale" del modulo, la realizzazione di un prodotto (articolo di giornale, poesia o canzone, video, ..) per rendere tracciabile e condivisibile l'esperienza svolta.

5 ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di:

1 report generale sull'andamento del gruppo

1 report individuale dettagliato per ogni utente Uiepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Nella sede di Acmos in via Leoncavallo verranno realizzati gli incontri di conoscenza e preparazione del percorso.

Mentre i percorsi di svolgeranno in alcune scuole di Torino e provincia e presso il progetto Aria – Spazi ReAli in corso San Maurizio 4.

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Per ogni anno di progetto è possibile:

- costituire 2 gruppi di persone in carico all'UIEPE (uno per territorio)

- attivare dagli 8 ai 12 percorsi su entrambi i territori (dai 4 ai 6 su Torino, dai 4 ai 6 su Cuneo)

Ogni percorso coinvolge 1 classe o un gruppo di giovani con l'obiettivo di coinvolgere in tutto almeno 300 giovani. Si ritiene di poter rimodulare implementando o diminuendo il numero di percorsi in base alla risposta e al contesto in cui si svilupperà il progetto.

10. Particolari valenze dell'attività

Il progetto risponde al bisogno di superare le barriere conoscitive e le semplificazioni che spesso caratterizzano il dibattito relativo alle tematiche penali e penitenziarie, attraverso attività di approfondimento e confronto, incontri con ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna che aderiscono volontariamente all'iniziativa.

Il carcere e la vita nel penitenziario sono oggetto di luoghi comuni e stereotipiche contribuiscono a diffondere tra l'opinione pubblica un'idea di criminalità che alimenta le paure della società, stigmatizza gli autori di reato e compromette i percorsi di reinserimento. Promuovere una riflessione sullo sbaglio, sul fallimento, sul rapporto con la legge, consente di approfondire con gli studenti la conoscenza di un'istituzione percepita come distante, inaccessibile, separata dalla vita della collettività e, più in generale, di affrontare gli aspetti giuridico-sociali legati alla pena e alla detenzione. Il percorso formativo rappresenta inoltre un'opportunità per stimolare tra i giovani un confronto sui temi della scelta, della responsabilità personale, del rispetto delle regole e delle conseguenze di atti che superano i confini della legalità, al fine di prevenire comportamenti a rischio.

Per tali ragioni, il progetto può avere un impatto positivo sia all'interno dell'ambiente scolastico che nell'ambito dei percorsi di reinserimento e risocializzazione delle persone in carico all'UIEPE: da un lato, gli studenti fanno esperienza di confronto e approfondimento, superano pregiudizi e luoghi comuni entrando in contatto con le testimonianze di ex detenuti che scelgono di raccontare la propria storia; dall'altro, il dialogo con gli studenti rappresenta per le persone coinvolte un'occasione ulteriore per riflettere sulla propria esperienza attraverso un esercizio di decentramento e osservazione di sé, contribuisce alla rielaborazione di un evento critico e rafforza la scelta di allontanamento dal percorso di devianza.

Gli obiettivi del percorso sono:

promuovere occasioni confronto tra studenti e persone in esecuzione penale e/o ex detenuti, favorendo il reinserimento sociale dei soggetti coinvolti in reti relazionali positive e creando occasioni di dialogo con la comunità di riferimento;

promuovere la conoscenza di tematiche penali e penitenziarie, dell'istituzione carceraria, del funzionamento della giustizia, al fine di superare pregiudizi, stereotipi e immaginari comuni;

promuovere tra gli studenti la cultura del rispetto delle norme giuridiche vigenti nell'ordinamento, con particolare riguardo al contesto in cui ci troviamo, al fine di prevenire comportamenti a rischio tra giovani e adolescenti;

sensibilizzare l'intera comunità grazie ad attività svolte all'esterno, coinvolgimento di genitori e familiari, divulgazione degli elementi appresi nel percorso.

56. Percorsi di supervisione e valutazione in itinere.

L'operatore di welfare generativo

1. Organizzazione proponente

Consorzio Sociale Abele Lavoro

2. Referente tecnico

Daniela Ferrero – d.ferrero@csabelelavoro.it

3. Modalità di accensione/accesso

INVII DA UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico e colloquio individuale di verifica adesione.

5. Risorse umane da impegnare

Facilitatore della partecipazione, Specifiche qualifiche: pluriennale esperienza nella supervisione di gruppi di lavoro N. risorse 1

6. Altre risorse

Quota affitto sede e/o spese utenze della sede/strumenti in/con cui si svolgono gli incontri Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Attività da effettuare in modalità on-line finché non possa essere riattivata la modalità in presenza

1. FORMAZIONE Si approfondiranno i seguenti temi:

- Il Gruppo di Lavoro: in particolare la cultura della cooperazione e della valorizzazione delle individualità, l'integrazione di competenze differenziate per il raggiungimento degli obiettivi di gruppo e lo sviluppo della capacità di lavorare in squadra per produrre innovazione;
- Il lavoro dell'operatore e il welfare generativo: come si lavora per costruire una specifica rete orizzontale con altre organizzazioni del terzo settore, in collaborazione con enti pubblici, cittadini, sia quelli direttamente beneficiari

dell'intervento sia altri.

Il percorso consta di 12 ore.

2. VALUTAZIONE IN ITINERE (3H/MESE PER 5 MESI)

Per ogni modulo è prevista la redazione di un report dell'andamento del processo

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sede accreditata Consorzio Sociale Abele Lavoro- via Paolo Veronese 202

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Il corso è diretto a max 8 discenti

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività è diretta ad operatori UIEPE ed è possibile effettuarle anche a distanza.

57. Monitoraggio e valutazione delle Attività

1. Organizzazione proponente

Consorzio Sociale Abele Lavoro

2. Referente tecnico

Daniela Ferrero d.ferrero@csabelelavoro.it

3. Modalità di accensione/accesso

Funzioni trasversale

4. Selezione/individuazione beneficiari

Funzione trasversale – Attivazione da parte dell'Ambito di regia pubblico privato – Monitorata dalla Cabina di Regia Operativa

5. Risorse umane da impegnare

Tecnico del monitoraggio, psicologa, esperienza pluriennale nella mansione

N. risorse, 1

6. Altre risorse

Quota affitto sede e/o spese utenze della sede/strumenti in/con cui si svolgono gli incontri. Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Per realizzare questa attività si ipotizza di suddividere l'operatività in 5 fasi:

Incontri di definizione degli indicatori qualitativi e quantitativi da monitorare e valutare (ore in cofinanziamento) – in connessione con Cabina di Regia Operativa e C.OP.I.;

Produzione e ottimizzazione degli strumenti ad hoc per la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi necessari al monitoraggio e valutazione;

Condivisione con il gruppo di lavoro degli strumenti stessi e della modalità di somministrazione (ore in cofinanziamento);

Raccolta del materiale somministrato e sua analisi, finalizzata alla costruzione di report periodici da condividere con i servizi e gli enti coinvolti;

Realizzazione di incontri specifici di presentazione e discussione dei report (ore in cofinanziamento).

Di seguito verranno elencati gli elementi che potrebbero essere monitorati, gli strumenti pensati per farlo e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi- ipotesi da condividere e rivedere nei processi di cui al punto precedente:

A. Realizzazione delle attività: attraverso il registro delle attività individuali e di gruppo verrà registrata la presenza e il tasso di abbandono (dato quantitativo), si valuta positivamente il percorso se la presenza è risultata maggior del 70% degli incontri; attraverso la somministrazione dei questionari di valutazione della soddisfazione percepita verrà valutato il gradimento delle attività (dato qualitativo), si valuta positivamente l'indicatore se il punteggio è uguale o superiore a 4 su 5.

B. Rispetto del budget: attraverso la rendicontazione (dato quantitativo) delle attività con gli strumenti messi a disposizione e richiesti dall'ente di coprogettazione si manifesta la modalità in cui si è fatto uso del finanziamento, si valuta positivamente l'indicatore se il budget è stato rispettato; si monitora e valuta come/quante risorse sono utilizzate per i beneficiari e in che misura sono attribuite alle varie azioni.

C. Rispetto dei compiti e dei ruoli: attraverso i verbali degli incontri di coordinamento si terrà traccia della relazione tra le parti e della divisione dei compiti così come da progetto. Il risultato sarà raggiunto nel momento in cui i partner realizzeranno le attività così come stabilito in fase di coprogettazione.

D. Sostegno e collaborazione con l'università di Torino per la valutazione integrata del progetto. Saranno quindi, effettuati incontri d'equipe a scadenza periodica finalizzati a impostare le attività da intraprendere, valutare ciò che è già stato fatto ed eventualmente correggere in corso d'opera le attività previste.

Alla luce dei dati emersi si provvederà a stilare un report trimestrale, da condividere con le comunità e gli enti coinvolti.

Alla conclusione del percorso si procederà con un'analisi conclusiva, sulla base dei dati rilevanti durante il monitoraggio, che valuti nel suo complesso l'attività effettuata, verificando che gli obiettivi siano stati raggiunti. Alla valutazione finale seguirà specifico report conclusivo, condiviso con le comunità di riferimento.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Paolo Veronese 2020, Torino

58. Pillole informative

1. Organizzazione proponente

Consorzio Sociale Abele Lavoro

2. Referente tecnico

Daniela Ferrero, d.ferrero@csabelelavoro.it

3. Modalità di accensione/accesso

Eventuale segnalazione del gruppo integrato di redazione

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio preliminare

5. Risorse umane da impegnare

Consulente tecnico area comunicazione N. risorse 1

6. Altre risorse

Quota affitto sede e/o spese utenze della sede/strumenti in/con cui si svolgono gli incontri. Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Modalità Attuative: realizzazione di 8 brevi video (tutorial e interviste) realizzati da e con esperti sui maggiori problemi emersi e acuitizzati a seguito dell'emergenza Covid e non solo, sui temi casa, lavoro, mediazione interculturale, mediazione familiare (sono alcuni esempi)
Metodologie: interventi on-line registrati e pubblicati sul sito del progetto a libera fruizione

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Via paolo veronese 202 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività è sperimentabile da operatori UIEPE ed è possibile effettuarle anche a distanza.

59. Panorama di Vita: uno strumento di responsabilità individuale

1. Organizzazione proponente

Consorzio Sociale Abele Lavoro

2. Referente tecnico

Daniela Ferrero-d.ferrero@csabelalavoro.it

3. Modalità di accensione/accesso

Candidatura da parte di UIEPE.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico e colloquio preliminare

5. Risorse umane da impegnare

Psicologa, con esperienza pluriennale di accompagnamento di beneficiari con problemi con la giustizia

N. risorse 2

6. Altre risorse

Quota affitto sede e/o spese utenze della sede/strumenti in/con cui si svolgono gli incontri. Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Modalità Attuative: attività in percorsi individuali (in modalità on-line finché non possa essere riattivata la modalità in presenza) di lettura e decodifica degli apprendimenti finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze e i processi individuali messi in opera ed acquisiti nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterli scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. Percorso costruito su 6 incontri di 1 ora, più 2 ulteriori ore per modulo verranno dedicate al contatto con il beneficiario, con l'assistente sociale di riferimento in fase esplorativa e alla produzione del report individuale in esito al percorso **Metodologie:** counselling o RDA, in base alle caratteristiche del soggetto coinvolto

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via paolo veronese 2020 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Non ci sono limiti di capienza e numero cicli in un anno

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività è sperimentabile da operatori UIEPE ed è possibile effettuarle anche a distanza.

60. Sostegno alla genitorialità

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Sociale Progetto Tenda

2. Referente tecnico

Maccarrone Marco – 349 2655813 – marco.maccarrone@progettotenda.net

3. Modalità di accensione/accesso

Invio su segnalazione U.I.E.P.E. al referente tecnico dell'attività

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico con l'assistente sociale segnalante;

colloquio con l'assistente sociale di riferimento per presentazione della situazione;

contatto telefonico con il beneficiario; colloquio individuale con il beneficiario;

successivi colloqui individuali per analisi della domanda e della motivazione. In questo processo possono essere contattati e coinvolti le reti dei servizi già presenti sul nucleo, così come i membri significativi del nucleo familiare.

5. Risorse umane da impegnare

2 Psicologi esperti in età evolutiva, percorsi di sostegno alla genitorialità, orientamento sistemico-familiare.

Mediatore Interculturali.

6. Altre risorse

Sede operativa presso il centro per famiglie Arcobirbaleno sito in Piazza Conti di Rebaudengo n. 23 a Torino.

Materiali ludici e pedagogici. Strumenti per la raccolta dati.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Colloqui preliminari e analisi della domanda. 4 ore (1 ora a incontro per un massimo di 4 incontri).

Percorso personalizzato su ciascun beneficiario che può prevedere sia colloqui individuali sia allargamenti con il coinvolgimento nel percorso di uno o più componenti del nucleo e della rete familiare. 8-12 ore (1-2 ore a incontro per un massimo di 8 incontri).

Redazione del report del percorso e di una restituzione scritta.

8.Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Centro per famiglie Arcobirbaleno in Piazza Rebaudengo n. 23, Torino
Sede operativa di Via Alagna n. 2, Torino

Sede amministrativa in C.so Principe Oddone n. 94/bis, Torino

9.Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Per ogni anno sono attivabili n. 8 percorsi

10.Particolari valenze dell'attività

Il percorso ha l'obiettivo di sostenere i legami e le relazioni familiari tra i genitori autoridi reato, i loro figli e il nucleo familiare nel suo insieme.

Ogni percorso di sostegno alla genitorialità è individualizzato e strutturato in due fasi:**1° fase conoscitiva** per la presentazione della persona e della storia familiare, l'analisi della domanda di ciascun destinatario e la formulazione di un piano di intervento concordato insieme all'équipe di psicologi (4 incontri di 1 ora ciascuno).

2° fase di intervento mirato al tipo di supporto richiesto. In questa fase possono partecipare ad uno o più momenti dedicati: i figli minori, l'altro membro della coppia genitoriale, altri componenti significativi della famiglia e della rete sociale del nucleo (6-8 incontri di 1 o 2 ore ciascuno).

La partecipazione di altri membri della famiglia verrà concordata sulla base della disponibilità del singolo beneficiario, della/e persona/e che si intendono coinvolgere e della valutazione dell'équipe di psicologi che seguirà il percorso. Verranno inoltre coinvolte in questa valutazione gli eventuali servizi e reti già presenti a supporto del nucleo.

L'intervento intende rafforzare diverse sfere che collegano la genitorialità al fatto

reato, offrendo uno spazio per:

mantenere, sostenere, ricostruire i legami affettivi significativi;

rielaborare i cambiamenti che il fatto reato ha introdotto nel nucleo familiare;

rafforzare la consapevolezza sul proprio ruolo e funzione genitoriale;

ampliare i significati legati alla detenzione vissuti dal punto di vista dei figli ed del nucleo familiare;

sostenere la co-genitorialità e l'alleanza di entrambi i genitori nella crescita

dei figli;

aprire una riflessione sul diritto alla verità e sulla possibilità di condividere la propria esperienza per quanto difficile e dolorosa.

Come ulteriore supporto, in maniera complementare e facoltativa, gli spazi di Arcobirbaleno saranno a disposizione per i genitori e le famiglie che abbiano la necessità o il piacere di passare momenti informali in uno spazio protetto e pensato per il gioco e lo scambio con i propri figli. Tale opportunità potrà strutturarsi sia in forma libera, negli orari di apertura del centro al territorio, sia con la guida e l'accompagnamento delle educatrici del centro, e la condivisione di un calendario di incontri dedicati (2 ore a incontro, per un massimo di 6 incontri).

I percorsi di sostegno alla genitorialità saranno realizzati preferibilmente in presenza, nel rispetto delle normative Covid-19, ma è possibile prevedere una loro riformulazione in modalità online.

61. Laboratorio di Comunità

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Sociale Progetto Tenda

2. Referente tecnico

Maccarrone Marco – 349 2655813 – marco.maccarrone@progettotenda.net

3. Modalità di accensione/accesso

Invio su segnalazione U.I.E.P.E. al referente tecnico dell'attività.

Primi colloqui individuali tra il beneficiario e gli operatori del Laboratorio di Comunità.

Per l'avvio del Laboratorio si attenderà la definizione del gruppo, composto da un minimo di

4 e un massimo di 6 partecipanti.

**Il laboratorio è rivolto a persone senza dimora in esecuzione penale esterna.*

4. Selezione/individuazione beneficiari

Contatto telefonico tra assistente sociale segnalante e referente tecnico dell'attività;
colloquio/videochiamata tra operatori del Laboratorio di Comunità e assistente sociale diriferimento per presentazione della situazione;

contatto telefonico con il beneficiario; colloquio individuale con ciascun beneficiario.

5. Risorse umane da impegnare

1 Educatore professionale con esperienza nell'ambito dell'homelessness e della grave emarginazione adulta;

1 Psicologo con esperienza nella conduzione e moderazione di gruppi, empowerment, sviluppo di comunità.

6. Altre risorse

Collaborazione con l'Associazione Relamondo e con A.I.P.S.D. (Associazione Italiana Persone Senza Dimora) per il coinvolgimento di volontari e risorse per la realizzazione delle attività. Sede operativa della Cooperativa Sociale Progetto Tenda in Via Alagna n. 2 a Torino.

Sede operativa di A.I.P.S.D. in Via Pinelli n. 22/E a Torino.

Strumenti e materiali per la realizzazione dei laboratori e delle attività.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Colloqui individuali con ciascun partecipante per la presentazione del percorso, valutazione della motivazione e interessi personali. 2 ore ciascuno.

Percorso di gruppo a cadenza settimanale, per un totale di 12 incontri. Ogni incontro ha la durata di 3 ore.

Redazione di un report del percorso, con registro presenze attività svolte, e di una restituzione scritta a ciascun partecipante.

8.Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sedi operative:

Cooperativa Sociale Progetto Tenda: Via Alagna n. 2, Torino;

A.I.P.S.D.: Via Pinelli n. 22/E;

Sede amministrativa della Coop. Soc. Progetto Tenda in C.so Principe Oddone n. 94/bis,Torino.

9.Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In ciascun percorso possono essere coinvolti un n. minimo di 4 e un n. massimo di 6

beneficiari segnalati dall'U.I.E.P.E.

A conclusione di ogni laboratorio verrà riaperta la possibilità di segnalazione per

l'attivazione dei percorsi successivi e inserimento di altri beneficiari.

Per ogni anno sono attivabili un massimo di n. 3 percorsi.

10.Particolari valenze dell'attività

I Laboratori di comunità offrono uno spazio di protagonismo diurno teso a favorire il

benessere e l'autodeterminazione di persone senza dimora o provenienti da percorsi di precarietà e povertà abitativa, in particolare quelle da poco inserite in appartamenti di autonomia.

L'esperienza maturata da Progetto Tenda nel lavoro con i senza dimora, nonché nell'ambito della progettazione **housing first**, ha evidenziato quanto sia fondamentale affrontare il tema della solitudine nei percorsi di fuoriuscita dalla grave emarginazione: nel momento in cui una persona intraprende un percorso volto all'autonomia, finisce per allontanarsi inevitabilmente dalle reti amicali della vita di strada, ma non è facile instaurare nuove relazioni.

Al fine di rispondere a questa criticità il progetto prevede la partecipazione a laboratori condivisi tra beneficiari, operatori e cittadini volontari. Questi incontri non hanno prettamente un intento educativo o terapeutico, ma sono pensati principalmente per promuovere socialità e opportunità per ampliare le proprie reti e relazioni.

La proposta dei laboratori di comunità verrà attuata in una "modalità diffusa", abitando e dando vita ai *Community Center*, luoghi di incontro e scambio che siano aperti non solo ai senza dimora ma a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di andare oltre gli stereotipi e superare modelli assistenziali.

All'interno dei *Community Centre* si lavorerà principalmente su tre assi: la creazione di nuove reti, lo sviluppo e riscoperta di nuove competenze, la creazione di una comunità più inclusiva. Per offrire uno spazio di protagonismo e promuovere la capacità di autodeterminazione dei partecipanti il percorso di gruppo verrà condotto da educatori e moderatori capaci di far emergere dal gruppo stesso bisogni, interessi, desideri. Per questo le attività, i laboratori, le iniziative che si andranno a strutturare verranno definite in itinere attraverso un processo

circolare di proposta e programmazione da parte dei beneficiari (a titolo di esempio, per prefigurare ai candidati attività già realizzate con questa metodologia, vengono citati: laboratori artigianali volti alla costruzione di arredi domestici; ciclofficina sociale; alfabetizzazione e sicurezza informatica; economia circolare; feste di quartiere; gite in città esul territorio; ecc.).

Le attività saranno realizzate in presenza, nel rispetto delle normative Covid-19, e sono aperte alla partecipazione e sperimentazione di operatori UIEPE.

62. Percorsi di Mindfulness

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Animazione Valdocco

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Invio dalle assistenti sociali UEPE – Contatto da parte del CPM EP con il Referente

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio, adesione volontaria a seguito di presentazione a gruppi allargati / Aperto anche accesso Assistenti Sociali UEPE

5. Risorse umane da impegnare

Istruttore Mindfulness (titolo in ambito psico pedagogico che abiliti alle professioni psicosociali e/o educativi, esperienza almeno decennale legata alla mindfulness e alla meditazione)

6. Altre risorse

sede tipo palestra o aula grande attrezzabile con tatami (costi relativi)

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Cicli da 8 incontri (1 incontro alla settimana) di ca 1,5 ore /incontro 1° ciclo introduttivo con possibili cicli ulteriori guidati sulla pratica.

Al termine del modulo è prevista la stesura di un report inerente l'andamento e la valenza dell'attività nel contesto coinvolto.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede Cooperativa Animazione Valdocco Via Mongrando 32

altre sedi di possibili fornitori/associazioni (province Torino e Asti)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

max 12 cicli anno - gruppi anche grandi (fino a 30 persone)

10. Particolari valenze dell'attività

Incremento della consapevolezza del proprio funzionamento emotivo, cognitivo e comportamentale, riduzione delle risposte reattive a favore della capacità di valutazione e ponderazione. Riduzione dello stress, incremento della capacità di prestazione connessa ad una più ampia e creativa possibilità di utilizzare le proprie risorse personali. Progressivo superamento di schemi mentali e valoriali connessi ad abitudine e pregiudizio, agiti anche quando disfunzionali o inopportuni.

63. Coordinamento implementazione Accordo Procedimentale

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Animazione Valdocco

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Validazione da parte dell'Ambito di Regia Pubblico Privato

4. Selezione/individuazione beneficiari

Soggetti componenti ATS pubblico/privata

5. Risorse umane da impegnare

1 coordinatore, media 15 ore/settimana

segreteria

6. Altre risorse

Hardware, software e dispositivi / risorse per le connessioni / sede coordinatore Via

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Operare stabilmente all'interno del C.OP.I. (Coordinamento Operativo Integrato)

Monitorare e coordinare i percorsi di monitoraggio, rimodulazione e ri progettazione anche attraverso la supervisione degli attivatori di comunità come "interfaccia" nell'ambito del presidio delle aree operative di Progetto

Coordinare e rappresentare le attività dell'ATS privata

Contribuire alle attività di governance informando membri della Cabina di Regia e dell'Ambito di Regia Pubblico Privata

Partecipazione alle riunioni di Cabina e Ambito

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sedi di operatività dell'ATS (compresa sede Uffici UEPE)

Via Sondrio 13 Torino (TO) / Via Barosso 16 Castelnuovo Don Bosco (AT) / Cuneo

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Corrispondenti a 8 ore medie/settimana

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività può rendere coordinato, rappresentabile e comunicabile lo sviluppo della co progettazione, e contribuirà all'ottimizzazione delle attività integrate con particolare attenzione ai meccanismi di governance

64a b c. Contrasto al Digital Divide

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Animazione Valdocco - Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - Compagnia di Iniziative Sociali (CIS)

(scheda multi organizzazione: ogni proponente può gestire un ciclo intero di realizzazione del modulo - scheda aperta a ulteriori proponenti)

2. Referente tecnico

Per Cooperativa Animazione Valdocco

Fabrizio Summa 3280481713 summaf@lavaldocco.it

Per Fondazione Casa di carità Arti e Mestieri:

Claudia Ducange - claudia.ducange@casadicarita.org - 335-7449723

Per Compagnia di Iniziative Sociali:

Elena Saglietti - saglietti@cisconsorzio.it - 340 - 0016741

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione pianificata da parte di CPM EP a supporto/facilitazione dell'invio da parte delle Assistenti Sociali degli UEPE (Corso modulare accessibile anche alla frequentazione da parte delle AA.SS. UEPE)

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono le persone ammesse (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIEPE di Torino e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di formazione di base sull'uso di dispositivi digitali, relative modalità di comunicazione ed eventuale bisogno di supporti tecnologici digitali ad uso personale.

5. Risorse umane da impegnare

1 formatore sulle competenze di base sulle tecnologie digitali e l'uso dei relativi dispositivi;

1 coordinatore attività di ricerca forniture, raccolta e consegna dispositivi, tracciatura e supporto all'utilizzo

6. Altre risorse

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (pc o tablet, connessioni) da distribuire a 15 utenti

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale in utilizzo al Coordinatore e al formatore

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

-Primo contatto con i beneficiari e presentazione corso/opportunità;

-Attivazione, consegna e tutoraggio dispositivi di supporto alla parte di target individuato;

Ricerca, acquisto e consegna di personal computer o tablet destinati agli utenti, ed erogazione di un tutoraggio tecnico per l'acquisizione delle competenze di base per il corretto utilizzo del dispositivo e della connessione consegnata.

-Corso di formazione modulabile (5 o 10 appuntamenti) condotto in modo esclusivamente esperienziale in modalità a distanza

Il percorso formativo combina l'alfabetizzazione di base e i pre requisiti per la ricerca lavoro e opportunità

Temi del corso:

Hardware e sistemi operativi

Struttura ad albero e software

Tipi di file ed estensioni

Videoscrittura e formattazione testi

Connessione, browser e cloud

Mail e archiviazione

Dispositivi mobili e sincronizzazione

Reputazione on line e social network

Ricerca lavoro e opportunità. Portali.

-Incontro di chiusura per verifica dell'attività e orientamento verso l'utilizzo autonomo dell'attrezzatura

- Redazione e invio report per l'Assistente Sociale inviante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Gruppo dedicato in Teams o altra Piattaforma (videoconferenze e materiali)

Sedi proprie dei singoli partecipanti

Via Sondrio 13 Torino

Via Testa 89 – Asti

Via Santa Barbara n. 5, 12051 ALBA (CN)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Per Cooperativa Animazione Valdocco:

2 moduli su Torino - 2 su Asti (moduli di gruppo min 3- max 5 utenti) -complessivamente 20 utenti/beneficiari

Per Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri:

15 beneficiari per CDC, 1 ciclo su Torino, 1 su asti e 1 su Cuneo -complessivamente 15 utenti/beneficiari

Per CIS

2 Moduli su Cuneo

15 utenti/beneficiari (attivabile anche per numeri inferiori - minimo 5 -)

10. Particolari valenze dell'attività

Si tratta di attività sperimentale mirata a corrispondere il bisogno trasversale diffuso di formazione alle competenze di base per l'utilizzo funzionale delle competenze digitali e per il possibile esercizio di queste competenze con attrezzature efficaci, bisogno accentuato dal periodo di emergenza. Le attività sono da considerarsi strettamente integrate con le altre schede dedicate al rinforzo delle competenze e dei requisiti per l'accesso al lavoro.

65. World Cafè

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Animazione Valdocco

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE – Autorizzazione da parte del C.OP.I.

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio di introduzione del metodo, lavoro di formazione di gruppo per la realizzazione dell'attività, patto di comunità per la produzione del contesto. Aperto alla partecipazione da parte delle AA.SS. UEPE.

5. Risorse umane da impegnare

1 Coordinatore del percorso

1 Conduttore del world cafè (può corrispondere al coordinatore del percorso)

3 o 4 facilitatori dei tavoli

6. Altre risorse

Sito dove realizzare l'attività (da definirsi in base alla comunità coinvolta)

Tavoli sedie cartellonistica cancelleria strumenti informatici per la promozione e la gestione

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

1 incontro rivolto a gruppi tra le 12 e le 30 persone (anche oltre le 30 persone aumentando le risorse umane impegnate) - incontro di durata compresa tra l'ora e mezza e le 4 ore.

Al termine del modulo è prevista la stesura di un report inerente l'andamento e la valenza dell'attività nel contesto coinvolto.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede dei coordinatori

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

6 world cafè/anno

3 beneficiari Uiepe

12 - 30 totali per modulo

10. Particolari valenze dell'attività

metodo semplice ed efficace nel dar vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive, su questioni e temi che riguardano la vita di un'organizzazione o di una comunità al fine di generare un cambiamento.

- utile per stimolare la creatività e per promuovere partecipazione ed empowerment sociale.

Il World Cafè è uno strumento molto flessibile ma, per dare risultati utili, va utilizzato per scopi appropriati e con le corrette modalità; esso è particolarmente indicato:

- per approfondire analisi o sfide strategiche
- per coinvolgere persone in una conversazione autentica, non censurata
- quando i partecipanti sono molti (da 12 fino ad un migliaio) e si punta ad un forte coinvolgimento;
- per raccogliere spunti di riflessione, condividere conoscenze, stimolare idee innovative ed affrontare questioni importanti;
- per far conoscere persone attraverso la conversazione e costruire relazioni potenzialmente generative.

Esso è poco indicato per informare, ottenere risposte specifiche ed assegnare compiti.

La chiave del successo di un World Cafè risiede innanzitutto in una chiara e condivisa organizzazione; per questo è necessario:

- fissare e condividere lo scopo
- chiarire il contesto di lavoro con riguardo particolare ai partecipanti da invitare
- creare un ambiente di lavoro ospitale, preparare i materiali necessari
- formulare domande importanti, che siano in grado di ingaggiare i partecipanti
- incoraggiare i contributi di tutti
- collegare i diversi punti di vista dei partecipanti e dei tavoli
- ascoltare per cogliere intuizioni e riflessioni profonde
- raccogliere e condividere i risultati alla fine del seminario
- sintetizzare i risultati in un rapporto sintetico chiaro e condiviso.

Nel World Cafè le conversazioni sono sostanzialmente autogestite seppure all'interno di un sistema di regole condivise dove i facilitatori (dei tavoli) fungono da trasmettitori della conoscenza generata sul tavolo piuttosto che da facilitatori. Anche per questo è importante curare con grande attenzione tutti i diversi aspetti organizzativi.

- la precisione nella scelta dello scopo e l'accuratezza delle domande
- la scelta dell'ambiente e la preparazione dei materiali indispensabili
- La tipologia e la scelta dei partecipanti
- la scelta di quelli che saranno i referenti dei tavoli
- il materiale prodotto dai tavoli (fogli con disegni, fumetti, idee, frasi, post it)
- la varietà e la precisione delle idee che vengono generate
- il ritmo e partecipazione alla conversazione nei vari tavoli
- la puntualità e la tempestività nel chiudere ed aprire i diversi round
- il numero di relazioni che vengono generate dall'evento una volta che esso è concluso

- la soddisfazione dei partecipanti (raccolta ad esempio con un questionario conclusivo da somministrare alla fine o da inviare per posta elettronica)
- la comprensibilità e la chiarezza del rapporto di ricerca conclusivo
- l'uso che di questo viene fatto dalla committente.

Il rispetto di tali criteri è finalizzato a garantire che altri soggetti abbiano la possibilità di verificare le conclusioni a cui si arriva e di vagliare la bontà del proprio disegno di ricerca e delle relative conclusioni.

In rapporto ai profili degli utenti inviati da UIEPE nella specifica area dove si programmerà di realizzare il World Cafè possono essere compresi anche fino a tre partecipanti al percorso: è rilevante che gli utenti possano prendere parte all'intero percorso di costruzione dell'evento world cafè in stretta connessione con il coordinatore. Si evidenzia come l'effetto atteso sia in termini di output il coinvolgimento di importanti portatori di interesse delle comunità locali che

collaborano con gli autori di reato nel corso dell'evento per risolvere questioni locali, quindi un esito di cittadinanza attiva che oltre agli autori di reato vede come destinatari tutti i partecipanti (fino a 30 per evento), in piena coerenza con quanto previsto all'allegato 1 come obiettivi specifici b. e c. (obiettivo 2, cap. 5.1.).

66. Riunioni di Gruppo Familiare (RGF - Family Group Conferences)

1. Organizzazione proponente

Cooperativa Animazione Valdocco

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE - / stesura e consegna scheda d'invio da parte dell'AS inviante

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio di presentazione del metodo all'utente per adesione volontaria/ sottoscrizione scheda d'invio per RGF

5. Risorse umane da impegnare

Coordinatore responsabile del progetto con funzioni di supervisione (1 per tutti i percorsi) 1 facilitatore per ogni percorso di RGF (ca. 40 ore/percorso) 1 operatore di advocacy per ogni percorso di RGF (ca. 15 ore/percorso - figura opzionale) 1 operatore di supporto per la vittima per ogni percorso di RGF (ca. 20 ore/percorso) Assistente Sociale inviante per allestimento scheda invio e presenza alla Riunione

6. Altre risorse

Rimborsi chilometrici facilitatore/op. advocacy/op. supporto

Rinfresco per la Riunione

Sede riunione

Materiali cancelleria

Formazione specifica di introduzione per i facilitatori e per gli operatori di advocacy/supporto

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Fase preliminare:

- individuazione dei casi da parte degli operatori dell'UIEPE: incontri (3 o 4 anno) di analisi dei casi per valutazione invio;

- stesura della Scheda d'Invio da parte dell'Assistente Sociale titolare del caso, con il supporto dei Responsabili del Progetto;

- individuazione da parte dell'organizzazione proponente di un Facilitatore incaricato per l'organizzazione e la conduzione della RGF

- proposta del percorso all'autore di reato e alla vittima;

Fase operativa:

con l'autore di reato: 4/5 incontri preparatori della RGF (mediamente 1 ora per incontro, - approfondimento ed eventuale integrazione della Scheda d'invio; stesura della lista delle persone da

invitare, individuazione dei suoi interessi e desideri rispetto alla RGF; definizione della logistica della Riunione (luogo, orari etc.); opzione figura di supporto (operatore di advocacy).

con la vittima: incontro con la vittima all'esito dell'intervento realizzato dal Centro Mediazioni. Se la vittima accetta la proposta di RGF si procederà - 2 o 3 incontri - con la lettura comune, approfondimento ed eventuale integrazione della Scheda d'invio; individuazione delle figure di supporto per la vittima, e definizione del loro ruolo.

A seguito degli incontri con l'autore di reato ed eventualmente con la vittima, ove possibile, il Facilitatore procede ad incontrare tutti gli invitati (un incontro per invitato).

Dopo ca. 6/8 settimane dall'avvio del processo, avviene la Riunione di Gruppo Familiare, in tre fasi.

Nella prima fase il Facilitatore introduce il metodo e chiede ai partecipanti di presentarsi, dichiarando, se vogliono, le ragioni della loro presenza; l'assistente sociale dell'UIEPE, coadiuvata se opportuno da altri operatori, presenta la Scheda d'invio per condividere con tutti le informazioni sul caso; dopo la presentazione, viene chiesto all'autore di reato se ha compreso bene le informazioni e le conseguenze a cui potrebbe andare incontro, se ammette di avere commesso il reato e se vuole presentare la sua lista di desideri; a quel punto la parola passa alla vittima, che spiega gli effetti che il reato ha avuto sulla qualità della sua vita ed esplicita cosa le serve per poter affrontare e superare questo evento negativo.

Nella seconda fase l'Assistente Sociale, il Facilitatore e la vittima lasciano la stanza e il gruppo familiare prova a produrre autonomamente il proprio Progetto riparativo, avendo anche il compito di redigerlo su un cartellone.

Nella terza fase, al termine del "tempo privato" del gruppo familiare, rientrano l'Assistente sociale, il Facilitatore e la vittima e ricevono il Progetto redatto dal Gruppo Familiare; l'Assistente Sociale, analizzati i dettagli della proposta e verificato il consenso del autore di reato e della vittima al Progetto proposto, lo valida (o lo respinge); in chiusura, il Facilitatore propone un'ulteriore RGF a distanza di qualche mese per verificare l'andamento del Progetto.

Al termine delle RGF si chiude il percorso, il gruppo familiare realizza il Progetto (o "i progetti"), con il monitoraggio dell'Assistente Sociale dell'UIEPE, e l'organizzazione proponente consegna la documentazione relativa al percorso realizzato.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Presso domicilio persone coinvolte

Presso sede riunione definita con la persona autrice di reato protagonista

Presso UIEPE Torino – UEPE Cuneo

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

12 percorsi/anno

10. Particolari valenze dell'attività

Il metodo utilizzato per realizzare le Riunioni utilizza la doppia modalità attuata soprattutto nel Regno Unito nell'ambito della giustizia riparativa Restorative Justice:

"[...]un modello in cui la Family group conference si suddivide in due fasi: la prima che prevede la partecipazione della vittima focalizzata sulla riparazione del reato e la seconda che non prevede la presenza della vittima orientata alla protezione del autore di reato, da considerarsi soggetto in situazione di pregiudizio e quindi da tutelare. Questa formula a due tempi consente da un lato di garantire uno spazio di

ascolto alla vittima, riconoscendone pubblicamente la gravità dell'esperienza vissuta e dall'altra evita il suo diretto coinvolgimento in questioni che per la famiglia sono intime e private, liberandola dalla responsabilità di farsi carico dei problemi familiari del ragazzo...[]", F. Maci, "Per un penale minorile partecipato: il modello delle Family group conferences", in "Minori e Giustizia". F. Angeli Editore, n. 1/2013.

La RGF è mirata a produrre un progetto di messa alla prova/LPU o di modifica/riprogettazione di un percorso in corso di realizzazione da parte dell'UIEPE.

Si tratta basilarmente di un metodo volontario, che viene attivato quando sia stata formalizzata l'ammissione di responsabilità relativa al reato da parte dell'autore di reato coinvolto e con la finalità di realizzare un processo riparativo che coinvolga, insieme all'autore di reato e al suo gruppo familiare, anche la vittima del reato. E' quindi nelle discrezionalità dell'autore di reato accettare di intraprendere il percorso che porta alla realizzazione della RGF, e questi, al momento della proposta, deve avere chiaro che se sceglie di non utilizzare questo specifico percorso l'UIEPE

procederà in ogni caso a progettare e realizzare le attività istituzionalmente utili e necessarie per il suo specifico caso.

Allo stesso modo è nella discrezionalità della vittima decidere se e come partecipare al percorso, disponendo delle informazioni utili a definire il grado e il modo di partecipazione in accordo con l'UIEPE e attraverso la mediazione del Centro Mediazioni. Nel caso la vittima rifiuti o si ritenga non opportuno coinvolgerla a causa della delicatezza della situazione, si valuta l'ipotesi di una RGF che preveda forme di riparazione indiretta, ove possibile nei confronti della vittima oppure della comunità di appartenenza. Nel caso sia l'indagato a non accettare la proposta la RGF non potrà avere luogo e verranno attivate le consuete modalità per allestire la proposta di messa alla prova.

E' condizione necessaria per realizzare la riunione la disponibilità e l'interesse da parte dell'autore di reato stesso a coinvolgere persone che fanno parte della propria rete di riferimento, anche informale.

E' cruciale evidenziare che la scelta d'origine sui casi a cui proporre il percorso delle RGF, così come la validazione finale dei Progetti prodotti dalle RGF e il monitoraggio sul corretto andamento del progetto nel corso della sua esecuzione, sono attività in capo agli operatori dell'UIEPE (assistenti sociali e Responsabili).

67. Comunità di solidarietà

1. Organizzazione proponente

Liberitutti

2. Referente tecnico

Erika Mattarella, erika.mattarella@coopliberitutti.it 3381577881

3. Modalità di accensione/accesso

es: invii da assistenti sociali distretto nord est, invii da Uepe

4. Selezione/individuazione beneficiari

colloquio individuale di orientamento con verifica motivazione e capacità di tenuta del percorso .

5. Risorse umane da impegnare

1 Operatore sociale di comunità, laurea, esperienza di almeno tre anni di esperienza di attività di comunità territoriali

1 supervisore volontari coordinatore volo tari e direttore della attività

6. Altre risorse

Sede di attività presso la casa del quartiere dei bagni pubblici di via Agliè 9

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

1. Attività individuale di solidarietà verso le famiglia in vulnerabilità socio economica con supporto alle attività di snodo alimentare, distribuzione vestiario, accoglienza magazzino. L'attività verrà svolta in affiancamento agli operatori e ai volontari già presenti nell'ottica di coinvolgimento dei beneficiari in attività di solidarietà verso le persone in difficoltà. L'attività si svolge una volta alla settimana e una volta al mese si svolge la supervisione per valutare il buon andamento del percorso.

Si auspica uno svolgimento del percorso per almeno sei mesi, per permettere ai beneficiari di orientarsi nell'attività nel conoscere il gruppo di volontari già presenti ed integrarsi nel gruppo.

Ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di 1 report individuale dettagliato per ogni utente uepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Agliè 9 10154 Torino

Barriera di Milano circoscrizione 6

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In base alla lunghezza del percorso si auspica il coinvolgimento di massimo 6 beneficiari all'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività mira a ridare in ruolo sociale e civico ai beneficiari, accogliendoli in attività che posso poi essere avete anche dopo il percorso di riparazione / penale. L'idea è di svolgere un buon ingaggio per poi agganciarli al gruppo di volontari presenti inserirli stabilmente in un gruppo caratterizzato dal dinamiche inclusive e positive.

68. Comunità di solidarietà

1. Organizzazione proponente

Liberitutti

2. Referente tecnico

Erika Mattarella, erika.mattarella@coopliberitutti.it 3381577881

3. Modalità di accensione/accesso

es: invii da assistenti sociali distretto nord est, invii da Uepe

4. Selezione/individuazione beneficiari

colloquio individuale di orientamento con verifica motivazione e capacità di tenuta del percorso .

5. Risorse umane da impegnare

1 Operatore sociale di comunità, laurea, esperienza di almeno tre anni di esperienza di attività di comunità territoriali

1 supervisore volontari coordinatore volo tari e direttore della attività

6. Altre risorse

Sede di attività presso la casa del quartiere dei bagni pubblici di via Agliè 9

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

1. Attività individuale di solidarietà verso le famiglia in vulnerabilità socio economica con supporto alle attività di snodo alimentare, distribuzione vestiario, accoglienza magazzino. L'attività verrà svolta in affiancamento agli operatori e ai volontari già presenti nell'ottica di coinvolgimento dei beneficiari in attività di solidarietà verso le persone in difficoltà. L'attività si svolge una volta alla settimana e una volta al mese si svolge la supervisione per valutare il buon andamento del percorso.

Si auspica uno svolgimento del percorso per almeno sei mesi, per permettere ai beneficiari di orientarsi nell'attività nel conoscere il gruppo di volontari già presenti ed integrarsi nel gruppo.

Ulteriori ore complessive verranno dedicate per la redazione di 1 report individuale dettagliato per ogni utente uepe partecipante

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Via Agliè 9 10154 Torino

Barriera di Milano circoscrizione 6

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In base alla lunghezza del percorso si auspica il coinvolgimento di massimo 6 beneficiari all'anno.

10. Particolari valenze dell'attività

L'attività mira a ridare in ruolo sociale e civico ai beneficiari, accogliendoli in attività che posso poi essere avete anche dopo il percorso di riparazione / penale. L'idea è di svolgere un buon ingaggio per poi agganciarli al gruppo di volontari presenti inserirli stabilmente in un gruppo caratterizzato dal dinamiche inclusive e positive.

69. Attività di Educazione Finanziaria con Colletti Bianchi

1. Organizzazione proponente

Coop Esserci

2. Referente tecnico

Dell'organizzazione proponente

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio

5. Risorse umane da impegnare

Ed Finanziario

6. Altre risorse

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'intervento di Educazione Finanziaria ha lo scopo di :

1- informare e formare i beneficiari sulle basi e i principi dell'economia Etica, circolare e sostenibile Questo sarà fatto organizzando brevi percorsi conoscitivi ed esperienziali presso organizzazioni della rete Profit e No-profit che si muovono in questa direzione (Aziende, Imprese Sociali, start-up, Cooperative) Questa attività in termini pratici si traduce in gruppetti di 3-5 persone massimo che fanno un incontro di 2 ore in presenza con l'Educatore finanziario. E 4 incontri esperienziali presso Aziende a vocazione sociale e orientata a cultura etica

2- avviare piano di restituzione con l'inserimento o in reparti amministrativi o in sportelli di Educazione Finanziaria rivolti alle fasce deboli della popolazione, al fine di utilizzare le competenze economico finanziarie di partenza in organizzazioni No- Profit e in sistemi di Economia di Servizio

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

-Pandan- Caffetteria Sociale – Via san Pio v - Torino

-Sedi delle aziende / imprese coinvolte.

Data la situazione contingente dovuta all'emergenza Covid, se necessario le attività previste verranno svolte in spazi altri rispetto alle sedi indicate, utilizzando anche modalità on line

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In un anno , 2 percorsi con 2 gruppi da 3-5 persone ciascuno

10. Particolari valenze dell'attività

“Sono le scelte che facciamo che dimostrano ciò che siamo veramente, molto più delle nostre capacità” J. K. Rowling – Harry Potter e la camera dei segreti

I reati commessi dai così detti colletti hanno goduto per anni nell'immaginario collettivo, di una relativa o quasi totale impunità vista l'estrazione sociale, economica e culturale a cui appartengono la maggior parte delle persone incriminate. Lo scoglio sociale culturale che li fa apparire come VINCENTI è una delle cose più complicate da affrontare nel processo che accompagna il piano di restituzione e coinvolgimento tipico della Giustizia Riparativa. Anche nei reati di tipo economico, come per gli altri ambiti della criminalità contano certo le differenze individuali, ma molto l'ambiente che gli individui frequentano, i valori che si apprendono e si assumono dall'habitat sociale. Dunque è importante anche in questo caso far vedere, conoscere e sperimentare altre forme di Economia e di attività economica. Così se si conoscono e apprezzano altre Economie sarà possibile almeno avere l'opportunità di fare scelte diverse.

NOTA : Potremmo prevedere la collaborazione di Banca Etica

70a b c d. Attivatore di Comunità con funzioni di supporto alla fragilità

1. Organizzazioni proponenti

Un ETS per ogni Provincia (TO/AT/CN) – Proposta operativa in continuità : Coop. Esserci Torino / Coop. Emmanuele Cuneo / Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri o Cooperativa Animazione Valdocco Asti (dotate di sedi operative già attive)

Proposta operativa in incremento: Cooperativa Frassati (Torino - Area CONISA)

2. Referente tecnico

Coordinatori del Progetto per ETS/EP COORDINAMENTO OPERATIVO INTEGRATO (C.OP.I.)

3. Modalità di accensione/accesso

Attivazione pianificata da parte del Tavolo di Coprogettazione e poi monitorata e rimodulata dalla Cabina di Regia Operativa e dall'Ambito di Regia Pubblico Privata – Coordinamento operativo a cura del COPI - Collaborazioni continue con i Gruppi Integrati trasversali che verranno attivati (Gruppo Integrato di Redazione e Comunicazione e Gruppo Integrato Comunità Locali).

Invio da parte delle AA.SS. (validato dalla Cabina di Regia Operativa) di un caso di fragilità da seguire con funzione di tutor/manager degli accessi ai servizi di base e alle opportunità del Progetto (si ritiene che non sia sostenibile più di un caso per Attivatore).

Richiesta attivazione aree di progetto (da AASS invianti o da referenti attività).

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari sono individuati sulla base degli accessi dai diversi tavoli e dei gruppi di cui al punto 3

Da mappatura classificata (reti attive/da rigenerare/da attivare) prodotta dal tavolo

5. Risorse umane da impegnare

1 animatore di comunità per ogni territorio indicato (in continuità e in incremento)

6. Altre risorse

Per ogni animatore di territorio:

Risorse spostamenti chilometrici

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone)

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

La finalità di ruolo fondante la figura dell'attivatore di comunità è quella di stimolare le comunità locali per renderle più inclusive a partire da tutti gli elementi proattivi e generativi che provengono dal Progetto proposto. Tra i prodotti attesi: incremento del numero di convenzioni con realtà pubbliche e private dei territori; creazione di eventi e situazioni pubbliche anche in territori esterni a quelli in cui vengono realizzate le altre attività del Progetto; presentazione dei prodotti del progetto in modo partecipato e generativo verso i territori.

In relazione alla pianificazione nell'ambito della Cabina di Regia operativa e del C.OP.I. saranno implementate collaborazioni con il Gruppo Integrato di Redazione e Comunicazione e con il Gruppo Integrato Comunità Locali (previsti contributi e scambi informativi anche a supporto dei canali social del Progetto).

Si propone che la figura sia profilata anche come tutor/manager degli accessi per casi con rilevanti fragilità che hanno bisogno di un seguimiento personalizzato per accedere sia ai servizi di base che alle opportunità della presente offerta progettuale. Inoltre gli attivatori di comunità potranno essere individuati sulle infografiche riassuntive come attivatori di aree operative di Progetto, vale a dire come facilitatori comunicativi e di ingaggio tra AASS invianti e referenti delle schede operative.

Si ipotizza che tali ruoli - sostenibili a condizione di una aggiornata conoscenza delle opportunità disponibili e delle caratteristiche dell'invio - favoriscano anche un profilo dell'Attivatore come facilitatore dell'invio e del matching di altri utenti alle attività proprie della co progettazione.

Le tipologie di attività:

Contatti con referenti di progetto e con assistenti sociali invianti per individuazione/invio casi in fragilità e facilitazione invio/matching utenti per attività (di progetto o extra progetto)

Assistenza e facilitazione per l'accesso a servizi e opportunità per utenti fragili con funzione di tutor/manager;

Contatti con soggetti locali che forniscono servizi e opportunità per scambio informazioni e analisi bisogni in relazione alle offerte

Attività di supporto alle semplificazioni per accedere alle opportunità dei soggetti territoriali e delle risorse a distanza (WEB) locale

Segnalazione risorse territoriali disponibili a collaborazioni all'UIEPE / supporto informativo per la connessione a Progetti e a Schede Attività

Supporto e promozione di nuove attività di territorio e sul WEB che possono coinvolgere utenti UIEPE

Contatti con organizzatori degli eventi territoriali organizzati dalla realtà locali per analizzare collaborazioni e sostenerne la promozione

Collaborazione Tavolo scuole ed estate (contribuisce con informazioni di territorio, di sistema, promozione del sito) - Co programmazione coinvolgimento delle comunità locali nelle attività delle scuole

Al termine del modulo è prevista la stesura di un report inerente l'andamento e la valenza dell'attività nel contesto coinvolto.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sedi delle risorse del territorio, in particolare nelle aree indicate e dei punti rete/spazi/luoghi messi a disposizione dal territorio / attività in smart work

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Collaborazioni con i Tavoli e i Gruppi citati al punto 3. Numero utenti che beneficiano degli effetti dell'attività degli attivatori di comunità: oltre 100/anno (utenti fragili: 20 anno se moduli di 4 mesi per utente - non più di un utente fragile per attivatore nel periodo-).

10. Particolari valenze dell'attività

La proposta è orientata a curare le reti di secondo livello (quelle non comprese all'interno dell'ATS Pubblico/Privata) nei territori bersaglio e nel mondo del WEB per aumentare efficacia e efficienza di tutte le attività previste nella seconda annualità a diretto beneficio degli utenti. La nuova profilazione come tutor/manager arricchisce l'offerta con la funzione protettiva/tutelante nei confronti dell'utenza con rilevanti difficoltà, introducendo anche l'attesa di ruolo per una facilitazione dell'invio e del matching degli altri utenti alle opportunità del progetto e/o ad altre risorse delle comunità locali.

Gli attivatori contribuiranno a costruire "visioni sensibili di comunità locali" utili innanzitutto per indirizzare i programmi previsti nell'Accordo Procedimentale in modo efficace verso i bisogni degli utenti UIEPE, arricchendo anche il repertorio dell' UIEPE di informazioni sulla comunità locale e sui sistemi di servizio (anche digitali) finalizzati all'inclusione sociale e per la giustizia riparativa.

71. Percorsi di responsabilizzazione e impegno civico in laboratori / attività con minori

1. Organizzazione proponente

TerreMondo e ASAI

2. Referente tecnico

Luca Mastrocola (3488961530 / luca.mastrocola@terremondo.it)

3. Modalità di accensione/accesso

da concordare (contatto telefonico)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio preliminare, stipula di un patto di adesione.

5. Risorse umane da impegnare

n. 1 counsellor per colloquio iniziale di orientamento;

n. 1 operatore per il monitoraggio del percorso.

6. Altre risorse

Sedi operative (Centri aggregativi ASAI) per lo svolgimento pratico dei percorsi riparativi

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi personalizzati strutturati in 1 / 2 incontri settimanali (1 – 3 ore a seconda del tipo di percorso) per periodi/monte concordati. Possibilità di intensificare gli interventi per particolari esigenze. I percorsi prevedono sempre un momento iniziale di ingaggio con spiegazione delle regole e firma di un patto di servizio, almeno 1 incontro di monitoraggio bisettimanale e un incontro finale di restituzione del percorso.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Centro aggregativo di San Salvario (circoscrizione 8) - Via SAnt'Anselmo, 27/E - Torino;

Centro aggregativo di Porta Palazzo (circoscrizione 7) - Via Genè, 12 - Torino

Centro aggregativo di Barriera di Milano (circoscrizione 6 / 7) - Via Pinerolo, 10 - Torino

Progetto "Giovani al Centro" - Barriera di Milano (circoscrizione 6) - presso Centro Interculturale Città di Torino (Corso Taranto, 160 - Torino)

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In questa attività, è possibile coinvolgere:

nel Centro aggregativo di San Salvario: 4 – 6 ore / settimana per beneficiario*; max. 3 beneficiari/anno;

nel centro aggregativo di Porta Palazzo: 4 – 6 ore / settimana per beneficiario*; max. 3 beneficiari/anno;

nel centro aggregativo di Barriera di Milano: 2 – 4 ore / settimana per beneficiario; max. 2 beneficiari*/anno;

nel progetto “Giovani al Centro” presso il Centro Interculturale: 2 – 4 ore / settimana per beneficiario; max. 1 beneficiario*/anno;

* = si intende in contemporanea. A seconda della durata del percorso, quindi, i beneficiari effettivi potrebbero essere di più.

10. Particolari valenze dell'attività

Possibilità di sperimentare percorsi di responsabilizzazione e impegno civile in contesti multiculturali e multigenerazionali in costante affiancamento a volontari e operatori sociali, con conseguente rielaborazione dell'esperienza in un'ottica di resilienza, empowerment e cambiamento.

N. B.: Questa attività è attivabile solo in presenza

72. Percorsi di responsabilizzazione e impegno civico in attività con adulti

1. Organizzazione proponente

TerreMondo e ASAI

2. Referente tecnico

Luca Mastrocola (3488961530 / luca.mastrocola@terremondo.it)

3. Modalità di accensione/accesso

da concordare (contatto telefonico)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio preliminare, stipula di un patto di adesione.

5. Risorse umane da impegnare

n. 1 counsellor per colloquio iniziale di orientamento;

n. 1 operatore per il monitoraggio del percorso.

6. Altre risorse

Sedi operative (Centri aggregativi ASAI) per lo svolgimento pratico dei percorsi riparativi

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Percorsi di affiancamento nelle attività dello Sportello Lavoro ASAI (servizio di accoglienza, orientamento e inserimento lavorativo per giovani e adulti). I percorsi prevedono sempre un momento iniziale di ingaggio con spiegazione delle regole e firma di un patto di servizio, almeno 1 incontro di monitoraggio bisettimanale e un incontro finale di restituzione del percorso.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sportello lavoro ASAI (circoscrizione 8) - Via Principe Tommaso, 4B - Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In questa attività, è possibile coinvolgere:

n. 4 ore / settimana per beneficiario*; max. 2 beneficiari/anno

* = si intende in contemporanea. A seconda della durata del percorso, quindi, i beneficiari effettivi potrebbero essere di più.

10. Particolari valenze dell'attività

Possibilità di sperimentare percorsi di responsabilizzazione e impegno civile in contesti multiculturali e multigenerazionali in costante affiancamento a volontari e operatori sociali, con conseguente rielaborazione dell'esperienza in un'ottica di resilienza, empowerment e cambiamento.

N. B.: Questa attività è attivabile solo in presenza

73. Percorso Teatrale di Comunità

1. Organizzazione proponente

TerreMondo e ASAI

2. Referente tecnico

Luca Mastrocola (3488961530 / luca.mastrocola@terremondo.it)

3. Modalità di accensione/accesso

da concordare (contatto telefonico)

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio preliminare, stipula di un patto di adesione.

5. Risorse umane da impegnare

n. 1 counsellor per colloquio iniziale di orientamento;

n. 1 operatore per il monitoraggio del percorso.

6. Altre risorse

Sedi operative (Centri aggregativi ASAI) per lo svolgimento pratico dei percorsi riparativi

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Inserimento nel percorso teatrale annuale di "ASSAIASAI" – compagnia teatrale che comprende al suo interno circa 40 attori non professionisti di provenienza ed età diverse (giovani, adulti, pensionati). La compagnia integra al suo interno diversità di provenienza, età e abilità. Alcuni attori sono ragazzi diversamente abili o con problematiche psicologiche o psichiatriche, altri sono studenti o appassionati di teatro che fanno un'esperienza di apprendimento di metodologie artistiche nel sociale. Fanno parte del gruppo anche minori stranieri non accompagnati in carico a Centri di Prima Accoglienza. Oltre alla realizzazione e alla messa in scena di spettacoli originali, sono previste repliche a Torino e fuori regione. Coordina l'attività una psicologa con lunga esperienza professionale in ambito teatrale e nella gestione dei gruppi.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Centro aggregativo di Porta Palazzo (circoscrizione 7) - Via Genè, 12 - Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

In questa attività, è possibile coinvolgere:

n. 2 ore / settimana per beneficiario*; max. 2 beneficiari/anno + ore extra per prove generali, repliche e trasferte

* = si intende in contemporanea. A seconda della durata del percorso, quindi, i beneficiari effettivi potrebbero essere di più.

10. Particolari valenze dell'attività

Attraverso la metodologia del teatro comunitario, ASSAIASAI facilita sperimentazioni di empowerment e resilienza, in una situazione in cui il gruppo diviene risorsa per il singolo e la condivisione della fatica e/o delle fatiche diviene occasione per tutti per rielaborarle e superarle. I partecipanti fanno un percorso

relazionale e artistico basato sull'ascolto e l'aiuto reciproco, l'acquisizione delle regole, il rispetto dei turni e degli spazi, la partecipazione e valorizzazione del singolo a favore del bene collettivo (il gruppo, lo spettacolo). A partire da un tema deciso in plenaria, gli attori contribuiscono alla stesura della drammaturgia originale e alla sua messa in scena. Particolare attenzione è data al sostegno e all'integrazione di tutti i soggetti, tenendo conto delle peculiarità di ognuno.

N. B.: Questa attività è attivabile solo in presenza

74. Potenziare e rafforzare l'occupabilità (per Disabilità e Giovani)

1. Organizzazione proponente

Consorzio Sociale Abele Lavoro

2. Referente tecnico

Daniela Ferrero- d.ferrero@csabelelavoro.it- 011/3841565

3. Modalità di accensione/accesso

In collaborazione con UIEPE e enti coinvolti nella presa in carico degli utenti (su base invio delle Funzionarie Assistenti Sociali) - sarà cura del Referente tecnico del territorio individuare l'operatore che svolgerà l'azione.

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari diretti sono prioritariamente donne e/o giovani adulti ammessi (attualmente o in futuro) alle misure alternative, in messa alla prova, le loro famiglie. I beneficiari diretti sono individuati e selezionati dai funzionari UIEPE di Torino, Asti e della Provincia di Cuneo in base al bisogno di essere sostenuti e supportati ad un progetto di rinforzo dell'occupabilità.

Su richiesta dei servizi potranno essere inoltre coinvolti target differenti.

Il percorso 1 è attivabile su segnalazioni individuali, il percorso 2 è attivabile a fronte di individuazione e selezione di massimo 5 utenti, con possibilità di attivazione del modulo a partire da 3 utenti.

L'utente può essere segnalato sul percorso 1, sul percorso 2 o su entrambi. Inoltre dovrà essere indicato se l'utente necessita di essere fornito di dispositivi informatici e connessione per accedere alle modalità di intervento a distanza.

5. Risorse umane da impegnare

Psicologa, con esperienza pluriennale di accompagnamento di beneficiari con problemi con la giustizia

N. risorse 1

Operatore per l'inclusione lavorativa - esperienza di almeno 3 anni nella realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro di persone fragili

N. risorse: 2 project manager

6. Altre risorse

Sede operativa presso il Centro di Torino – via Paolo veronese 202 Torino

Quota affitto sede e/o spese utenze della sede/strumenti in/con cui si svolgono gli incontri. Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività prevede l'attivazione di 2 percorsi fruibili in successione o in modo autonomo:

Percorso 1) (individuale) percorso di emersione delle competenze formative e professionali volte alla valutazione del percorso di orientamento più opportuno, con una durata complessiva di 14 ore di cui 3 ore

di back office (per permettere all'operatore di lavorare in rete con i servizi interessati e di elaborare le informazioni emerse nei lavori in presenza).

Percorso 2) (di gruppo, previsti 5 partecipanti - attivabile anche per 3) percorso di rafforzamento di competenze della durata massima di 20 ore da declinare in base al bisogno che emergerà in fase preliminare.

PERCORSO 1: percorso di emersione delle competenze formative e professionali. Le attività previste sono tutte individuali e fruibili sia a distanza che in presenza.

Il calendario degli incontri sarà concordato tra operatore e beneficiario con una cadenza che prevede almeno 1 incontro a settimana della durata minima di 1 ora.

Per le attività a distanza: per partecipare alle attività previste a distanza il beneficiario DEVE almeno possedere uno smartphone con collegamento internet che consenta di partecipare a video colloqui a distanza tramite applicazioni diffuse quali WhatsApp. Laddove il beneficiario abbia altri dispositivi informatici sarà possibile articolare le attività attraverso piattaforme e strumenti differenti, quali Skype o Meet.

Inoltre per coloro che necessitano di un rafforzamento delle competenze digitali potrà essere attivato, su autorizzazione dell'Uepe, anche il percorso previsto alla scheda "Contrasto al Digital Divide".

Fase 1 – Accoglienza e Orientamento primo livello (durata 2 ore)

Questa fase è rivolta a presentare obiettivi e articolazione del percorso, identificare bisogni/progetti e aspettative del beneficiario, condividere la strategia più efficace perché si realizzi la reintegrazione sul mercato del lavoro, una prima descrizione e analisi della storia professionale e valutazione delle competenze, e analisi sul portale regionale SILP del profilo anagrafico della persona in carico.

Metodologie: Tecniche mutuare dal Self-Empowerment e ascolto attivo; **Strumenti-**Registri delle attività, scheda di raccolta dati, SILP **Durata:** 2 ore individuali

Fase 2 – Emersione competenze e Orientamento specialistico 2° livello (durata 12 ore)

Questa fase è indirizzata alla definizione del progetto professionale da approfondire, partendo dall'emersione delle competenze acquisite in ambito formativo e professionale, formale ed informale, e alla definizione di un percorso utile al riavvicinamento al mondo del lavoro, compresi la rivisitazione o redazione di cv in formato europeo e l'iscrizione ai portali più diffusi di ricerca lavoro. Ampio spazio verrà dato all'analisi del mercato del lavoro, dei settori e mansioni coerenti con la propria storia professionale, con particolare attenzione al periodo contingente e alle opportunità offerte dai corsi di formazione professionale finanziati da dispositivi pubblici e modalità di accesso ad essi.

Saranno avviate attività specifiche volte ad analizzare il potenziale di occupabilità della persona che, a partire dalle informazioni raccolte, attraverso l'analisi della congruenza tra competenze possedute ed analisi dei fabbisogni del mdl, permetterà di arrivare alla definizione di un documento di sintesi in cui saranno evidenziate le aree di rafforzamento e miglioramento, definendo possibili strategie di fronteggiamento.

Saranno infine proposte attività di simulazione in cui il beneficiario potrà sperimentare modalità efficaci per sostenere un colloquio di selezione, sia in ambito lavorativo che formativo.

Al termine del percorso insieme al beneficiario saranno definiti i quali percorsi successivi attivabili e che potranno prevedere:

iscrizione a corsi di formazione professionale per rafforzare e migliorare competenze necessarie per il proprio potenziale di occupabilità;

incrocio domanda/offerta di lavoro per l'individuazione di percorsi di inserimento lavorativo attraverso la consultazione di banche dati dell'agenzia;

supporto alla registrazione sui siti di ricerca lavoro e delle agenzie di somministrazione facilitandone la conoscenza delle modalità di funzionamento ed accompagnandone la lettura costante degli annunci al fine di verificarne la spendibilità o in alternativa acquisire informazioni circa il gap tra le proprie competenze e quelle del mercato del lavoro

Il lavoro di rete con i servizi che hanno in carico il beneficiario sarà parte centrale del lavoro dell'operatore stesso.

Metodologie: Tecniche mutuare dal bilancio di competenze, attività di simulazione, lezioni o video lezioni e attività pratiche, visione di contributi multimediali, test on line; Strumenti-Registri delle attività, schede attività, siti internet dedicati, banche dati del lavoro, materiali di lavoro digitalizzati, contributi video

Durata: 12 ore individuali (di cui 3 in back office)

PERCORSO 2: percorso di rafforzamento di competenze

Il percorso proposto sarà definito con l'utente, sentito anche l'orientatore coinvolto in prima fase e l'assistente sociale di riferimento per arrivare alla definizione del fabbisogno formativo a cui si intende dare risposta.

E' prevista l'elaborazione di un catalogo formativo in cui sono presenti le seguenti

proposte (aggiornabili e ampliabili in corso del progetto):

Percorsi di preparazione ai test di ingresso all'iscrizione di corsi di formazione

professionale con particolare attenzione ai corsi per Operatori socio sanitari;

Formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.Lgs 81/08) – formazione generale + formazione specifica rischio basso e medio – 12 ore;

Igiene alimentare - Metodo HACCP – 16 ore;

Percorsi di valorizzazione e potenziamento delle soft skill utili per rinforzare

l'occupabilità – fino ad un max di 16 ore o il percorso formativo prevede i seguenti step:

Step 1: definizione del fabbisogno formativo e declinazione del percorso – 2 ore.

Step 2: conduzioni di lezioni formative a distanza o in presenza secondo modalità che mirino a valorizzare le competenze pregresse del partecipante – fino ad un max 16 ore

Step 3: sessione di verifica finale utile a certificare le competenze acquisite – 2 ore

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Sede operativa presso il Centro di Torino – via Paolo veronese 202 Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

All'anno saranno previsti l'attivazione di:

Percorso 1: 10 utenti su Torino

Percorso 2: 3 Moduli su Torino moduli attivabili per gruppi di piccole dimensioni (min 3 persone - max 5 persone)

10.Particolari valenze dell'attività

Indicare in particolare se l'attività è "disponibile in modalità a distanza " o "sperimentabile da operatori UIEPE".

Questa emergenza sanitaria sta producendo e genererà effetti sempre più forti in termini di emergenza sociale ed economica , in particolare per soggetti fragili e con deboli strumenti.

Accompagnare la persona ad affrontare la società e il mercato del lavoro con strumenti adeguati permetterà di sviluppare in lui competenze utili a porsi in modo più consapevole rispetto ad un mercato in cui inserirsi è sempre più complesso.

Il percorso può essere fruibile anche con modalità a distanza.

75. Percorsi di Mindfulness e meditazione

1. Organizzazione proponente

COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI s.c.s. ONLUS

2. Referente tecnico

Stefania Vigada s.vigada@coopfrassati.com cell. 3356979244

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UIEPE e comunicazione periodica dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico della Cooperativa. A seguire colloqui individuali tra il referente tecnico ed i potenziali beneficiari per introdurli all'attività proposta.

5. Risorse umane da impegnare

Si prevedono uno psicologo conduttore e un educatore di supporto.

6. Altre risorse

Quote parte della sede in cui si terranno i colloqui preliminari e le sedute programmate.

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente.

7. Attività e programmi (*n. incontri, ore, scadenze etc*)

Gli incontri saranno strutturati in gruppo (minimo 5, massimo 10 partecipanti) e organizzati nel seguente modo:

- 8 incontri (cadenza settimanale) per due ore ciascuno;
- 1 incontro di follow up di un'ora e mezza a seguito degli 8 incontri dopo 6 mesi;
- esercizi quotidiani da svolgere individualmente di circa 45 minuti tra una sessione e l'altra.

Al termine di ogni ciclo si prevede di redigere un report circa l'attività svolta.

8. Sede/i (*indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità*)

Alchemica, Via San Marino 10, Torino (da confermare a seconda del n. di partecipanti)

Via Nazaro 5, Torino

9. Capienza dell'attività (*quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari*)

Si prevedono fino a 4 cicli a scadenza trimestrale all'interno di un anno per un minimo di 20 fino ad un massimo di 40 beneficiari coinvolti.

10. Particolari valenze dell'attività

I destinatari del progetto molto spesso hanno bisogno di un sostegno nell'elaborare il proprio percorso – passato e futuro – e nell'acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie reazioni che riguardano sensazioni, pensieri, emozioni. Per questo si propone la sperimentazione di percorsi di mindfulness e di meditazione volte ad ottenere una maggiore consapevolezza di sé che possono agire su diversi cambiamenti dell'atteggiamento, del comportamento, della percezione di sé e degli altri, con una riduzione a lungo termine del malessere psico-fisico.

In un'ottica di integrazione si propone che l'attività sia aperta anche ad altri cittadini del territorio (opzione attivabile qualora i posti riservati ai beneficiari dell'UIEPE non fossero sufficienti a raggiungere il minimo necessario per la copertura dei costi).

76. Supporto psicologico di gruppo

1. Organizzazione proponente

COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI s.c.s. ONLUS

2. Referente tecnico

Stefania Vigada s.vigada@coopfrassati.com cell. 3356979244

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UIEPE e comunicazione periodica dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico della Cooperativa. A seguire colloqui individuali tra il referente tecnico ed i potenziali beneficiari per introdurli all'attività proposta.

5. Risorse umane da impegnare

Si prevede uno psicologo/psicoterapeuta con esperienza attiva nella conduzione di gruppi. Attivazione di un co-conduttore con qualifica di educatore o psicologo a seconda delle necessità individuate.

6. Altre risorse

Quote parte della sede in cui si terranno i colloqui preliminari e le sedute programmate.

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Operativamente il percorso si sviluppa attraverso:

- colloqui individuali di presentazione del percorso e motivazionali (2 incontri da 1 ora)
- gruppi terapeutici di sostegno (12 incontri di un'ora e mezza per minimo 5 e massimo 10 partecipanti) rivolti ai destinatari che, nei colloqui individuali mostrano interesse/adesione al percorso;
- incontri di follow up di un'ora e mezza dopo tre, sei, dodici mesi dalla conclusione del percorso di gruppo.

Al termine di ogni ciclo si prevede di redigere un report circa l'attività svolta.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Alchemica, Via San Marino 10, Torino (da confermare a seconda del n. di partecipanti)

Via Nazaro 5, Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Si prevedono fino a 3 cicli a scadenza quadrimestrale all'interno di un anno per un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 beneficiari coinvolti.

10. Particolari valenze dell'attività

Il gruppo permette di affrontare aspetti che nella terapia individuale sarebbero difficili da far evolvere, attraverso il confronto il sostegno e la reciprocità. Inoltre, produce un aumento della comunicazione, con una diversificazione dei feedback, rendendo ciascuna attività cognitiva richiesta più riflessiva e più creativa. Le interazioni costringono a focalizzarsi maggiormente sul proprio pensiero e a comunicare su di esso,

fornendo occasioni per indurre una riflessione metacognitiva anche sui processi messi in atto. In più, la cooperazione tra i membri del gruppo stimola l'emersione di molteplici e differenziate strategie risolutive alle difficoltà incontrate. L'intervento di gruppo può permettere di produrre dei cambiamenti più profondi a livello di consapevolezza, di coscienza di sé, del proprio funzionamento attraverso la condivisione di difficoltà, identificazione nell'altro, la cooperazione ed il sentimento di appartenenza. L'interazione gruppale, in parte mediata da conduttori ed in parte realizzata dai partecipanti, diventa una messa in comune di esperienze individuali che possono produrre cambiamenti nel funzionamento del concetto di sé.

77. Supervisione degli Attivatori di Comunità

1. Organizzazioni proponenti

COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI s.c.s. ONLUS

2. Referente tecnico

Stefania Vigada s.vigada@coopfrassati.com cell. 3356979244

3. Modalità di accensione/accesso

Riconoscimento da parte del Tavolo di Coprogettazione come Attivatore di Comunità.

4. Selezione/individuazione beneficiari

I beneficiari sono individuati sulla base degli accessi dai diversi tavoli e dei gruppi di cui al punto 3

5. Risorse umane da impegnare

1 Supervisore con competenze organizzative e di coordinamento

6. Altre risorse

Per il Supervisore:

Dispositivi per la comunicazione e la connessione digitale (PC, smartphone)

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente e secondo le procedure delle organizzazioni di riferimento

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

Si prevedono 2 incontri iniziali tra il Supervisore ed il Tavolo di Coprogettazione, successivamente 1 incontro mensile di 2 ore che prevede attività di organizzazione, coordinamento e controllo dei report mensili stilati da parte degli Attivatori di Comunità. Redazione di un report generale da condividere con il Tavolo di Coprogettazione.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - *quartieri, circoscrizioni, città* - di attivabilità)

Sede della Cooperativa Sociale P.G. Frassati, Strada della Pellerina 22/7, Torino

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

Si prevede un unico ciclo annuale, suddiviso nei 12 incontri con scadenza mensile. Il numero di beneficiari sarà pari al numero di Attivatori che saranno individuati dal Tavolo di Coprogettazione.

10. Particolari valenze dell'attività

Si prevedono 2 incontri iniziali tra Supervisore e Tavolo di Coprogettazione che serviranno ad individuare le modalità di contatto con gli Attivatori e l'analisi dei progetti proposti. Successivamente inizieranno gli incontri mensili tra Supervisore e gli Attivatori individuati per organizzare le attività. Condivisione di buone prassi e delle modalità di attivazione delle comunità. Analisi dei possibili impatti che queste azioni producono sulla comunità, sui diretti beneficiari e sulle organizzazioni stesse.

78. Tutoraggio dei percorsi individualizzati

1. Organizzazione proponente

COOPERATIVA SOCIALE P.G. FRASSATI s.c.s. ONLUS

2. Referente tecnico

Stefania Vigada s.vigada@coopfrassati.com cell. 3356979244

3. Modalità di accensione/accesso

Contatto con il Referente da parte dell'UIEPE

4. Selezione/individuazione beneficiari

Colloquio individuale da parte dell'assistente sociale dell'UIEPE e comunicazione periodica dei nominativi e delle tipologie di reato al referente tecnico della Cooperativa. A seguire colloqui individuali tra il referente tecnico ed i potenziali beneficiari per introdurli all'attività proposta.

5. Risorse umane da impegnare

Si prevede l'impiego di educatori e/o OSS con funzione di Case-Manager e di sostegno dei percorsi individualizzati di volontariato e/o di LPU e/o di MAP all'interno di servizi e/o realtà del terzo settore.

6. Altre risorse

Quote parte della sede in cui si terranno i colloqui preliminari e le sedute programmate.

Dispositivi di Protezione Individuale ai sensi della normativa vigente.

7. Attività e programmi (n. incontri, ore, scadenze etc)

L'attività potrà prevedere cadenze e durate personalizzate secondo il progetto condiviso con l'Assistente Sociale dell'UIEPE ed il beneficiario.

8. Sede/i (indirizzi sedi e luoghi - quartieri, circoscrizioni, città - di attivabilità)

Servizi della Cooperativa Frassati e/o di altri soggetti del Terzo Settore nella Città di Torino e nella prima cintura

9. Capienza dell'attività (quanti cicli/incontri sono sostenibili nell'anno per quanti beneficiari)

L'attività potrà essere proposta in modo continuativo durante tutto l'anno per un massimo di 5 beneficiari in contemporanea. Il numero dei destinatari dipenderà dalla durata dei singoli progetti.

10. Particolari valenze dell'attività

I destinatari diventeranno protagonisti di percorsi di restituzione alla comunità, impiegando il loro tempo in attività utili alla comunità, svolgendo funzioni di supporto a cittadini fragili (adulti senza dimora, disabili, anziani, migranti...) o mettendo a disposizione le competenze individuali (p.e. competenze amministrative, competenze informatiche) in progetti a sostegno di organizzazioni del Terzo Settore.